



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE SABBIA



Comune di ROÈ VOLCIANO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALLEGATI OPERATIVI



ELENCO ALLEGATI OPERATIVI

All. 1 - Rubrica operativa d'emergenza

All. 2 - Aree di attesa della popolazione

All. 3 - Altre di ricovero della popolazione

All. 4 - Aree di ammassamento soccorritori

All. 5 - Strutture operative e strutture strategiche generiche

All. 6 - Strutture di ricovero

All. 7 - Strutture accessorie e altre strutture

All. 8 - Strutture vulnerabili

All. 9 - Procedure operative di emergenza

All. 10 - Modulistica

All. 11 - Segnalazione Eventi Calamitosi - Schede Rasda

All.12 - Linee Guida Popolazione



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE SABBIA



Comune di ROÈ VOLCIANO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 1 - RUBRICA OPERATIVA



Sommario

ENTI PUBBLICI	3
Dipartimento Protezione Civile (Roma).....	3
Regione Lombardia	3
Prefettura di Brescia - UTG.....	3
Provincia di Brescia	3
A.S.L. - Azienda sanitaria locale rep. H24	3
A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.....	4
Vigili del Fuoco	4
Centro operativo A.I.B.	4
Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	4
Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro	4
C.O.M. – CENTRO OPERATIVO MISTO	4
GRUPPI DI VOLONTARIATO / SOCCORSO	4
Associazione Nazionale Carabinieri.....	4
sezione Valle del Chiese	4
Associazione Volontaria Protezione Civile	4
Roè Volciano.....	4
Associazione nazionale Alpini.....	5
sezione di Salò Monte Suello.....	5
Gruppo di Roè Volciano.....	5
Associazione Volontari Protezione Civile	5
Basso Garda.....	5
Volontari del Garda	5
(Centrale Operativa di Salò)	5
Avis Vobarno-Odolo	5
FORZE DI POLIZIA	5
Carabinieri	5
Polizia di Stato	5
Guardia di Finanza.....	6
Polizia Ferroviaria	6
Polizia Provinciale.....	6
Polizia locale	6
GESTORI RETI TECNOLOGICHE / SERVIZI	6
Unareti - rete elettrica.....	6

Unareti - rete gas.....	6
A2A Ciclo Idrico	6
(rete idrica e fognaria).....	6
Telecom Italia / TIM	6
Italgas	7
ENEL.....	7
Terna	7
Terna Rete Italia	7
MANUTENZIONE STRADE	7
ANAS.....	7
Provincia di Brescia	7
GOVERNO DELLE ACQUE	7
Regione Lombardia	7
Magistrato per il Po – Mantova.....	7
STRUTTURE SANITARIE	7
Numero unico di emergenza	7
Azienda Regionale	7
Emergenza Urgenza (AREU)	7
Croce Rossa Italiana	7
Croce Bianca	8
Croce Verde.....	8
Ospedali Civili di Brescia.....	8
Ospedale Poliambulanza di Brescia.....	8
Istituto Clinico Città di Brescia.....	8
Ospedale di Desenzano	8
Ospedale di Gavardo	8
Ospedale di Montichiari	8
SECOVAL	8
TRASPORTI	9
Brescia Trasporti Spa	9
Trasporti Brescia Nord.....	9
Trasporti Brescia Sud.....	9
MEZZI D’INFORMAZIONE LOCALE.....	9
RAI sede regionale /	9
Centro Rai - Milano	9
Giornale di Brescia.....	9
Bresciaoggi	9

Radio Bresciasette	9
Radio Viva Fm	9
Teletutto.....	10
Rete Brescia.....	10
Elive Brescia.....	10
Brescia Today	10
BsNews	10
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I.	10

ENTI PUBBLICI	
Dipartimento Protezione Civile (Roma)	Capo dipartimento E-mail: segreteriaacd@protezionecivile.it Telefono: 06.68204601 – 06.68201
	Direttore Operativo E-mail: ufficio.eme@protezionecivile.it Telefono: 06.68204400 – 06.68201
	Altri Contatti Contact Center: 800.840.840 Pec: protezionecivile@pec.governo.it
Regione Lombardia	Direzione Generale Territorio e Protezione Civile Telefono: 02.67658427 E-mail: roberto_laffi@regione.lombardia.it
	Gestione Delle Emergenze Telefono: 02.67656046 E-mail : massimo_ghilardi@regione.lombardia.it
	Sala Operativa Telefono: 02.6765 2439 Centralino: 800.061.160 E-mail: salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
Prefettura di Brescia - UTG	Contatti Telefono: 030.37431 centralino H 24 Prefettura /Questura E-mail: prefettura.brescia@interno.it Pec: protocollo.prefbs@pec.interno.it Uff. Protezione Civile, Difesa Civile e Coord. Soccorso Pubblico Dirigente: Vaccaro Monica (monica.vaccaro@interno.it) Telefono: 030.3743613 - 030.3743420 - 030.3743620 E-mail: protcivile.pref_brescia@interno.it
Provincia di Brescia	Contatti Emergenza 24h: 335.12992276 Centralino: 030/37491 Pec: protocollo@pec.provincia.bs.it Ufficio protezione civile Direttore Area P.c.: Giovanmaria Tognazzi Telefono: 030.3749417 – 030.3749314 E-mail : protezione.civile@provincia.bs.it
A.S.L. - Azienda sanitaria locale rep. H24	Distretto di Brescia Telefono: 030.3839401 – 403 Pec: protocollo@pec.ats-brescia.it

	Distretto di Rezzato Telefono: 030.2499811 / Fax: 030.2499851 E-mail : territorio.bresciacentro@asst-spedalivicili.it
A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	Sede centrale (Milano) Pronto intervento H24: 800.061.160 Telefono: 02.696661 Pec: arpa@pec.regione.lombardia.it
	Sede Brescia Telefono: 030.76811 Pec: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it
Vigili del Fuoco	Numero unico di emergenza: 112 Comandi VVF. Brescia Telefono: 030.37191 (sala operativa provinciale) Pec : com.brescia@cert.vigilfuoco.it Pec sala op.: com.salaop.brescia@cert.vigilfuoco.it E-mail : comando.brescia@vigilfuoco.it
	Distaccamento Salò Telefono: 0365.40333 E-mail : dist.bs04.salo@vigilfuoco.it
	Distaccamento Desenzano Telefono: 030.9111944 E-mail: info@vigilidelfuocodesenzano.it
Centro operativo A.I.B.	Emergenze ambientali e antincendio boschivo Telefono: 800.061.160
	Centro operativo A.I.B. Telefono: 035.611009
Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	Contatti Telefono: 030.2896511
Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro	Contatti Telefono: 0365.525993 E-mail: info@consorziogardaidro.it Pec: pec@pec.consorziogardaidro.it

C.O.M. – CENTRO OPERATIVO MISTO	
COM 12 – Gavardo	Contatti

GRUPPI DI VOLONTARIATO / SOCCORSO	
Associazione Nazionale Carabinieri sezione Valle del Chiese	Contatti Indirizzo: Via Monte Covolo, 27, 25077 Telefono: 0365.556095 Cellulare: 340.9299367 E-mail: ancvalledelchiese@pec.it , info@ancvalledelchiese.it
Associazione Volontaria Protezione Civile Roè Volciano	Contatti Indirizzo: Via degli Alpini, 1 - 25077 Cellulare: 328.0158979 Referente: Tosoni Valentino E-mail: pc.roevolciano@libero.it

Associazione nazionale Alpini sezione di Salò Monte Suello Gruppo di Roè Volciano	Contatti Indirizzo: Via degli Alpini, 1 - 25077 Cellulare: 338.7627956 Referente: Bortolotti Francesco E-mail: info@gruppoalpiniroevolciano.it
Associazione Volontari Protezione Civile Basso Garda	Contatti Telefono: 379.14.07.436 Sito web: www.protezionecivilebassogarda.it E-mail: info@protezionecivilebassogarda.it PEC: certificata@pec.protezionecivilebassogarda.it
	Referente Nominativo: Luca Trincia
Volontari del Garda (Centrale Operativa di Salò)	Contatti Telefono: 0365.43633 E-mail: info@volontaridelgarda.it
Avis Vobarno-Odolo	Contatti Telefono: 338.8780242 E-mail: avisvobarno@gmail.com

FORZE DI POLIZIA	
Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	Comando Provinciale Carabinieri Brescia Telefono: 030.28801 Pec: tbs31704@pec.carabinieri.it E-mail: provbsco@carabinieri.it Comando Stazione Vobarno Telefono: 0365. 61000 E-mail: stbs127250@carabinieri.it
	Comando Compagnia Sabbio Chiese Telefono: 0365.85230 E-mail: stbs127290@carabinieri.it
	Comando Compagnia Gavardo Telefono: 0365.31005 E-mail: stbs1272a0@carabinieri.it
	Comando Compagnia Salò Telefono: 0365.440400 E-mail: cpbs127200normcte@carabinieri.it
	Centro Elicotteri (Orio al serio – BG) Telefono: 035 312682 E-mail: tbs36798@pec.carabinieri.it
Polizia di Stato	Questura Telefono: 030.37441 E-mail: upgsp.quest.bs@pecps.poliziadistato.it sqmob.quest.bs@pecps.poliziadistato.it
	Polizia stradale di Brescia Telefono: 030.37131 E-mail: sezpolsrada.bs@pecps.poliziadistato.it

	Polizia Stradale di Salò Telefono: 0365.40640
Guardia di Finanza	Contatti Numero di pubblica utilità: 117 Numero verde: 800.66.96.66
	Comando Provinciale Brescia Telefono: 030.3750662 Pec: bs0500000p@pec.gdf.it
	Tenenza Guardia di Finanza Salò Telefono: 030.3750662 Tenenza Guardia di Finanza Desenzano del Garda Telefono: 030.3750662
Polizia Ferroviaria	Contatti Call Center: 030.3757857
Polizia Provinciale	Contatti Call Center: 030.3748010 Centralino: 030.3748011 Pec: polizia.provinciale@pec.provincia.bs.it
Polizia locale	Aggregazione Polizia Locale della Valle Sabbia Telefono: 0365/808345 Pec: protocollo@pec.cmvs.it E-mail: aggregazionepl@cmvs.it

GESTORI RETI TECNOLOGICHE / SERVIZI	
Unareti - rete elettrica	Pronto intervento h24: 800.933.301
	Sede centrale Brescia Telefono: 030.35531 Numero verde: 800.030.103 E-mail: info@unareti.it Pec: unareti@pec.unareti.it
Unareti - rete gas	Pronto intervento h24: 800.066.722
	Sede centrale Brescia Telefono: 030.35531 Numero verde: 800.030.103 E-mail: info@unareti.it Pec: unareti@pec.unareti.it
A2A Ciclo Idrico (rete idrica e fognaria)	Pronto intervento h24: 800.933.359
	Sede centrale Brescia Telefono: 030.35531 E-mail: a2acicloidrico@a2a.eu Pec: a2a.cicloidrico@pec.a2a.eu
Telecom Italia / TIM	Contatti Num. Verde per segnalazioni di pericoli pali / infrastrutture: 800.415.042 Num. Verde per richieste cartografie/sopralluogo: 800.133.131 Num. Verde per spostamento pali/infrastrutture: 800.315.429 Num. Verde ADSL: 800.447.788 Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

	Filiale Brescia Telefono: 030.29981 Sede Legale - Milano Telefono: 02.85951
Italgas	Contatti Num. Verde H24: 800.904.240 Telefono: 030.9911529
ENEL	Contatti Emergenza: 030.3756424 Centralino: 030.3781 Servizio Guasti: 030.2400283 Lavori Pubblici: 030.29812655
Terna Terna Rete Italia	Contatti Numero verde problemi di sicurezza: 800.999.666 Pec: info@pec.terna.it ; ternareteitaliasrl@pec.terna.it

MANUTENZIONE STRADE	
ANAS	Contatti Numero verde pronto Anas h24: 800.841.148 Centralino sede Lombardia: 02.826851 E-mail: servizioclienti@stradeanas.it Pec: anas.lombardia@postacert.stradeanas.it
Provincia di Brescia	Contatti Centralino: 030.37491 Referente: Rossini Pierluigi 030.3749838 Pronto intervento: Sig. Arrighini 335.126206 Settore delle Strade e dei Trasporti Telefono: 030.3749636 Pec: protocollo@pec.provincia.bs.it
	Ufficio Affari Generali Strade e Trasporti Telefono: 030.3749829 Pec: viabilita@pec.provincia.bs.it

GOVERNO DELLE ACQUE	
Regione Lombardia	Centralino: 800.061.160
Magistrato per il Po – Mantova	Telefono: 030.320461

STRUTTURE SANITARIE	
Numero unico di emergenza	112
Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU)	Contatti Telefono: 030.3998557 E-mail: coordinf.aatbs@areu.lombardia.it
Croce Rossa Italiana	Comitato Provinciale Di Brescia Telefono: 030.47045

	E-mail: comitatoprovinciale@cribs.it
Croce Bianca	Sede operativa Brescia Telefono: 030.3511811 E-mail: comando@crocebiancabrescia.it
Croce Verde	Sede Brescia Telefono: 030/222242 E-mail: info@croceverdebrixia.it
Ospedali Civili di Brescia	Contatti Telefono: 030.39951 Centralino: 030/224466 Pec: protocollo.spedalicivilibrescia@legalmail.it
	Pronto soccorso Telefono: 030.3995545 E-mail: pronto.soccorso.spedalicivili@asst-spedalicivili.it
Ospedale Poliambulanza di Brescia	Contatti Centralino: 030.35151 Telefono Direz. Generale e Direz. Sanitaria: 030.3515342 Telefono Direz. Operativa: 030.3515293 Pec: direzione@pec.poliambulanza.it
	Pronto soccorso Telefono: 030.3515261
Istituto Clinico Città di Brescia	Contatti Centralino: 030.37101 Telefono Direz. Generale e Direz. Sanitaria: 030.3515342 Telefono Direz. Operativa: 030.3515293 E-mail: info.iccb@grupposandonato.it diramm.iccb@grupposandonato.it
	Pronto soccorso Telefono: 030.3710304
Ospedale di Desenzano	Contatti Centralino: 030.9145.1 E-mail: protocollo.aziendale@asst-garda.it
Ospedale di Gavardo	Contatti Centralino: 0365.378.1 E-mail: protocollo.aziendale@asst-garda.it
Ospedale di Montichiari	Contatti Centralino: 030.99631 E-mail: protocollo.spedalicivilibrescia@legalmail.it direttore.medico.montichiari@asst-spedalicivili.it
	Pronto soccorso Telefono: 030.9963220 E-mail: pronto.soccorso.montichiari@asst-spedalicivili.it

SECOVAL	
Servizi comunali: amministrativi, tributi, ICT, Protezione Civile	Telefono: 0365.8777 E-mail: info@secoval.it Pec: protocollo@pec.secoval.it Telefono Referente Area Tecnica: 340.7187387 E-mail: areatecnica@secoval.it

TRASPORTI	
Brescia Trasporti Spa	Telefono: 030.3061600 E-mail: segreteria@bresciatrasporti-spa.it Pec: bresciatrasporti@legalmail.it
Trasporti Brescia Nord	Contatti Telefono: 030.44061 E-mail: bs.nord@trasportibrescia.it
	SAIA Trasporti Spa Telefono: 030.2889911
	SIA Autoservizi Spa Telefono: 030.44061
	APTV Spa Telefono: 045.8057811
Trasporti Brescia Sud	Contatti Telefono: 030.2889911 E-mail: bs.sud@trasportibrescia.it
	SAIA Trasporti Spa Telefono: 030.2889911
	SIA Autoservizi Spa Telefono: 030.44061
	APAM Esercizio Spa Telefono: 0376.2301

MEZZI D'INFORMAZIONE LOCALE	
RAI sede regionale / Centro Rai - Milano	Contatti Telefono: 02/3888 E-mail: tgr.lombardia@rai.it
Giornale di Brescia	Contatti Telefono: 030.37901 Contatto Whatsapp: 389.5424471 E-mail: info@giornaledibrescia.it ; redazione@giornaledibrescia.it E-mail direttore: n.vallini@giornaledibrescia.it
Bresciaoggi	Contatti Telefono: 030.22941 E-mail: provincia@bresciaoggi.it ; cronaca@bresciaoggi.it
Radio Bresciasette	Contatti Telefono: 030.2884414 ; 030.2884544-548 Contatto Whatsapp: 334.9079007 E-mail: diretta@radiobresciasette.it Fax 030.2884560
	Frequenze Brescia: 89.200, 94.800, 95.100
Radio Viva Fm	Contatti Telefono Redazione: 0365.379323 Telefono Diretta: 0365.374800 Contatto Whatsapp: 380.8482361 E-mail: comunicazione@vivafm.it ; diretta@vivafm.it

	Frequenze Brescia e provincia: 92.000
Teletutto	Contatti Centralino: 030.2884412 Telefono Redazione: 030.2884400 E-mail: info@teletutto.it ; redazione@teletutto.it
Rete Brescia	Contatti Telefono: 030.281515 E-mail: info@rtbnetwork.it
Elive Brescia	Contatti Telefono: 030.2273722 E-mail: news@elivebrescia.tv
Brescia Today	Contatti Telefono 06.97270137 E-mail: BresciaToday@citynews.it ; redazione@citynews.it
BsNews	Contatti Telefono 338.9739395 E-mail: info@bsnews.it
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I.	Contatti Telefono 030.380964 E-mail: aribrescia@tin.it



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 2 - AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE



LEGENDE

Di seguito sono riportate le legende delle tavole relative alla Fattibilità Geologica e alla Pericolosità Sismica Locale le cui classi sono inserite nelle schede delle aree strategiche.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA
CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI
4a – Area pericolosa riguardo all’instabilità dei versanti. 4b – Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e idraulico.
CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI
3a1 – Area a pericolosità potenziale riguardo all’instabilità dei versanti. 3a3 – Area di frana stabilizzata (Fs). 3b2 – Area a pericolosità media o moderata di esondazione (Em). 3b4 – Area di conoide non recentemente attivatasi o completamente protetta. 3c – Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico. 3d1: Area con ristagni idrici.
CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI
2 – Area stabile e/o versante poco acclive.

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE
INSTABILITÀ
Z1a – Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi. Z1b – Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti. Z1c – Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.
CEDIMENTI
Z2a – Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riposti poco addensati).
AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA
Z3a – Zona di ciglio $H > 10$ m. Z3b – Zona di cresta e/o cocuzzolo.
AMPLIFICAZIONE LITOLOGICA
Z4a – Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi. Z4b – Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre. Z4c – Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi.
COMPORTAMENTI DIFFERENZIALI
Z5 – Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.

UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	
ANALISI DI UTILIZZABILITÀ IN CASO DI EVENTO CALAMITOSO	
SI	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.
SI, AVVERTENZE	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata <u>con le dovute precauzioni</u> : previa verifica o adottando alcune accortezze.
NO!	Area <u>non utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.

Le **aree di attesa** sono le aree destinate alla prima accoglienza della popolazione, luoghi “sicuri” in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successive al verificarsi di un evento calamitoso in attesa di ritornare nelle proprie abitazioni o di essere collocati in Aree di Accoglienza e Ricovero od Alberghi. Possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

INDICE

A.01	Parcheggio	Via Frua
A.02	Giardino comunale e parcheggio	Via G. Verdi
A.03	Parcheggio	Loc. San Pietro
A.04	Parcheggio e area verde	Via Tranquilli
A.05	Parcheggio	Largo Nikolajewka
A.06	Parcheggio	Via G. Mameli
A.07	Area verde	Via G. Matteotti (Rucco)
A.08	Parcheggio	Via G. B. Inga (Gazzane)
A.09	Giardino comunale e parcheggio	Via G. Garibaldi
A.10	Parcheggio e campo da basket	Via G. Garibaldi
A.11	Parcheggio	Via Crocetta
A.12	Parcheggio	Via G. Verdi
A.13	Parcheggio	Via G. Marconi
A.14	Parcheggio	Via A. Bellini
A.15	Parcheggio	Via Roma
A.16	Parcheggio	Via della Pace
A.17	Parco e parcheggio	Via S. Pietro
A.18	Parcheggio	Via S. Pietro
A.19	Parcheggio	Via P. Belotti
A.20	Area verde	Via Dosso del Fieno
A.21	Parcheggio	Via Gardesana
A.22	Parcheggio	Via G. Rossini (Tormini)
A.23	Parcheggio	Via C. Frittoli
A.24	Parco giochi e parcheggio	Via del Rio
A.25	Slargo stradale	Via Bissinico
A.26	Parcheggio e giardino comunale	Via Europa
A.28	Parcheggio	Via Ugo Foscolo
A.29	Parcheggio e area verde	Via Ugo Ziliani
A.30	Slargo stradale	Via Ugo Ziliani
A.31	Parcheggio e slargo stradale	Via F. Odorici
A.32	Slargo stradale	Via A. Manzoni
A.33	Slargo stradale	Via Cavour
A.34	Parcheggio	Via F. Odorici
A.35	Parcheggio	Via G. Marconi
A.36	Parcheggio	Via G. Marconi
A.37	Parcheggio	Via Monte Covolo
A.38	Parcheggio	Via Monte Covolo
A.39	Parcheggio	Via Brescia
A.40	Parcheggio	Via D. Signori
A.41	Parcheggio	Via Provinciale
A.42	Parcheggio	Via C. Monteverdi
A.43	Parcheggio	Via F. Odorici
A.44	Parcheggio	Via Missana

A.01

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **514 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **243 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via Frua

Coordinate DMS:

45°37'20.6"N

10°29'42.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio
antistante al Municipio,
presente
videosorveglianza

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE
area non soggetta
a rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali.



A.01

A.02

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA**

Superficie: **1302 mq**

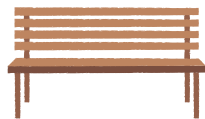
Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **261 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via G. Verdi
Coordinate DMS:
45°37'22.7"N
10°29'47.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

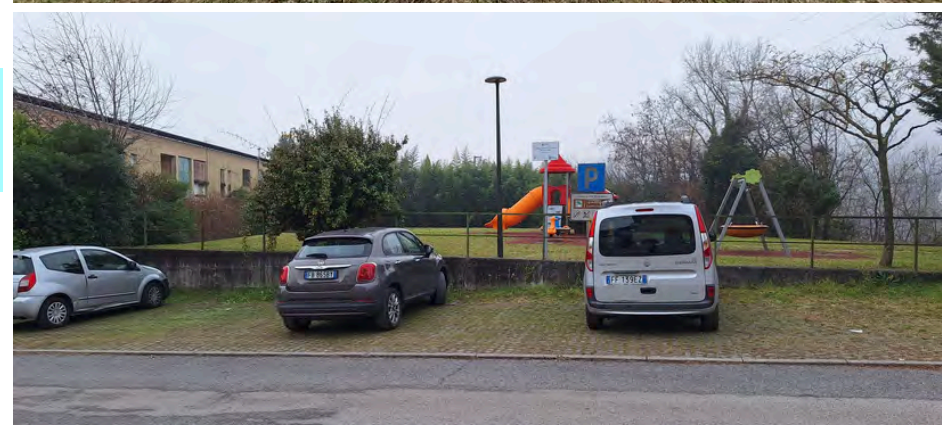
Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: area adiacente a
parcheggio in asfalto



Funzione ordinaria:

Giardino comunale e
parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE
non soggetta a
rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.02

A.03

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO - ERBA**

Superficie: **760 mq**

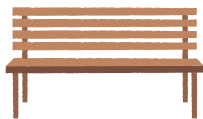
Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **251 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Loc. San Pietro
Coordinate DMS:
45°37'18.5"N
10°29'34.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: antistante al
cimitero

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE
non soggetta a
rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali

A.03

A.04

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **PAVIMENTATO ED ERBA**

Superficie: **544 mq**

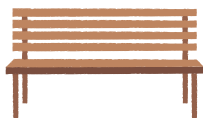
Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **200 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Tranquilli

Coordinate DMS:

45°37'10.1"N

10°29'29.1"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: situato nella zona
ovest di Liano in
prossimità di una strada
non asfaltata di accesso a
campi coltivati.

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio e area verde



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici e dal
ponte

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
adiacente a zona
classificata come
"potenzialmente
franosa" comunque
al di fuori dell'abitato

IDRAULICA



UTILIZZABILE
non soggetta a
rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.04

A.05

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO - TERRA**

Superficie: **537 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **218 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Largo Nikolajewka

Coordinate DMS:

45°37'15.0"N

10°29'33.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: area adiacente
all'asilo nodo comunale,
alle sedi del Gruppo
Alpini e Protezione Civile

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.05

A.06

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO - CEMENTO - ERBA**

Superficie: **2506 mq**

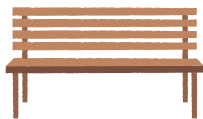
Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **180 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via G. Mameli

Coordinate DMS:

45°37'06.4"N

10°29'36.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: ampia area a
parcheggio antistante il
centro sportivo
comunale

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area di frana attiva
nelle vicinanze

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

INCENDIO BOSCHIVO



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

ALTRA EMERGENZA



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.06

A.07

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA**

Superficie: **2148 mq**

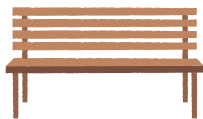
Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **180 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via G. Matteotti
(Rucco)

Coordinate DMS:
45°37'05.4"N
10°30'03.3"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: area verde a
ridosso del nucleo
abitativo di Rucco,
delimitata da tre strade

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Area verde



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

INCENDIO BOSCHIVO



UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,
(incendio a distanza
di sicurezza)

ALTRA EMERGENZA



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.07

A.08

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **CEMENTO - ERBA**

Superficie: **361 mq**

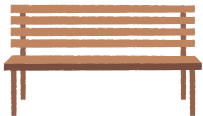
Pendenza terreno: **LEGGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **240 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via G. B. Inga
(Gazzane)

Coordinate DMS:
45°37'15.2"N
10°30'20.3"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: Parcheggio in leggera pendenza a ridosso della frazione abitata. L'area si trova a 20 m da una zona classificata come "potenzialmente franosa", comunque al di fuori dell'abitato

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
adiacente a zona
classificata come
"potenzialmente
franosa" comunque
al di fuori dell'abitato

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.08

A.09

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA E ASFALTO**

Superficie: **1000 mq**

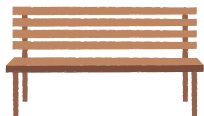
Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **1611 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via G. Garibaldi

Coordinate DMS:

45°37'22.9"N

10°30'09.6"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: -

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Giardino comunale e
parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.09

A.10

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **PUBBLICA/COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO - PAVIMENTAZIONE IN ERBA E CEMENTO**

Superficie: **1779 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **237 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via G. Garibaldi

Coordinate DMS:

45°37'25.7"N

10°30'03.6"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: area localizzata
nella zona nord della
frazione di Gazzane

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio e campo da basket



A.10

UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali

A.11

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **PUBBLICA/COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **266 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **238 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via Crocetta

Coordinate DMS:

45°37'38.7"N

10°30'07.4"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: area localizzata in
zona abitativa di recente
costruzione costituita in
prevalenza da villette a
schiera

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali.

A.11

A.12

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **PUBBLICA/COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO / GHIAIA**

Superficie: **598 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **253 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via Giuseppe Verdi

Coordinate DMS:

45°37'20.1"N

10°29'52.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio delle
scuole

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali.



A.12

A.13

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **2034 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **232 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via G. Marconi

Coordinate DMS:

45°37'29.7"N

10°29'55.3"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio
adiacente a varie
attività commerciali.
Nell'area è presente un
idrante a muro

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**

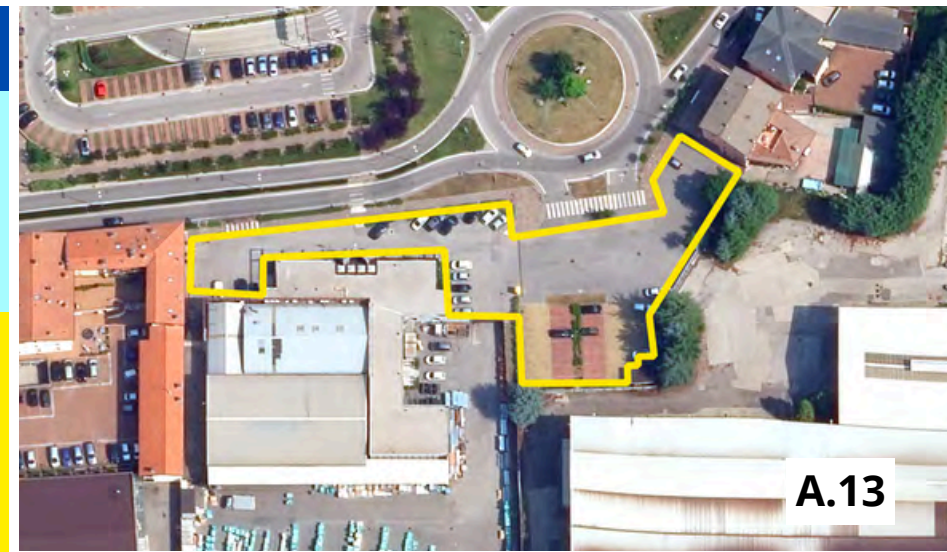


UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.13

A.14

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO E PAVIMENTATO**

Superficie: **2246 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **234 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via A. Bellini

Coordinate DMS:

45°37'28.8"N

10°29'47.5"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio
adiacente ad attività
commerciali. Nell'area
sono presenti vari idranti
e idranti a muro

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.14

A.15

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **PRIVATA**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **1772 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **228 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Roma

Coordinate DMS:

45°37'16.8"N

10°29'17.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: Parcheggio privato
ma di uso pubblico. L'area
è adiacente alla strada
provinciale. Nell'area è
presente un **idrante a
muro**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
fiume Chiese a
breve distanza

**INCENDIO
BOSCHIVO**

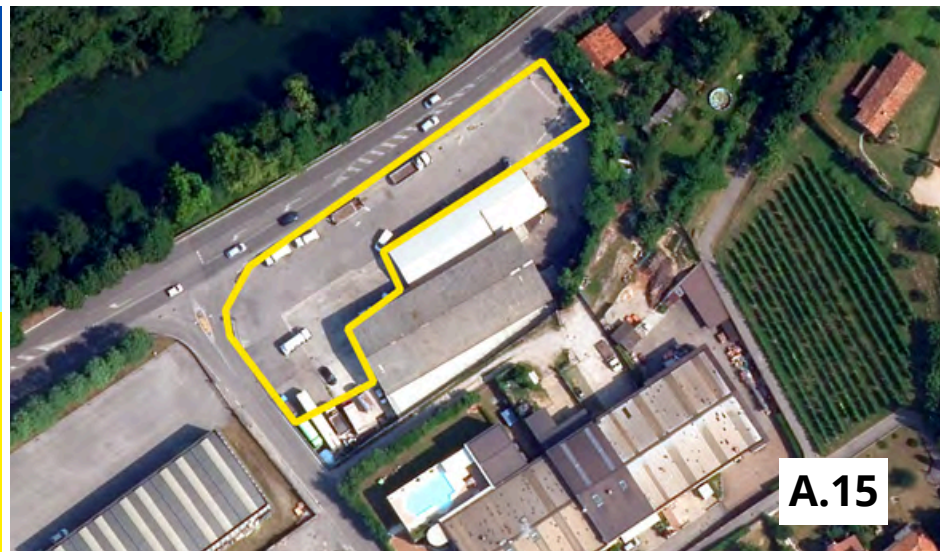


**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.15

A.16

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **PAVIMENTAZIONE IN ERBA E CEMENTO**

Superficie: **1243 mq**

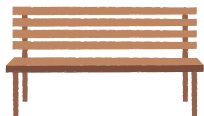
Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **233 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via della Pace
Coordinate DMS:
45°37'11.0"N
10°29'13.4"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: -

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.16

A.17

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA**

Superficie: **895 mq**

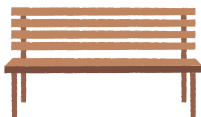
Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **236 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via S.Pietro

Coordinate DMS:

45°37'07.6"N

10°29'12.6"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

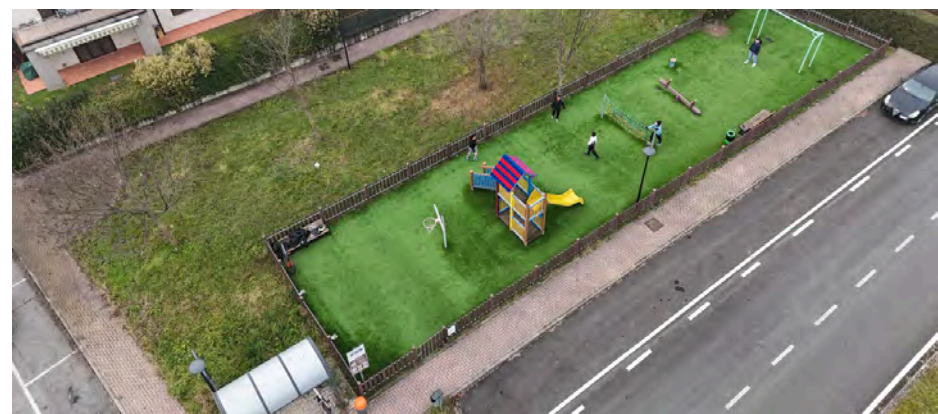
Note: adiacente all'area
è presente una zona a
parcheggio asfaltata e
una fontanella lungo la
pista ciclabile.

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parco e parcheggio



A.17

UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali

A.18

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **644 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **236 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via S. Pietro

Coordinate DMS:

45°36'56.1"N

10°29'07.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: l'area è costituita
da una zona a parcheggio
su strada senza uscita
parallela alla pista
ciclabile

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.18

A.19

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **239 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **241 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via P. Belotti

Coordinate DMS:

45°36'53.8"N

10°29'12.1"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio a lato
strada. Prestare
attenzione alla viabilità

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE
non presenta
corsi d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.19

A.20

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA**

Superficie: **805 mq**

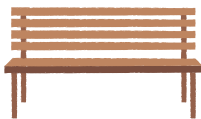
Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **251 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Dosso del Fieno

Coordinate DMS:

45°36'49.7"N

10°29'17.3"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: area posta in
posizione elevata rispetto
all'abitato con accesso
tramite strada senza
uscita

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Area verde



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



NON UTILIZZABILE
area adiacente a zona
classificata come
"potenzialmente
franosa"

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.20

A.21

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **PRIVATA**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **688 mq**

Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **216 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via Gardesana

Coordinate DMS:

45°36'39.6"N

10°28'58.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: in caso di utilizzo
prestare attenzione alla
viabilità ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

INCENDIO BOSCHIVO



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

ALTRA EMERGENZA



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.21

A.22

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **299 mq**

Pendenza terreno:

Quota s.l.m.: **240 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via G. Rossini
(Tormini)

Coordinate DMS:
45°36'36.2"N
10°28'49.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggi a
bordo strada. Prestare
attenzione alla viabilità

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**

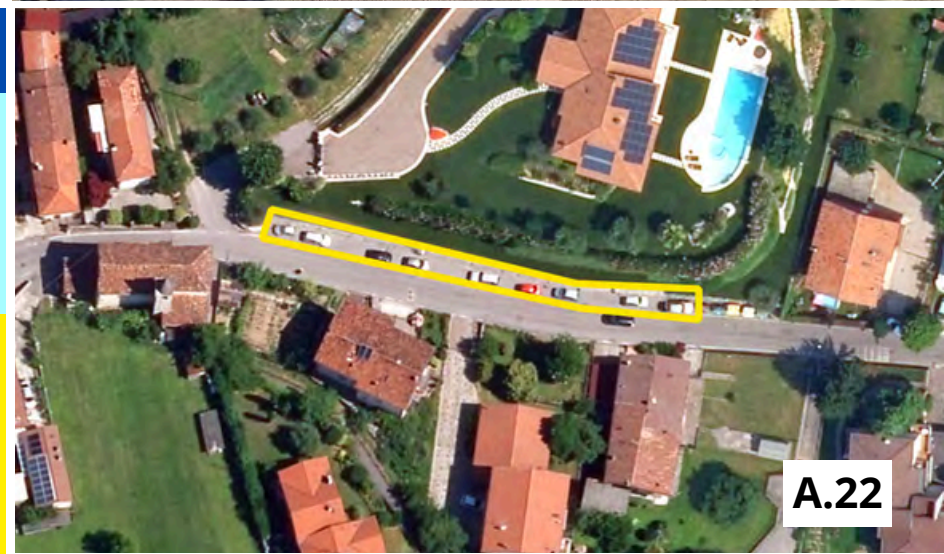


UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.22

A.23

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO - PAVIMENTAZIONE ERBA - CEMENTO**

Superficie: **825 mq**

Pendenza terreno:

Quota s.l.m.: **241 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte:

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via C. Frittoli

Coordinate DMS:

45°36'32.6"N

10°28'46.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio su
strada senza uscita

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



A.23

UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali

A.24

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA E PAVIMENTAZIONE IN ERBA E CEMENTO**

Superficie: **1001 mq**

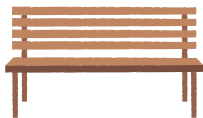
Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **225 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via del Rio

Coordinate DMS:

45°36'26.6"N

10°28'41.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3d**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: -

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parco giochi e parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
area con possibili
problematiche
legate all'instabilità
di versante

IDRAULICA



**NON
UTILIZZABILE,**
zona definita come
"potenzialmente
allagabile"

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.24

A.25

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **104 mq**

Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **257 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via Bissinico

Coordinate DMS:

45°36'17.7"N

10°29'02.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: Prestare
attenzione alla viabilità
ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Slargo stradale



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

INCENDIO BOSCHIVO



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

ALTRA EMERGENZA



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.26

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA**

Superficie: **7213 mq**

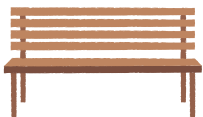
Pendenza terreno: **ERBA - PAVIMENTAZIONE - CEMENTO**

Quota s.l.m.: **179 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Europa

Coordinate DMS:

45°36'44.8"N

10°29'35.6"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: vasta area
comprendente parco
comunale e i parcheggi
adiacenti

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio e giardino
comunale



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE
area senza
dissesti geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.26

A.28

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **PAVIMENTAZIONE IN ERBA E CEMENTO**

Superficie: **219 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **177 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTI**

Strutture presenti:

Ubicazione:

Via Ugo Foscolo

Coordinate DMS:

45°36'50.8"N

10°29'47.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: presenza di un
traliccio della rete
elettrica nell'area

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali

A.28

A.29

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **2379 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **168 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Ugo Ziliani

Coordinate DMS:

45°36'39.8"N

10°29'42.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

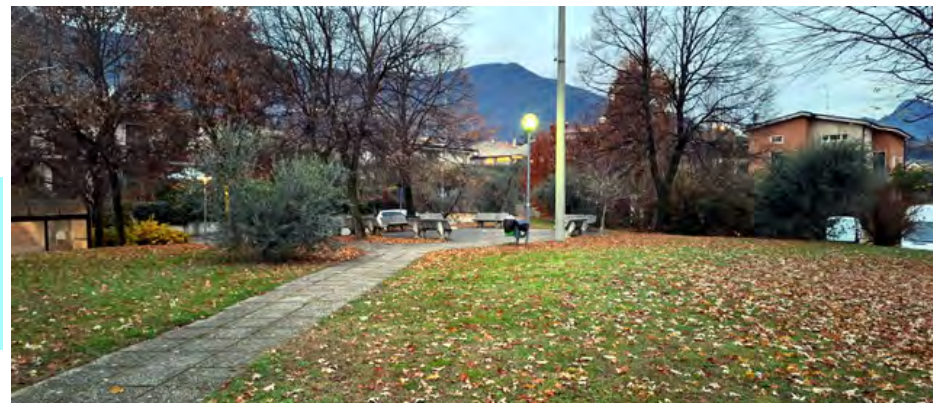
Note: presente nell'area
un traliccio dell'alta
tensione. Area adiacente
ad un parco comunale

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio e area verde



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
non presenta
dissesti geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.29

A.30

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **123 mq**

Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **141 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via Ugo Ziliani

Coordinate DMS:

45°36'40.7"N

10°30'01.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio, slargo
stradale a lato strada adiacente
al muro di cinta dell'abitazione
al civico 59 A di via Ziliani.
Prestare attenzione alla viabilità
ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Slargo stradale



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

INCENDIO BOSCHIVO

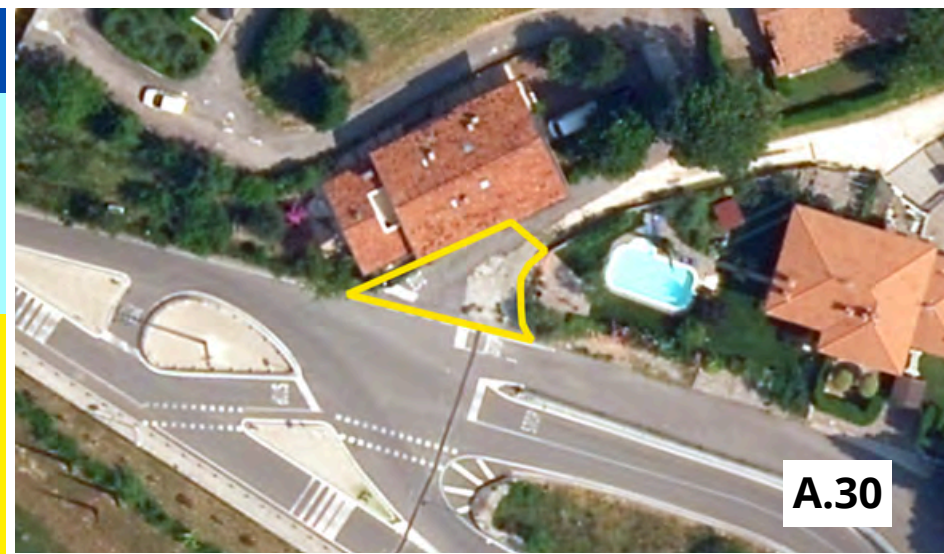


UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ALTRA EMERGENZA



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.30

A.31

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **138 mq**

Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **150 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via F. Odorici

Coordinate DMS:

45°36'44.4"N

10°30'20.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio e
slargo stradale lungo
strada senza uscita

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio e slargo stradale



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.31

A.32

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **127 mq**

Pendenza terreno: **PENDENZA DEL 12%**

Quota s.l.m.: **135 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via A. Manzoni

Coordinate DMS:

45°36'41.6"N

10°30'26.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: Slargo stradale in
strada con pendenza del
12%. Prestare attenzione
alla viabilità ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Slargo stradale



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.32

A.33

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **GHIAIA - PAVIMENTAZIONE IN ERBA E CEMENTO**

Superficie: **495 mq**

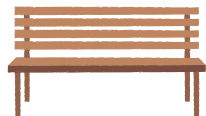
Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **180 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Cavour

Coordinate DMS:

45°36'50.6"N

10°30'23.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio – area
verde adiacente alla
frazione di Agneto

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Slargo stradale



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



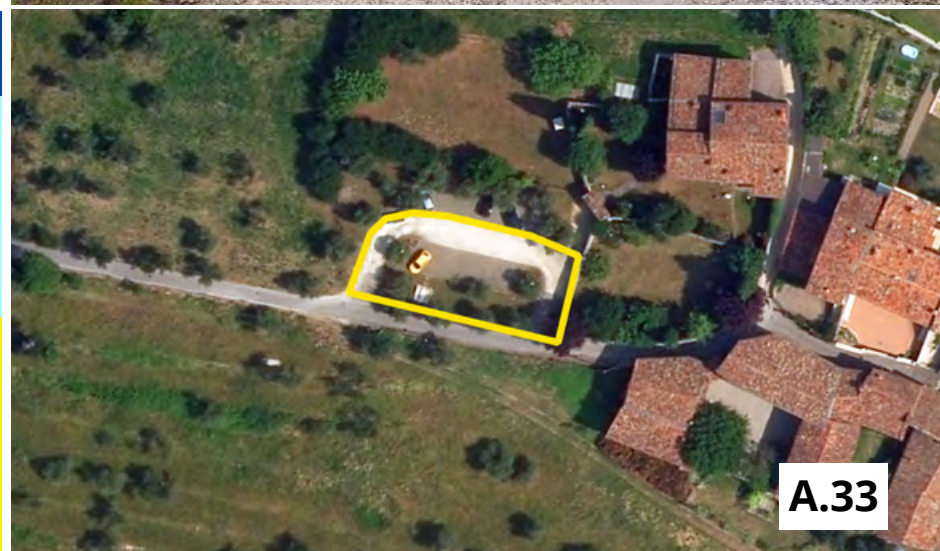
UTILIZZABILE
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.33

A.34

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **471 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via F. Odorici

Coordinate DMS:

45°36'50.7"N

10°30'15.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio a lato
strada al di fuori della
frazione abitata. Prestare
attenzione alla viabilità
ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.34

A.35

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **111 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Guglielmo
Marconi

Coordinate DMS:
45°37'40.2"N
10°30'02.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio a lato
strada

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali

A.35

A.36

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **175 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Guglielmo
Marconi

Coordinate DMS:
45°37'36.6"N
10°29'52.8"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio a lato
strada

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.36

A.37

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **64 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Monte Covolo

Coordinate DMS:

45°36'21.9"N

10°28'42.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio a lato
strada al di fuori della
frazione abitata. Prestare
attenzione alla viabilità
ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.37

A.38

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **195 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Monte Covolo

Coordinate DMS:

45°36'27.9"N

10°28'35.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio a lato
strada. Prestare
attenzione alla viabilità
ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.38

A.39

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **277 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Brescia

Coordinate DMS:

45°36'31.6"N

10°28'33.1"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio a lato
strada in zona produttiva

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

**NON
UTILIZZABILE**
adiacente a canale

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.39

A.40

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **75 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via D. Signori

Coordinate DMS:

45°36'37.0"N

10°28'56.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

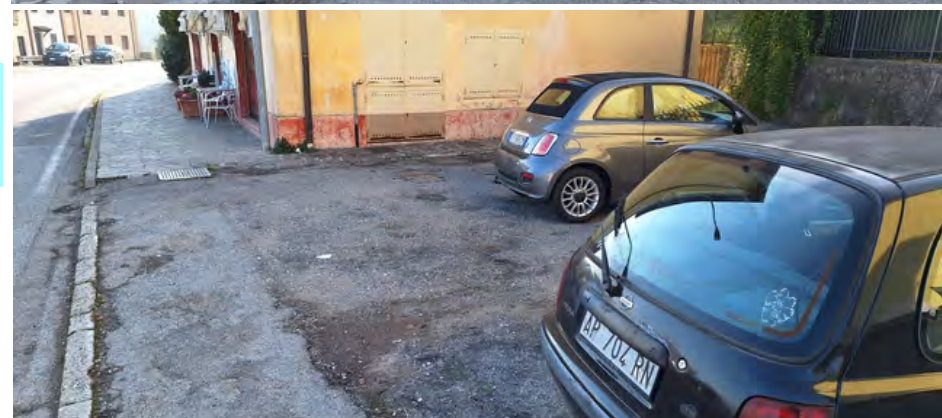
Note: parcheggio a lato
strada. Prestare
attenzione alla viabilità
ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



**NON
UTILIZZABILE**

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

UTILIZZABILE
area distante da zone
boschive

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.40

A.41

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **161 mq**

Pendenza terreno: **PIANEGGIANTE**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Provinciale
Coordinate DMS:
45°36'42.3"N
10°28'52.3"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio
antistante attività
commerciali. Prestare
attenzione alla viabilità
ordinaria

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.41

A.42

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **350 mq**

Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via Claudio
Monteverdi

Coordinate DMS:
45°37'16.3"N
10°30'13.8"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: parcheggio nella
zona sud della frazione

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.43

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **445 mq**

Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **167 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via F. Odorici

Coordinate DMS:

45°36'43.4"N

10°30'35.1"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

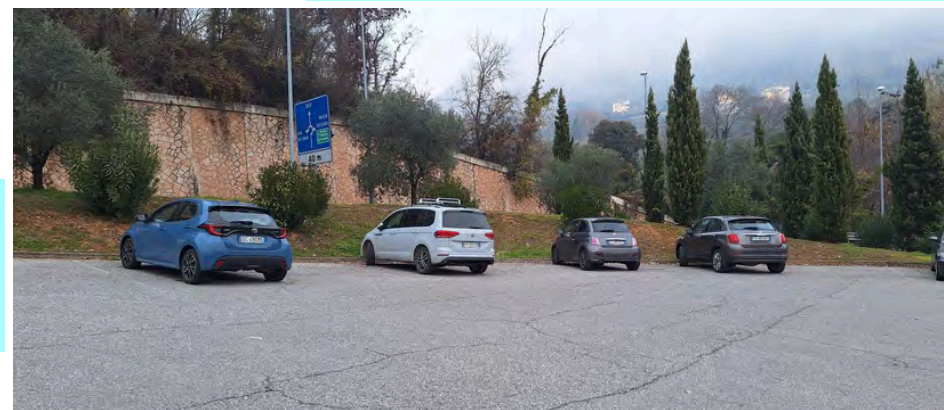
Note: parcheggio a lato
strada al di fuori della
frazione abitata

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



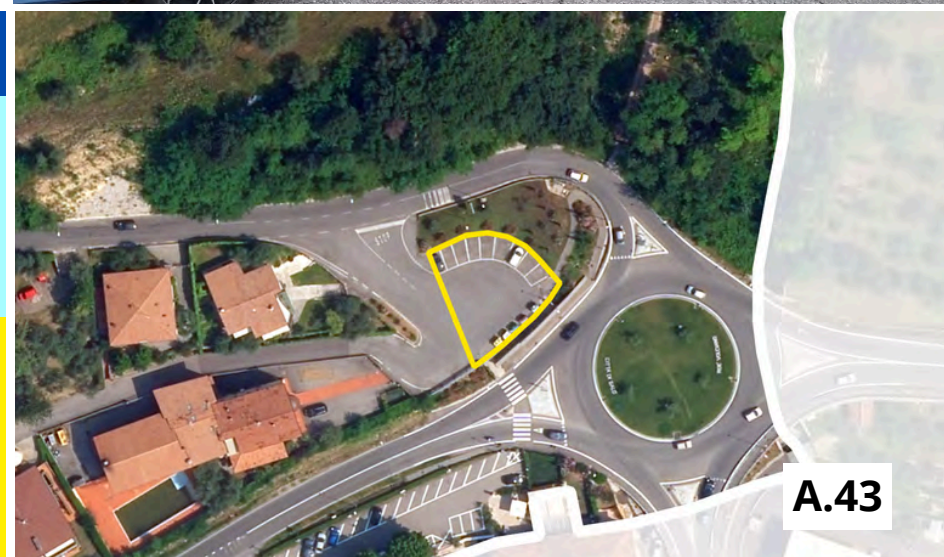
UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
(incendio a distanza
di sicurezza)

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.43

A.44

Funzione nell'emergenza:
AREA DI ATTESA

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ASFALTO**

Superficie: **177 mq**

Pendenza terreno: **LEGGERA PENDENZA**

Quota s.l.m.: **257 m**

Illuminazione: **PRESENTE**

Superfici coperte: **NON PRESENTE**

Strutture presenti: **NESSUNA**

Ubicazione:

Via Missana

Coordinate DMS:

45°36'27.4"N

10°28'50.5"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: -

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Parcheggio



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
area distante da zone
boschive, attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali



A.44



Comune di ROÈ VOLCIANO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 3 - AREE DI ACCOGLIENZA E RICOVERO DELLA POPOLAZIONE



LEGENDE

Di seguito sono riportate le legende delle tavole relative alla Fattibilità Geologica e alla Pericolosità Sismica Locale le cui classi sono inserite nelle schede delle aree strategiche.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA
CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI
4a – Area pericolosa riguardo all’instabilità dei versanti. 4b – Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e idraulico.
CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI
3a1 – Area a pericolosità potenziale riguardo all’instabilità dei versanti. 3a3 – Area di frana stabilizzata (Fs). 3b2 – Area a pericolosità media o moderata di esondazione (Em). 3b4 – Area di conoide non recentemente attivatasi o completamente protetta. 3c – Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico. 3d1: Area con ristagni idrici.
CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI
2 – Area stabile e/o versante poco acclive.

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE
INSTABILITÀ
Z1a – Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi. Z1b – Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti. Z1c – Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.
CEDIMENTI
Z2a – Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riposti poco addensati).
AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA
Z3a – Zona di ciglio H > 10 m. Z3b – Zona di cresta e/o cocuzzolo.
AMPLIFICAZIONE LITOLOGICA
Z4a – Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi. Z4b – Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre. Z4c – Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi.
COMPORTAMENTI DIFFERENZIALI
Z5 – Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.

UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	
ANALISI DI UTILIZZABILITÀ IN CASO DI EVENTO CALAMITOSO	
SI	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.
SI, AVVERTENZE	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata <u>con le dovute precauzioni</u> : previa verifica o adottando alcune accortezze.
NO!	Area <u>non utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.

Le **Aree di Accoglienza o Ricovero** sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi); Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

INDICE

R.01	Campo sportivo Comunale	Via G. Mameli, 4
R.02	Campo sportivo Oratorio	Via S. Pietro
R.03	Campo sportivo - CFP SCAR	Via P. Belotti

R.01

Funzione nell'emergenza:
AREA DI RICOVERO

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA**

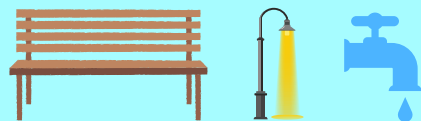
Superficie: **13800 mq**

Quota s.l.m.: **179 m**

Tempo massimo di
raggiungimento
dell'area: **Con veicoli: 6 minuti**
A piedi: 35 minuti

Nel complesso sportivo sono presenti campi da calcio, tennis, calcetto e varie zone verdi utilizzabili in fase di emergenza. Reperibilità chiavi: 0365/556259

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via G. Mameli, 4

Coordinate DMS:

45°37'06.3"N

10°29'42.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Campo sportivo



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
più a sud è
presente area
soggetta a rischio
idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
area distante da zone
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali.

R.01

R.02

Funzione nell'emergenza:
AREA DI RICOVERO

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **SINTETICO**

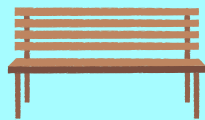
Superficie: **2770 mq**

Quota s.l.m.: **254 m**

Tempo massimo di
raggiungimento
dell'area: **Con veicoli: 7 minuti**
A piedi: 40 minuti

Adiacenti al campo da calcio sono presenti un campo da basket in cemento e una area verde / parco giochi

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via S. Pietro

Coordinate DMS:

45°37'18.4"N

10°29'27.4"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Campo sportivo

"St. Peter Stadium"



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
area a ridosso di zona
classificata come
"potenzialmente
franosa"

IDRAULICA



UTILIZZABILE
area non soggetta
a rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
area distante da zone
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali.

R.02

R.03

Funzione nell'emergenza:
AREA DI RICOVERO

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **ERBA**

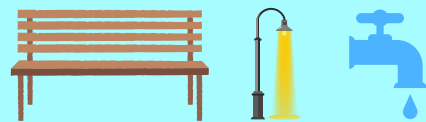
Superficie: **5500 mq**

Quota s.l.m.: **235 m**

Tempo massimo di
raggiungimento
dell'area: **Con veicoli: 5 minuti**
A piedi: 35 minuti

Adiacenti all'area sono presenti la palestra e la scuola.
Reperibilità chiavi: 0365/556166

Strutture presenti:



Ubicazione:

Via P. Belotti

Coordinate DMS:

45°36'51.7"N

10°29'04.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Campo sportivo - Cooperativa San
Giuseppe - ONLUS - CFP SCAR



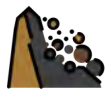
UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE
area non soggetta
a rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
area distante da zone
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali.

R.03



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 4 - AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI



LEGENDE

Di seguito sono riportate le legende delle tavole relative alla Fattibilità Geologica e alla Pericolosità Sismica Locale le cui classi sono inserite nelle schede delle aree strategiche.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA	
CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI	
4a	Area pericolosa riguardo all'instabilità dei versanti.
4b	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e idraulico.
CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	
3a1	Area a pericolosità potenziale riguardo all'instabilità dei versanti.
3a3	Area di frana stabilizzata (Fs).
3b2	Area a pericolosità media o moderata di esondazione (Em).
3b4	Area di conoide non recentemente attivatasi o completamente protetta.
3c	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico.
3d1	Area con ristagni idrici.
CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI	
2	Area stabile e/o versante poco acclive.

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
INSTABILITÀ	
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi.
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti.
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.
CEDIMENTI	
Z2a	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riposti poco addensati).
AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	
Z3a	Zona di ciglio $H > 10$ m.
Z3b	Zona di cresta e/o cocuzzolo.
AMPLIFICAZIONE LITOLOGICA	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi.
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre.
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi.
COMPORTAMENTI DIFFERENZIALI	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.

UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	
ANALISI DI UTILIZZABILITÀ IN CASO DI EVENTO CALAMITOSO	
SI	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.
SI, AVVERTENZE	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata <u>con le dovute precauzioni</u> : previa verifica o adottando alcune accortezze.
NO!	Area <u>non utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.

Le **Aree di Ammassamento Soccorritori** sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

AS

Funzione nell'emergenza:
**AREA DI AMMASSAMENTO
SOCCORRITORI**

Ubicazione:

Via G. Mameli

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Campo sportivo

Proprietà: **COMUNALE**

Tipo di fondo: **SABBIA**

Superficie: **5500 mq**

Quota s.l.m.: **175 m**

Tempo massimo di
raggiungimento
delle aree di
ricovero:
R.01: 1 min
R.02: 2 min
R.03: 4 min

Coordinate DMS:

45°37'04.7"N

10°29'48.3"E

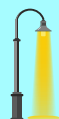
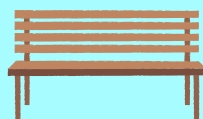
Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Campo da calcio facente parte dell'impianto sportivo comunale, comprendente anche il campo principale (Struttura R.01), campi da tennis e aree verdi.

Strutture presenti:



UTILIZZABILITÀ DELL'AREA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



IDROGEOLOGICA



IDRAULICA



**INCENDIO
BOSCHIVO**



**ALTRA
EMERGENZA**



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
più a sud è
presente area
soggetta a rischio
idraulico

**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
area distante da zone
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

ATTENZIONE!
Non sostare vicino agli
alberi in caso di forti
temporali.



AS



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 5 - STRUTTURE OPERATIVE E STRUTTURE STRATEGICHE GENERICHE



LEGENDE

Di seguito sono riportate le legende delle tavole relative alla Fattibilità Geologica e alla Pericolosità Sismica Locale le cui classi sono inserite nelle schede delle aree strategiche.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA	
CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI	
4a	Area pericolosa riguardo all'instabilità dei versanti.
4b	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e idraulico.
CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	
3a1	Area a pericolosità potenziale riguardo all'instabilità dei versanti.
3a3	Area di frana stabilizzata (Fs).
3b2	Area a pericolosità media o moderata di esondazione (Em).
3b4	Area di conoide non recentemente attivatasi o completamente protetta.
3c	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico.
3d1	Area con ristagni idrici.
CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI	
2	Area stabile e/o versante poco acclive.

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
INSTABILITÀ	
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi.
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti.
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.
CEDIMENTI	
Z2a	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riposti poco addensati).
AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	
Z3a	Zona di ciglio $H > 10$ m.
Z3b	Zona di cresta e/o cocuzzolo.
AMPLIFICAZIONE LITOLOGICA	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi.
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre.
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi.
COMPORTAMENTI DIFFERENZIALI	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.

UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	
ANALISI DI UTILIZZABILITÀ IN CASO DI EVENTO CALAMITOSO	
SI	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.
SI, AVVERTENZE	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata <u>con le dovute precauzioni</u> : previa verifica o adottando alcune accortezze.
NO!	Area <u>non utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.

Le **Aree di Ammassamento Soccorritori** sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

INDICE

Strutture operative

COC - Centro Operativo Comunale (Municipio)	2
PL - Sede polizia locale	3
ANC - Sede nucleo volontari A.N.C. Valle del Chiese	4
ODV-PC - Sede volontariato protezione civile	5
GA - Sede gruppo Alpini	6
B - Biblioteca	7

Strutture strategiche generiche

Au - Auditorium	8
Or - Oratorio Sacro Cuore	9
APC - Area addestramento Protezione Civile	10
SC - Stanze Comunali	11

COC

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA
OPERATIVA**

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **240 m**

Sup. media di piano: **460 mq**

Numero piani: **2**

Tel. sede comunale: 0365/563611

Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

email: info@comune.roevolciano.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.roevolciano.bs.it

Ubicazione:

via G. Frua, 1

Coordinate DMS:

45°37'20.7"N

10°29'44.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

Municipio



Note: Struttura posta nelle vicinanze della scuola media ed elementare, della biblioteca, della sede della Polizia Locale. Presente parcheggio a servizio del municipio. Presenza di reti tecnologiche

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



PL

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA
OPERATIVA**

Ubicazione:

via G. Frua, 6



Funzione ordinaria:

Sede polizia locale

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **240 m**

Sup. media di piano: **N.D.**

Numero piani: **1**

Dott. Fabio Vallini, Comm. Capo Aggregazione
Polizia Locale Valle Sabbia: 335/6910714
0365808345

Coordinate DMS:
**45°37'21.6"N
10°29'43.8"E**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Note: Struttura localizzata nello stesso complesso del Municipio, posta nelle vicinanze della scuola media e della biblioteca, della scuola elementare, adiacente all'area di attesa A.01

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**

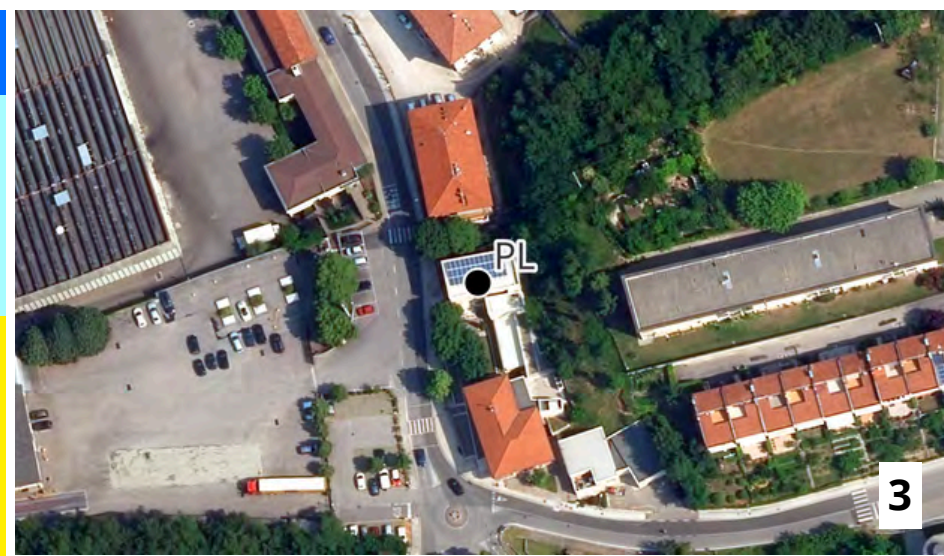


**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



ANC

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA
OPERATIVA**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **220 m**

Superficie: **115 mq**

Numero piani: **2**

Tel. 0365/556095; 340/9299367

Ubicazione:
Via Brescia, 27

Coordinate DMS:
**45°36'29.3"N
10°28'30.9"E**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

Sede Nucleo Volontari A.N.C.
Valle del Chiese



Note: L'utilizzo della struttura in caso di emergenza idrogeologica va valutato data la presenza del canale vicino alla struttura stessa

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
area di frana
stabilizzata nelle
vicinanze

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
presente canale
nelle vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



ODV

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA
OPERATIVA**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **218 m**

Superficie: **170 mq**

Numero piani: **2**

Tosoni Valentino, tel. 328/0158979
email: pc.roevolciano@libero.it

Ubicazione:

Largo Nikolajewka, 2

Coordinate DMS:

45°37'15.6"N

10°29'34.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Gruppo ODV Protezione Civile AIB
Roè Volcano - Villanuova s/Clisi



Note: La struttura è vicina ad una zona classificata come “potenzialmente soggetta a frane” per cui l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico va valutato. Ampio spazio adibito a parcheggio nelle vicinanze

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
adiacente a zona
classificata come
“potenzialmente
franosa”

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



GA

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA
OPERATIVA**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **218 m**

Superficie: **110 mq**

Numero piani: **2**

Francesco Bortolotti, tel. 338/7627956
email: info@gruppoalpiniroevolciano.it

Ubicazione:

Largo Nikolajewka, 2

Coordinate DMS:

45°37'15.6"N

10°29'34.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

Sede Gruppo Alpini



Note: La struttura è vicina ad una zona classificata come “potenzialmente soggetta a frane” per cui l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico va valutato. Ampio spazio adibito a parcheggio nelle vicinanze

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
adiacente a zona
classificata come
“potenzialmente
franosa”

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



B

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA
OPERATIVA**

Ubicazione:
Via Giuseppe Verdi, 44

Coordinate DMS:
**45°37'19.8"N
10°29'50.4"E**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:
Biblioteca

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **253 m**

Superficie: **N.D.**

Numero piani: **1**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Tel. 0365/63738, 0365/563611 (sede comunale);
email: biblioteca@comune.roevolciano.bs.it



Note: Struttura utilizzabile per varie esigenze a seconda dell'emergenza in atto. Posta nelle vicinanze del municipio, nello stesso complesso della biblioteca, delle scuole medie ed elementari, dell'auditorium e della palestra. Ampio spazio adibito a parcheggio nelle vicinanze

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**

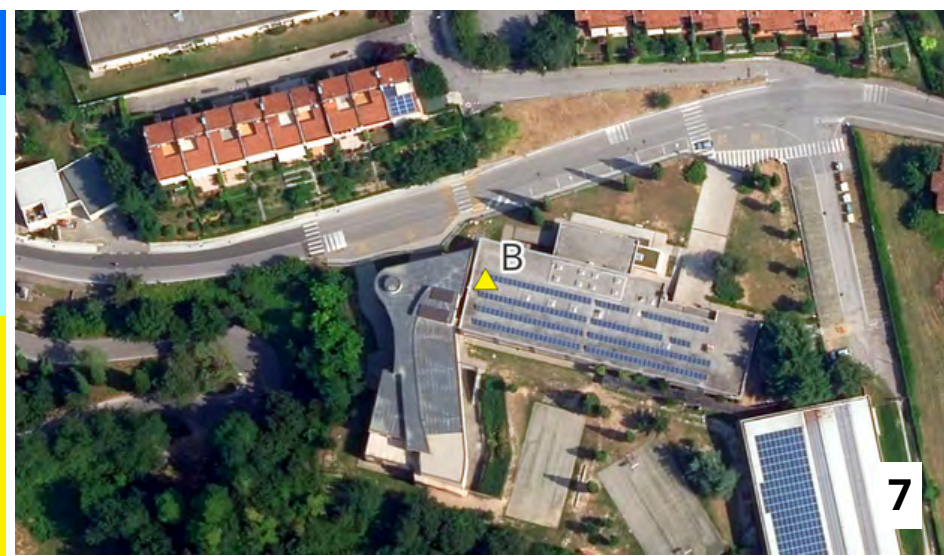


**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Au

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA STRATEGICA
GENERICA**

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **253 m**

Superficie: **N.D.**

Numero piani: **1**

Tel. 0365/563611 (sede comunale)

Ubicazione:
Via Giuseppe Verdi, 44

Coordinate DMS:
**45°37'19.8"N
10°29'50.4"E**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:
Auditorium



Note: Struttura utilizzabile per varie esigenze a seconda dell'emergenza in atto. Posta nelle vicinanze del municipio, nello stesso complesso della biblioteca, delle scuole medie ed elementari, della biblioteca e della palestra. Ampio spazio adibito a parcheggio nelle vicinanze

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Or

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA STRATEGICA
GENERICA**

Proprietà: **PARROCCHIALE**

Quota s.l.m. **255 m**

Superficie: **N.D.**

Numero piani: **2**

Tel. 0365/63100

Ubicazione:
Via San Pietro, 8

Coordinate DMS:
**45°37'16.8"N
10°29'26.6"E**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:
Oratorio Sacro Cuore



Note: Struttura utilizzabile per varie esigenze a seconda dell'emergenza in atto. Struttura comprendente area di ricovero popolazione R.03 (campo da calcio)

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



APC

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA STRATEGICA
GENERICA**

Proprietà: **PUBBLICA**

Quota s.l.m. **236 m**

Superficie: **2973 mq**

Numero piani: -

Tosoni Valentino, tel. 328/0158979
email: pc.roevolciano@libero.it

Ubicazione:
Via Guglielmo Marconi

Coordinate DMS:
**45°37'35.4"N
10°29'47.4"E**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:
Area addestramento
Protezione Civile



Note: è presente il Fiume Chiese a breve distanza. L'utilizzo dell'area in caso di emergenza idraulica è sconsigliato

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**NON
UTILIZZABILE**
zona allagabile

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



SC

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA STRATEGICA
GENERICA**

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **174 m**

Superficie: **290 mq**

Numero piani: **1**

Tel. 0365/556259;

Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

Ubicazione:

Via Goffredo Mameli, 13

Coordinate DMS:

45°37'03.6"N

10°29'35.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Stanze Comunali



Note: Struttura utilizzabile per varie esigenze a seconda dell'emergenza in atto, posta nello stesso complesso che ospita la Banda Musicale e il Centro Anziani e nelle vicinanze del centro sportivo che ospita l'area di ricovero principale (R.01). Presenza di reti tecnologiche

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
più a sud è presente
area soggetta a
rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso





COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE SABBIA



Comune di ROÈ VOLCIANO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 6 - STRUTTURE DI RICOVERO



LEGENDE

Di seguito sono riportate le legende delle tavole relative alla Fattibilità Geologica e alla Pericolosità Sismica Locale le cui classi sono inserite nelle schede delle aree strategiche.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA	
CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI	
4a	Area pericolosa riguardo all'instabilità dei versanti.
4b	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e idraulico.
CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	
3a1	Area a pericolosità potenziale riguardo all'instabilità dei versanti.
3a3	Area di frana stabilizzata (Fs).
3b2	Area a pericolosità media o moderata di esondazione (Em).
3b4	Area di conoide non recentemente attivatasi o completamente protetta.
3c	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico.
3d1	Area con ristagni idrici.
CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI	
2	Area stabile e/o versante poco acclive.

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
INSTABILITÀ	
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi.
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti.
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.
CEDIMENTI	
Z2a	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riposti poco addensati).
AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	
Z3a	Zona di ciglio $H > 10$ m.
Z3b	Zona di cresta e/o cocuzzolo.
AMPLIFICAZIONE LITOLOGICA	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi.
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre.
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi.
COMPORTAMENTI DIFFERENZIALI	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.

UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	
ANALISI DI UTILIZZABILITÀ IN CASO DI EVENTO CALAMITOSO	
SI	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.
SI, AVVERTENZE	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata <u>con le dovute precauzioni</u> : previa verifica o adottando alcune accortezze.
NO!	Area <u>non utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.

Le **Aree di Ammassamento Soccorritori** sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

INDICE

Sc.01 - Scuola elementare "Don Milani"	2
Sc.02 - Scuola media "F. Odorici"	3
Sc.03 - Centro di formazione professionale SCAR	4
Sc.04 - Scuola materna "Angeli Custodi"	5
Sc.05 - Asilo nido	6
Pa.01 - Palestra	7
Pa.02 - Palestra	8
H.01 - Albergo Edoné	9
H.03 - B&B il Melograno	10
H.04 - B&B A casa di Minola	11
H.05 - Appartamenti vacanza "Oliveto"	12
H.06 - B&B villa Mimosa	13
CS - Centro sportivo	14

Sc.01

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA O RICOVERO**

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **248 m**

Superficie: **277 mq** (media per piano)

Numero piani: **2**

Tel. 0365/556317

Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

Ubicazione:

Via Giuseppe Verdi, 2

Coordinate DMS:

45°37'19.4"N

10°29'48.7"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Scuola Elementare "Don Milani"



Note: Struttura posta nelle vicinanze del municipio, nello stesso complesso dell'auditorium, delle scuole medie, della biblioteca e della palestra. La struttura è adiacente ad una vasta area a parcheggio e comprende un giardino interno e un campo da basket vicino alla palestra.

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Sc.02

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA O RICOVERO**

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **248 m**

Superficie: **277 mq** (media per piano)

Numero piani: **2**

Tel. 0365/556317,
Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

Ubicazione:

Via Verdi, 4

Coordinate DMS:

45°37'19.2"N

10°29'51.5"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

Scuola Media "F. Odorici"



Note: Struttura posta nelle vicinanze del municipio, nello stesso complesso dell'auditorium, delle scuole elementari, della biblioteca e della palestra. La struttura è adiacente ad una vasta area a parcheggio e comprende un giardino interno e un campo da basket vicino alla palestra.

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

INCENDIO
BOSCHIVO



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

ALTRA
EMERGENZA



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di
evento in corso



Sc.03

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA O RICOVERO**

Proprietà: **PUBBLICA**

Quota s.l.m. **235 m**

Superficie: **1025 mq**

Numero piani: **2**

Tel. 0365/556166 - Fax: 0365/556191 (Direttore:
Dott.ssa Erminia Bonfanti)
email: scar@phoenix.it;
Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

Ubicazione:

Via Bellotti, 10
Coordinate DMS:
**45°36'52.6"N
10°29'05.9"E**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

Cooperativa San Giuseppe - Soc.
Coop. Soc. ONLUS - CFP SCAR



Note: All'esterno della scuola sono presenti la palestra, un cortile con parcheggio, campo da calcio e un'area verde.

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Sc.04

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA O RICOVERO**

Proprietà: **PUBBLICA**

Quota s.l.m. **230 m**

Superficie: **285 mq**

Numero piani: **2**

0365/63091;

Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

Ubicazione:

Via S. Pietro, 1

Coordinate DMS:

45°37'15.7"N

10°29'30.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:

N.D.

Funzione ordinaria:

Scuola materna 'Angeli Custodi'



Note: Struttura posta nelle vicinanze di altre strutture per l'emergenza, alla sede locale della protezione civile, all'Associazione Nazionale Alpini, all'asilo nido. La struttura è vicina ad una zona classificata come "potenzialmente soggetta a frane" per cui l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico va valutato

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area nelle vicinanze di
"area potenzialmente
soggetta a frane"

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Sc.05

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **218 m**

Superficie: **315 mq**

Numero piani: **2**

Tel. 0365/556260;

Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

Ubicazione:

Via degli alpini, 4

Coordinate DMS:

45°37'14.3"N

10°29'31.4"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Asilo nido comunale



Note: Struttura posta nelle vicinanze di altre strutture per l'emergenza, alla sede locale della protezione civile, all'Associazione Nazionale Alpini, alla scuola materna, presenza di reti tecnologiche

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Pa.01

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **248 m**

Superficie: **277 mq**

Numero piani: **2**

Tel. 0365/63091;

Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

Ubicazione:

Via Verdi, 4

Coordinate DMS:

45°37'18.3"N

10°29'52.4"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

Palestra



Note: Struttura posta nelle vicinanze del municipio, nello stesso complesso dell'auditorium, delle scuole medie ed elementari, della biblioteca. La struttura è adiacente ad una vasta area a parcheggio e comprende un giardino interno e un campo da basket vicino alla palestra.

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

INCENDIO
BOSCHIVO



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

ALTRA
EMERGENZA



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Pa.02

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **235 m**

Superficie: **578 mq**

Numero piani: **1**

Tel. 0365/556166 - Fax: 0365/556191 (Direttore:
Dott.ssa Erminia Bonfanti)
email: scar@phoenix.it ;
Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

Ubicazione:

Via Bellotti, 10

Coordinate DMS:

45°36'51.1"N

10°29'07.5"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Palestra



Note: Struttura di recente costruzione, dotata di spogliatoi, posizionata vicino alla scuola e all'area di ricovero popolazione R.03

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



UTILIZZABILE,
si raccomanda di
sostare a distanza
dagli edifici

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

INCENDIO BOSCHIVO



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

ALTRA EMERGENZA



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



H.01

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **230 m**

Superficie: **500 mq**

Numero piani: **3**

Tel. 0365/556551

Ubicazione:

Via Roma, 34

Coordinate DMS:

45°37'01.3"N

10°29'00.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

Albergo Edoné



Note: L'utilizzo in caso di rischio idraulico va valutato in quanto la struttura è vicina al fiume, seppur a quota superiore

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
adiacente a zona al
fiume Chiese

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
nelle vicinanze

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



H.03

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **177 m**

Superficie: **N.D.**

Numero piani: **2**

Tel. 338/7993472;

email: fabio_zan@alice.it; zambo00@tin.it

Ubicazione:

Via Ugo Foscolo, 10

Coordinate DMS:

43°03'20.2"N

13°47'11.3"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:

N.D.

Funzione ordinaria:

B&B il Melograno



Note: Struttura dotata di 1 camera da letto doppia matrimoniale

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
nelle vicinanze

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



H.04

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **177 m**

Superficie: **N.D.**

Numero piani: **2**

Tel. 0365/556584

Ubicazione:

Via Luigi Ragazzo, 9

Coordinate DMS:

45°36'48.3"N

10°29'45.3"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:

N.D.

Funzione ordinaria:

B&B A casa di Minola



Note: La struttura è dotata di 3 camere doppie e un appartamento per 5 persone, servizi igienici indipendenti e connessione internet WiFi

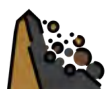
UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
nelle vicinanze

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



H.05

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **175 m**

Superficie: **52 mq**

Numero piani: **2**

Tel. 349/7403297

Ubicazione:

Via Inga Giovan
Battista, 23

Coordinate DMS:

45°36'58.1"N

10°30'19.3"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View



Funzione ordinaria:

Appartamenti vacanza "Oliveto"



Note: La struttura è vicina ad una zona classificata come "potenzialmente soggetta a frane" per cui l'utilizzo in caso di rischio idrogeologico è da valutare

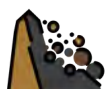
UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**

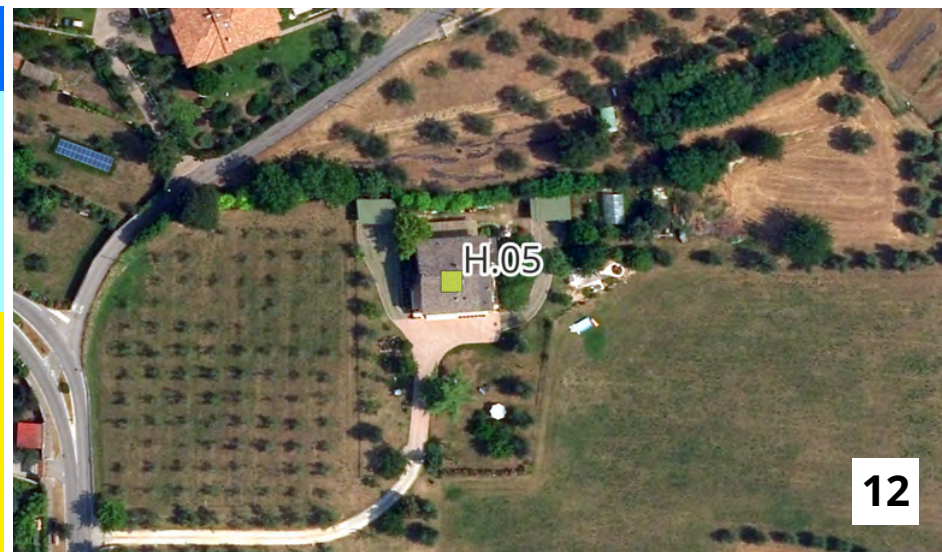


**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
dell'area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



H.06

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA E RICOVERO**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **142 m**

Superficie: **132 mq**

Numero piani: **3**

Tel. 366/3344326; Fax 0365/63358;
email: info@villamimosa-bb.it

Ubicazione:

Via Ugo Ziliani, 75

Coordinate DMS:

45°36'35.3"N

10°30'10.1"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

B&B villa Mimosa



Note: Presenti 3 camere, sala da pranzo, ampio spazio circostante, connessione internet WiFi

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
presente torrente
nelle vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



CS

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA STRATEGICA

Ubicazione:

Via Goffredo
Mameli, 4

Coordinate DMS:

45°37'04.9"N

10°29'36.2"E

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **177 m**

Superficie: **990 mq**

Numero piani: **1**

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Tel. 0365/556259;

Sindaco: Apollonio Mario 340/7757222

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Centro sportivo



Note: Struttura comprendente due campi da calcio, campi da tennis e da calcetto, adiacente alle stanze comunali, sedi della Banda Musicale e del Centro Anziani. La struttura è dotata di un bar, spogliatoi, servizi igienici. È presente un ampio parcheggio

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
più a sud è presente
area soggetta a
rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso





PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 7 - SERVIZI ACCESSORI E ALTRE STRUTTURE



LEGENDE

Di seguito sono riportate le legende delle tavole relative alla Fattibilità Geologica e alla Pericolosità Sismica Locale le cui classi sono inserite nelle schede delle aree strategiche.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA	
CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI	
4a	Area pericolosa riguardo all'instabilità dei versanti.
4b	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e idraulico.
CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	
3a1	Area a pericolosità potenziale riguardo all'instabilità dei versanti.
3a3	Area di frana stabilizzata (Fs).
3b2	Area a pericolosità media o moderata di esondazione (Em).
3b4	Area di conoide non recentemente attivatasi o completamente protetta.
3c	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico.
3d1	Area con ristagni idrici.
CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI	
2	Area stabile e/o versante poco acclive.

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
INSTABILITÀ	
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi.
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti.
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.
CEDIMENTI	
Z2a	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riposti poco addensati).
AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	
Z3a	Zona di ciglio $H > 10$ m.
Z3b	Zona di cresta e/o cocuzzolo.
AMPLIFICAZIONE LITOLOGICA	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi.
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre.
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi.
COMPORTAMENTI DIFFERENZIALI	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.

UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	
ANALISI DI UTILIZZABILITÀ IN CASO DI EVENTO CALAMITOSO	
SI	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.
SI, AVVERTENZE	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata <u>con le dovute precauzioni</u> : previa verifica o adottando alcune accortezze.
NO!	Area <u>non utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.

Le **Aree di Ammassamento Soccorritori** sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

INDICE

Servizi accessori

Fa - Farmacia	2
DC - Distributore carburante	3

Altre strutture

CC - Centro commerciale	4
Ccu - Sede centro culturale	5
CA - Centro anziani	6
BM - Banda musicale	7
Pat - Sede patronato	8
Co - Cooperativa La Cordata	9
CR - Casa di riposo	10

Fa

Funzione nell'emergenza:
SERVIZI ACCESSORI

Ubicazione:
Via Bellini, 32

Coordinate DMS:
45°37'27.6"N
10°29'43.2"E

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **178 m**

Superficie: **80 mq**

Numero piani: **1**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Tel. 0365/599014
email: roe@farmaciepasini.com
sito: <https://www.farmaciepasini.com/>



Funzione ordinaria:
Farmacia dr. Pasini



Note: Presenti parcheggio e piccola area verde adiacenti all'edificio

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE,
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
nelle vicinanze è
presente il Fiume
Chiese

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
nelle vicinanze

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



DC

Funzione nell'emergenza:
SERVIZI ACCESSORI

Ubicazione:
Via Roma, 34

Coordinate DMS:
45°36'59.7"N
10°29'00.0"E

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:
Distributore carburante

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **225 m**

Superficie: **1500 mq**

Numero piani: **1**

0365/556241

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Note: Localizzata lungo la viabilità principale, nella strada provinciale

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE,
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
nelle vicinanze è
presente il Fiume
Chiese

**INCENDIO
BOSCHIVO**

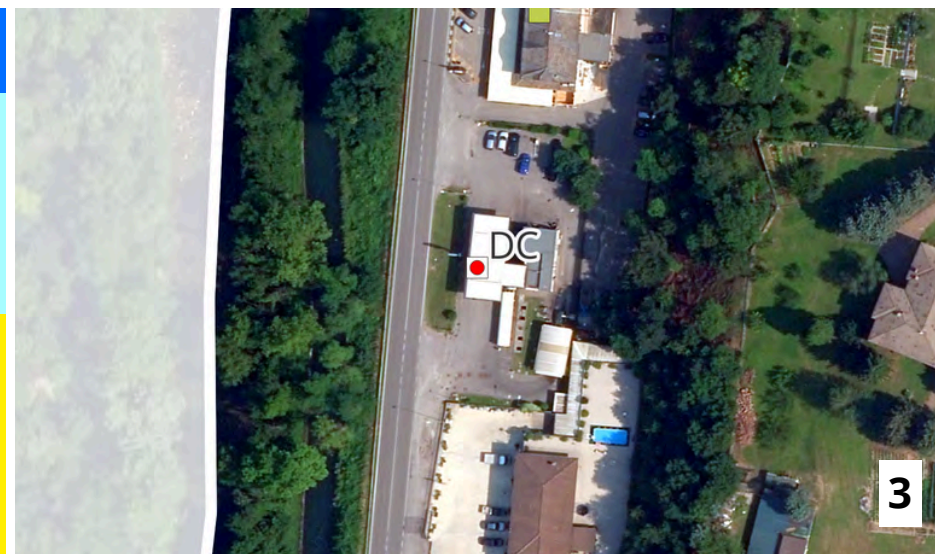


**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
zona boscata a breve
distanza



CC

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA STRATEGICA

Ubicazione:
Via Guglielmo Marconi, 56

Coordinate DMS:
45°37'33.7"N
10°29'52.1"E

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:
Centro commerciale

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m.

Superficie: **12367 mq**

Numero piani: **1**

Classe di
fattibilità
geologica: **2a - 3f**

Pericolosità
sismica locale: **Z2-Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Tel. 0365599017



Note: Localizzata lungo la viabilità principale e nelle vicinanze del Fiume chiese, l'utilizzo in caso di emergenza idraulica è sconsigliato

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE,
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



**UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici**

IDRAULICA



**NON
UTILIZZABILE
zona allagabile**

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,
area distante da zone
boschive, attenzione
alle piantumazioni
nelle vicinanze**

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Ubicazione:

Via Bellini, 13

Coordinate DMS:

45°37'27.6"N**10°29'37.9"E**QR code
Street View:**Funzione ordinaria:**

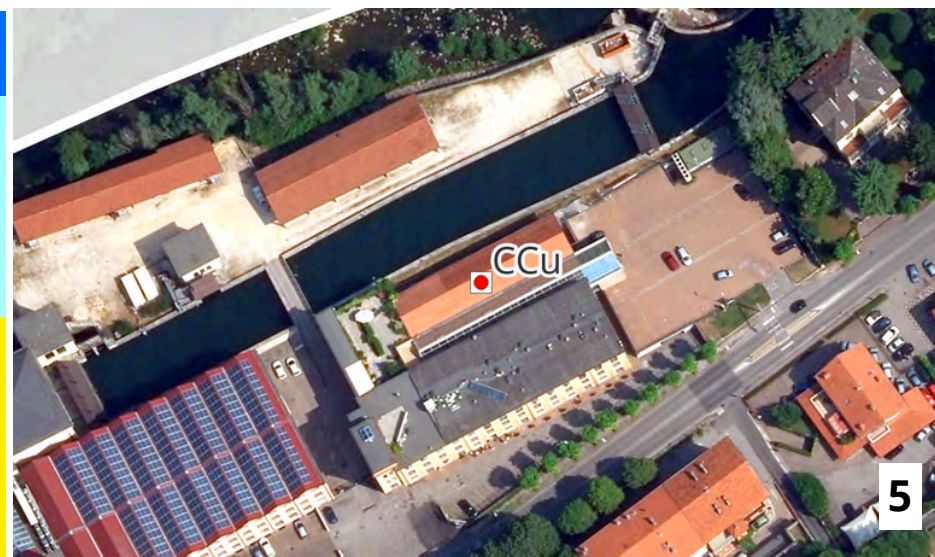
Sede Centro Culturale

Proprietà: **PUBBLICA**Quota s.l.m. **230 m**Superficie: **N.D.**Numero piani: **1**

Tel. 0365/563611 (sede comunale)

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**Pericolosità
sismica locale: **Z4a**Presenza rete
cellulare: **SI**

Note: Struttura utilizzabile per varie esigenze a seconda dell'emergenza in atto. Presente piazzale / parcheggio ampio adiacente alla struttura. L'utilizzo in fase di emergenza idraulica è da sconsigliare data l'adiacenza del fiume Chiese.

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:**SISMICA****UTILIZZABILE,
PREVIA
VERIFICA****IDROGEOLOGICA****UTILIZZABILE,**
area senza dissesti
geologici**IDRAULICA****NON
UTILIZZABILE,**
struttura adiacente
al fiume Chiese**INCENDIO
BOSCHIVO****UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
nelle vicinanze**ALTRA
EMERGENZA****ATTENZIONE!**
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso

CA

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA STRATEGICA

Ubicazione:
Via Goffredo Mameli, 13

Coordinate DMS:
45°37'03.6"N
10°29'35.0"E

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:
Centro anziani

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **174 m**

Superficie: **217 mq**

Numero piani: **1**

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Pres. Zaboni Sandra. 340/7757222 (Sindaco)



Note: Struttura utilizzabile per varie esigenze a seconda dell'emergenza in atto, posta nello stesso complesso che ospita la Banda Musicale, le Stanze Comunali e nelle vicinanze del centro sportivo che ospita l'area di ricovero principale (R.01). Presenza di reti tecnologiche.

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE,
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
più a sud è presente
area soggetta a
rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**

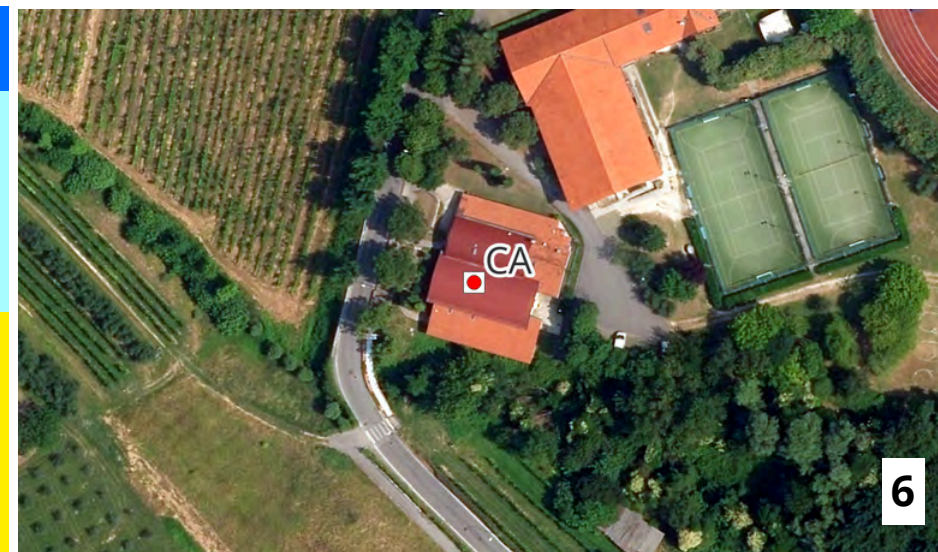


**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



BM

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA STRATEGICA

Ubicazione:
Via Goffredo Mameli, 11

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:
Banda musicale

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **174 m**

Superficie: **140 mq**

Numero piani: **1**

Pres. Zaboni Sandra. 340/7757222

Coordinate DMS:
45°37'03.3"N
10°29'35.1"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Note: Struttura utilizzabile per varie esigenze a seconda dell'emergenza in atto, posta nello stesso complesso che ospita il Centro Anziani, Stanze Comunali e nelle vicinanze del centro sportivo che ospita l'area di ricovero principale (R.01). Presenza di reti tecnologiche, connessione WiFi

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE,
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA,**
più a sud è presente
area soggetta a
rischio idraulico

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
zona boscata a breve
distanza

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



SPI

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA STRATEGICA

Proprietà: **COMUNALE**

Quota s.l.m. **180 m**

Superficie: **N.D.**

Numero piani: **1**

Tel. 0365/556117

Ubicazione:

Via Ascensione, 27
(Volciano)

Coordinate DMS:

45°36'47.5"N

10°29'41.4"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

QR code
Street View:



Funzione ordinaria:

Sindacato pensionati italiani



Note: Struttura utilizzabile per varie esigenze a seconda dell'emergenza in atto, centrale rispetto alla frazione di Volciano, adiacente a parco giochi comunale (Area A.26). Può essere utilizzata come struttura logistica per la frazione di Volciano in fase di emergenza

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**NON
UTILIZZABILE**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
della area verde

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



Co

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA STRATEGICA

Ubicazione:
Via Rossini, 24
(Tormini)



Funzione ordinaria:
Sede cooperativa "La Cordata"

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **227 m**

Superficie: **380 mq**

Numero piani: **2**

Coordinate DMS:
45°36'36.6"N
10°28'52.9"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

Presenza rete
cellulare: **SI**

Tel. 0365/63011;
referente: Piccinelli Attilio (Presidente)



Note: Cooperativa Onlus per servizio di formazione all'autonomia per disabili. Struttura utilizzabile per diverse funzioni a seconda dell'emergenze in atto

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**UTILIZZABILE,
PREVIA
VERIFICA**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**

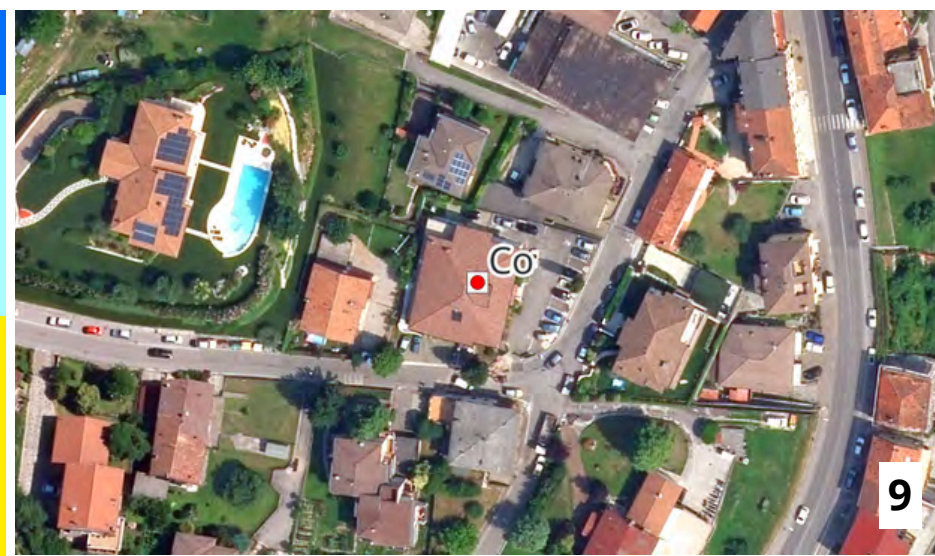


**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
nelle vicinanze

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso



CR

Funzione nell'emergenza:
**STRUTTURA DI
ACCOGLIENZA O RICOVERO**

Proprietà: **PRIVATA**

Quota s.l.m. **240 m**

Superficie: **350 mq**

Numero piani: **2**

Tel. 0365/42396; fax: 0365/523868;
email: casariposoroevolciano.ca@tin.it

Ubicazione:

Via Bonfadio, 37

Coordinate DMS:

45°37'19.0"N

10°30'12.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

Presenza rete
cellulare: **SI**



Funzione ordinaria:

Fondazione Casa di Riposo di
Roé Volciano



Note: La struttura comprende 40 posti letto per non autosufficienti divisi in 20 camere

UTILIZZABILITÀ DELLA STRUTTURA IN CASO DI EMERGENZA:

SISMICA



**NON
UTILIZZABILE**

IDROGEOLOGICA



UTILIZZABILE,
area senza dissesti
geologici

IDRAULICA



UTILIZZABILE,
non presenta corsi
d'acqua nelle
vicinanze

**INCENDIO
BOSCHIVO**



**UTILIZZABILE
PREVIA VERIFICA**
area distante da aree
boschive. Attenzione
alle piantumazioni
nelle vicinanze

**ALTRA
EMERGENZA**



ATTENZIONE!
Da valutare in base
alla tipologia di evento
in corso





PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 8 - STRUTTURE VULNERABILI



LEGENDE

Di seguito sono riportate le legende delle tavole relative alla Fattibilità Geologica e alla Pericolosità Sismica Locale le cui classi sono inserite nelle schede delle aree strategiche.

FATTIBILITÀ GEOLOGICA	
CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI	
4a	Area pericolosa riguardo all'instabilità dei versanti.
4b	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico e idraulico.
CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI	
3a1	Area a pericolosità potenziale riguardo all'instabilità dei versanti.
3a3	Area di frana stabilizzata (Fs).
3b2	Area a pericolosità media o moderata di esondazione (Em).
3b4	Area di conoide non recentemente attivatasi o completamente protetta.
3c	Area vulnerabile dal punto di vista idrogeologico.
3d1	Area con ristagni idrici.
CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI	
2	Area stabile e/o versante poco acclive.

PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	
INSTABILITÀ	
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi.
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti.
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.
CEDIMENTI	
Z2a	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riposti poco addensati).
AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	
Z3a	Zona di ciglio $H > 10$ m.
Z3b	Zona di cresta e/o cocuzzolo.
AMPLIFICAZIONE LITOLOGICA	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi.
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre.
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi.
COMPORTAMENTI DIFFERENZIALI	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse.

UTILIZZO IN CASO DI RISCHIO	
ANALISI DI UTILIZZABILITÀ IN CASO DI EVENTO CALAMITOSO	
SI	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.
SI, AVVERTENZE	Area <u>utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata <u>con le dovute precauzioni</u> : previa verifica o adottando alcune accortezze.
NO!	Area <u>non utilizzabile</u> per la tipologia di rischio indicata.

Le **Aree di Ammassamento Soccorritori** sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

Indice

SV.01 - Chiesa di San Pietro in Vinculis

SV.02 - Chiesa della Visitazione della Beata Vergine

SV.03 - Chiesa dell'Ascensione del Nostro Signore Gesù Cristo

SV.04 - Chiesa di San Rocco

SV.05 - Chiesa della Beata Vergine del Brizzo

SV.06 - Chiesa della Santissima Trinità

SV.07 - Chiesa di San Giovanni Apostolo

SV.01

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA VULNERABILE

Proprietà: **PARROCCHIALE**

Quota s.l.m. **263 m**

Epoca di costruzione **XVI secolo o prima, ricostruita nel XVIII-XIX secolo**

Altezza alla copertura: **14,1 m**

Chiesa situata sulla sommità di una collina.
Presente **campanile (h: 27 m)**.

Ubicazione:

Via S. Pietro

Coordinate DMS:

45°37'16.7"N

10°29'28.4"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

QR code
Street View:



Chiesa di San Pietro in Vinculis



SV.01

SV.02

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA VULNERABILE

Proprietà: **PARROCCHIALE**

Quota s.l.m. **246 m**

Epoca di costruzione **XV secolo, ricostruita nel XVIII secolo**

Altezza alla copertura: **9 m**

Chiesa con affaccio diretto su strada.
Presente **campanile (h: 14,3 m)**.

Ubicazione:

Via G. Rossini

Coordinate DMS:

45°36'36.3"N

10°28'46.5"E

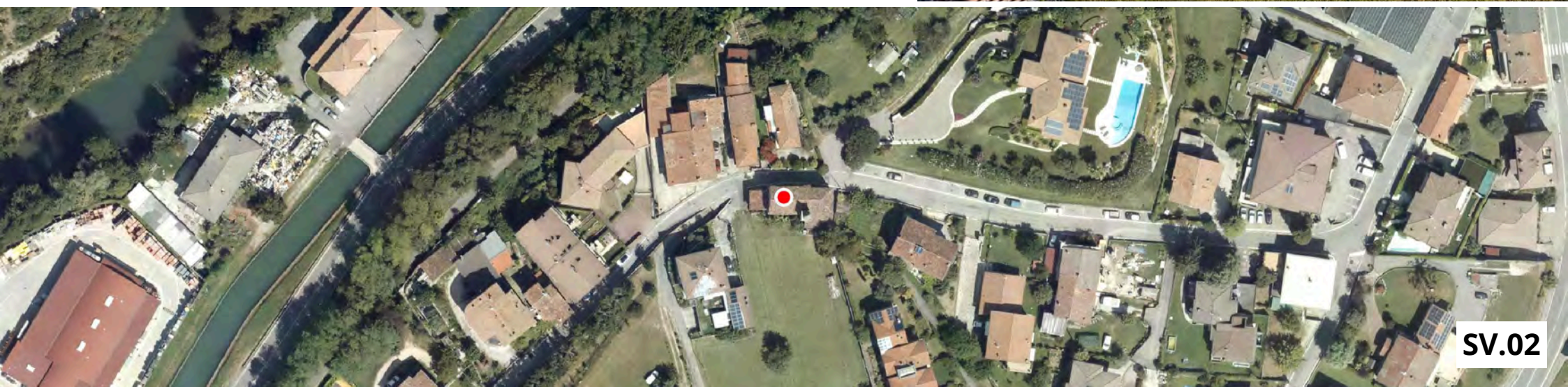
Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

QR code
Street View:



Chiesa della Visitazione della Beata Vergine



SV.02

SV.03

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA VULNERABILE

Proprietà: **PARROCCHIALE**

Quota s.l.m. **188 m**

Epoca di costruzione **XV - XVI secolo**

Altezza alla copertura: **7,5 m**

Chiesa posta nella frazione di Volciano.
Presente **campanile (h: 15,3 m)**.

Ubicazione:

Via Ascensione

Coordinate DMS:

45°36'48.9"N

10°29'42.2"E

Classe di
fattibilità
geologica: **3c**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

QR code
Street View:



**Chiesa dell'ascensione
di Nostro Signor
Gesù Cristo**



Da sottoporre a particolare attenzione in caso di evento sismico.
Pericolo di crollo.



SV.03

SV.04

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA VULNERABILE

Proprietà: **PARROCCHIALE**

Quota s.l.m. **209 m**

Epoca di costruzione **Fine del XV secolo**

Altezza alla copertura: **11 m**

Chiesa posta nella frazione di Liano. Presente un **campanile di altezza ridotta**.

Ubicazione:

Via IV Novembre

Coordinate DMS:

45°37'09.4"N

10°29'33.4"E

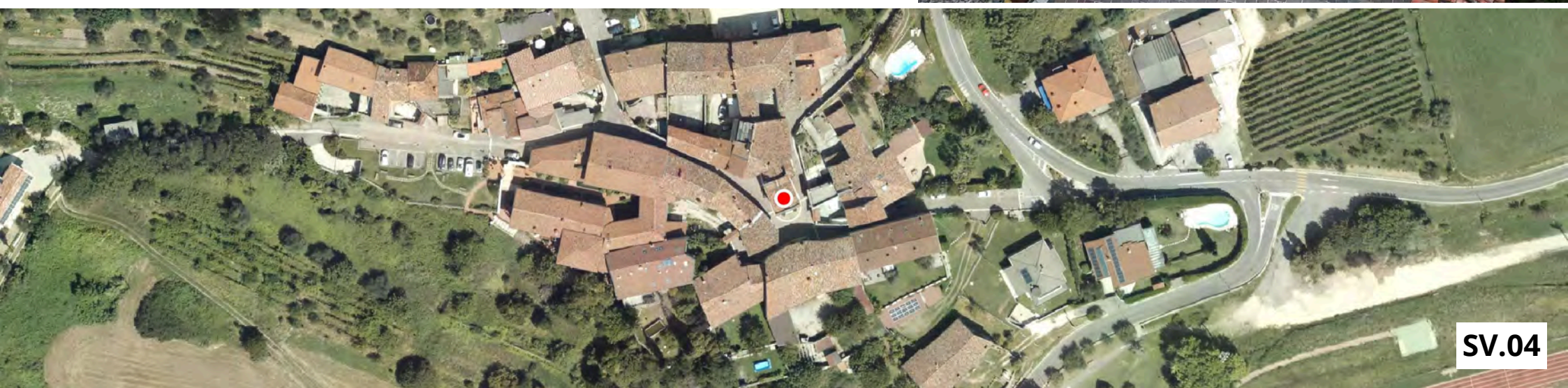
Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

QR code
Street View:



Chiesa di San Rocco



SV.05

Funzione nell'emergenza:
STRUTTURA VULNERABILE

Proprietà: **PARROCCHIALE**

Quota s.l.m. **245 m**

Epoca di costruzione **XVI secolo**

Altezza alla copertura: **10 m**

Chiesa con affaccio diretto su strada.
Presente **campanile (h: 15,3 m)**.

Ubicazione:

Via S. Sebastiano

Coordinate DMS:

45°37'29.7"N

10°30'05.6"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4a**

QR code
Street View:



Chiesa della Beata Vergine del Brizzo



SV.05

Da sottoporre a particolare attenzione in caso di evento sismico.
Pericolo di crollo.

Proprietà: **PARROCCHIALE**

Quota s.l.m. **175 m**

Epoca di costruzione **Metà del XV secolo**

Altezza alla copertura: **7,9 m**

Chiesa posta ai margini della frazione Trobiolo.
Presente **campanile (h: 17,4 m)**.

Ubicazione:

Via Cavour

Coordinate DMS:

45°36'51.0"N

10°30'17.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

QR code
Street View:



Chiesa della Santissima Trinità



Proprietà: **PARROCCHIALE**

Quota s.l.m. **245 m**

Epoca di costruzione **XV secolo, ricostruita nel XVI secolo**

Altezza alla copertura: **7,5 m**

Chiesa posta nella frazione Gazzane.
Presente **campanile (h: 17 m)**.

Ubicazione:

Via Claudio
Monteverdi

Coordinate DMS:
45°37'16.7"N
10°30'15.0"E

Classe di
fattibilità
geologica: **2a**

Pericolosità
sismica locale: **Z4c**

QR code
Street View:



**Chiesa di San
Giovanni Apostolo**





Comune di ROÈ VOLCIANO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 9 - PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA



Sommario

PROCEDURE OPERATIVE	2-67
Rischio Meteo e Idraulico	2
Rischio Idrogeologico	10
Rischio Sismico	18
Rischio Incendi Boschivi	25
Rischio Neve	32
Rischio Siccità / Carenza Idrica	39
Blackout Elettrico	44
Rischio Antropico	46
Eventi a Rilevante Impatto Locale	48
Rischio Epidemico	55
Rischio Infezioni / Malattie Virali da Punture di Zanzara	58
Rischio Disinnesco Ordigni Bellici	61
Rischio Ondate di Calore	66
Rischio Generico	67
 LINEE GUIDA	 68-74
Gestione del Traffico nell’Emergenza	68
Gestione dell’Evacuazione	69
Informazione e Comunicazione con i media	71
Attività Anti-Sciacallaggio	73
 PIANO PROVINCIALE RICERCA PERSONE SCOMPARSE	 75

Rischio Meteo e Idraulico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE

fase di **MONITORAGGIO** e **PREVENZIONE**

*Situazione ordinaria in cui non sono attesi eventi nel futuro prossimo.
In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Controllo
delle allerte
regionali**



azione

Il **ROC** (o il **Sindaco**) verifica quotidianamente le allerte attraverso il banner pubblicato nella home page del sito:
<https://www.allertalom.regione.lombardia.it>
o tramite sistemi alternativi (app).
Porre sempre attenzione ai **livelli idrometrici dei corsi d'acqua!** Il controllo deve avvenire costantemente, anche in giorni festivi e di chiusura.

**soggetti
coinvolti**

- **ROC**
- **Sindaco**

**Manutenzione
continua del
reticolo
idrografico**



La **Funzione Tecnica e di valutazione** predispone la costante manutenzione dei punti critici relativi il reticolo idrografico: è importante **mantenere sempre sgombri** i tombini e i punti di scarico necessari a evitare (o ridurre) il fenomeno di ruscellamento.

Per meglio gestire la manutenzione la **Funzione Tecnica e di valutazione** provvede a delegare a professionisti la redazione del **Piano di Manutenzione del Reticolo Idrico**.

- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Sindaco**

Prevenzione e formazione della cittadinanza



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, può predisporre **Piani di Evacuazione** delle zone abitate più a rischio allagamento e **installare adeguata segnaletica** per guidare i cittadini verso aree sicure.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** può organizzare incontri per informare la popolazione circa i comportamenti da seguire prima, durante e dopo l'emergenza.

- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

CODICE GIALLO

CRITICITÀ ORDINARIA

fase di **ATTENZIONE**

*Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti. In questa fase si verifica un incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua. È importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Allertamento UCL e ditte di somma urgenza



Ricevuto l'avviso di criticità da parte di **CFR/UOPC** di Regione Lombardia, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte gli altri membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali. La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Intensificazione del monitoraggio



Il **Sindaco** o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e della **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), attiva azioni di monitoraggio e di vigilanza intensificati.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** monitora costantemente la situazione ed effettua verifiche dei mezzi e del personale disponibili per le eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi.

Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione e Prefettura. Il **Sindaco** deve prevedere eventuali vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito telefonico reperibile per eventuali segnalazioni da parte della popolazione.

- **ROC**
- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Protezione civile**
- **Funzione Volontariato**

Verifica di aree e strutture strategiche



La Funzione **Tecnica e di valutazione**, eventualmente con l'ausilio della **Protezione Civile** (ed eventualmente della **Funzione Volontariato**), effettua una verifica preventiva dello stato delle aree e strutture strategiche (reperibili negli allegati del presente piano di emergenza), che possono essere utilizzate qualora necessario.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione Civile**
- Funzione **Volontariato**

**CODICE
ARANCIONE**

CRITICITÀ MODERATA

fasi di **ATTENZIONE / PREALLARME**

*In questa fase si possono verificare significativi innalzamenti dei livelli idrometrici, con progressiva inondazione delle aree circostanti ed interessamento degli argini, fenomeni di erosione spondale da trasporto solido. È importante intensificare le azioni di **monitoraggio** e **bloccare gli accessi alle aree a rischio allagamento**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Allertamento UCL e ditte di somma urgenza



azione

Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente tutti i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i **Vigili del Fuoco**.
La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

Qualora lo ritenga necessario il **Sindaco** convoca l'**UCL**.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Intensificazione del monitoraggio



Il **Sindaco**, oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali, avvalendosi della collaborazione della **Funzione Tecnica e di valutazione**, verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio idrogeologico; predispone il **monitoraggio degli alvei** in corrispondenza delle intersezioni con la rete stradale (con particolare **ATTENZIONE** alla sicurezza degli operatori).

Periodicamente il **Sindaco** comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

**Allertamento
della
popolazione**



La **Funzione Stampa e comunicazione** (eventualmente con la collaborazione della **Protezione Civile** o del personale comunale addetto e la **Funzione Volontariato**), su indicazione del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e a pubblicare su web e tramite media locali; si assicura che l'avviso arrivi anche a eventuali turisti presenti in zona. Allontana la popolazione dai punti di possibile dissesto e dai punti di deflusso dell'acqua.

- **Protezione Civile**
- **Funzione Volontariato**
- **ROC**

**Chiusura strade
critiche**



Qualora il **Sindaco** lo ritenga necessario, può predisporre la chiusura alla circolazione per le strade ritenute critiche. Vengono preventivamente attivati i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo necessità.

Il **Sindaco** deve pertanto contattare le forze di **Polizia Locale (Funzione Accessibilità e mobilità)**. Queste hanno il compito di occuparsi della costituzione di cancelli / posti di blocco.

Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**.

Le **Forze dell'Ordine** contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone. In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con il loro allontanamento.

- **Sindaco**
- **Funzione Accessibilità e mobilità**
- **ROC**

**Attivazione
assistenza alla
popolazione**



La **Funzione Sanità e assistenza sociale** attiva i servizi di **assistenza alla popolazione** (sanità, vitto ed alloggio).

- **Funzione Sanità e assistenza sociale**

CODICE ROSSO

CRITICITÀ ELEVATA

fasi di **PREALLARME** / **ALLARME**

In questa fase si verifica il fenomeno di piena propriamente detta con estese inondazioni di aree anche distanti, erosioni spondali, trasporto solido, occlusione della luce dei ponti, criticità stradali e negli attraversamenti fluviali.

*È importante intensificare le azioni di **monitoraggio**, **evacuare** e **soccorrere** i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

Comunicazione
codice rosso e
riunione dell'UCL



azione

Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente i membri dell'**UCL**, **AIB** e il Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**.

Si riunisce l'**UCL**.

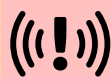
La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

Il **Sindaco** deve assicurarsi, tramite la **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

Diffusione dello
stato di
emergenza



La **Funzione Stampa e comunicazione** provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali.

È eventualmente utile comunicare ai cittadini la messa in atto delle relative **misure di autodifesa** (risiedere ai piani rialzati) e di non allontanamento dalle abitazioni.

- Funzione **Stampa e comunicazione**

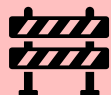
Monitoraggio
continuo della
situazione



Il **Sindaco** o il **ROC**, avvalendosi della collaborazione della **Funzione Tecnica e di valutazione** e/o della **Protezione Civile**, verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco (oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali).

- **Sindaco**
- **ROC**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione Civile**

Chiusura strade critiche



Il **Sindaco** contatta la **Funzione Accessibilità e mobilità** per predisporre i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo le necessità.

Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**.

- **Sindaco**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- **ROC**

Evacuazione della popolazione



Nel caso in cui siano presenti persone nelle aree colpite dall'evento, si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse, ponendo particolare attenzione a chi abita in edifici senza piani rialzati (dove è temporaneamente possibile rifugiarsi).

L'evacuazione è affidata alle **Forze dell'Ordine** o al Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**, a seconda della pericolosità della situazione.

La **Protezione Civile**, con la **Funzione Volontariato**, deve agevolare la sistemazione delle persone sfollate nelle **aree di ricovero** allestite e previste nel Piano di Emergenza Comunale.

- **Protezione Civile**
- **Polizia Locale**
- **Vigili del Fuoco**

Aggiornamento costante della situazione e comunicazione



Il **Sindaco** viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione dal **ROC** e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso (in particolare le aree potenzialmente coinvolte, il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese) ai seguenti soggetti:

- **COM** (Centro Operativo Misto);
- **UOPC** di Regione Lombardia;
- Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**.

- **ROC**
- **Sindaco**

Richiesta di aiuto Provincia / Regione



Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il **Sindaco** richiede l'assistenza delle strutture provinciali o regionali di **Protezione Civile**.

- **Sindaco**

Stanziamiento risorse per l'emergenza



Durante una situazione di tale gravità risulta inoltre fondamentale che il **Sindaco** (tramite la Funzione Supporto amministrativo e finanziario) si assicuri che vengano destinate sufficienti **risorse** per:

- mettere in atto le eventuali **attività di ricerca e soccorso**;
- **inibire la circolazione** anche attraverso posti di blocco presidiati ed attraverso l'emissione di ordinanze sindacali estese anche a tutto il territorio comunale;
- provvedere all'**evacuazione** e all'alloggiamento della popolazione eventualmente coinvolta (A.S.L. Servizi sociali, ...);
- **ripristinare la viabilità ed i servizi** eventualmente interessati;
- provvedere all'**approvvigionamento dei beni** di prima necessità per il tempo necessario al superamento dell'emergenza.

- **Sindaco**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*É la fase del ritorno alla normalità. I livelli idrometrici ritornano sotto le soglie di allerta. É importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

Verifica e ripristino delle funzionalità idrauliche



azione

Il **ROC** (o il **Sindaco**) dispone la verifica dei manufatti e delle caditoie stradali e, se necessario, demanda alla **Funzione** preposta gli interventi di pulizia e ripristino delle funzionalità idrauliche.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Altre Funzioni**

Verifica danni a edifici 		Il ROC, avvalendosi della Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità, dispone le verifiche per eventuali danni agli edifici comunali e privati su segnalazione dei cittadini, anche in funzione di eventuali contributi. La Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità coordina le squadre di rilevatori dei danni, la compilazione delle schede AeDES, le attività di segreteria, la predisposizione degli atti amministrativi e di contabilità.	• ROC • Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità
Avvio pratiche per inagibilità edifici e ricostruzione 		La Funzione Tecnica e di valutazione segue tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo e, in raccordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale, se necessario, redige le Ordinanze di inagibilità degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità.	• Funzione Tecnica e di valutazione
Revoca dello stato di emergenza 		Il Sindaco, terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza. Se ancora attivi i ristori economici, tramite la Funzione Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario, ne segue l'iter amministrativo.	• Sindaco • Funzione Tecnica e di valutazione • Funzione Supporto amministrativo e finanziario
Debriefing post-emergenza 		Il Sindaco, terminata la fase emergenziale, convoca il COC e tutte le Funzioni di Supporto e avvia la fase di debriefing per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• Sindaco • COC • Funzioni di Supporto

Rischio Idrogeologico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **MONITORAGGIO**

*Situazione ordinaria in cui non sono attesi eventi nel futuro prossimo.
In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Controllo
delle allerte
regionali e
piano
geologico**



azione

Il **ROC** (o il **Sindaco**) verifica quotidianamente le allerte in corso nella home page del sito: <https://www.allertalom.regione.lombardia.it> o tramite sistemi alternativi (app). Il controllo deve avvenire quotidianamente, anche nei giorni di chiusura della sede comunale.

È necessario attenzionare sempre le aree con dissesti geologici. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si assicura di disporre di un **Piano Geologico Comunale** il più aggiornato possibile. È utile consultare anche la banca dati regionale **PAI-PGRA**.

**soggetti
coinvolti**

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

**Manutenzione
continua del
reticolo
idrografico**



La **Funzione Tecnica e di valutazione** predispone la costante manutenzione dei punti critici relativi ai versanti con dissesti: è importante **mantenere puliti gli alvei** dei corsi d'acqua per evitare il trasporto di materiale a valle. È da valutare il posizionamento delle reti di contenimento.

Per gestire la manutenzione, la **Funzione Tecnica e di valutazione** può far redigere il **Piano di Manutenzione del Reticolo Idrico**.

Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si assicura che il Piano di Emergenza Comunale sia costantemente aggiornato.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Sindaco**

Prevenzione e formazione della cittadinanza



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, può predisporre **Piani di Evacuazione** delle zone abitate più a rischio e **installare adeguata segnaletica** per guidare i cittadini verso aree sicure.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** può organizzare incontri per informare la popolazione circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza.

- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

CODICE GIALLO

CRITICITÀ ORDINARIA

fase di **ATTENZIONE**

*Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti. L'evento franoso inizia a manifestare i primi effetti a livello puntuale senza alcun coinvolgimento della popolazione e delle infrastrutture/costruzioni. È importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Allertamento UCL e ditte di somma urgenza



azione

Ricevuto l'avviso di criticità da **CFR/UOPC** di Regione, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali. La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms. L'allerta può attivarsi anche in seguito a **segnalazione** di evento verificatosi o in procinto di verificarsi a livello locale.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Intensificazione del monitoraggio



Il **Sindaco** o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e la **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), intensifica monitoraggio e vigilanza.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** monitora costantemente la situazione e verifica mezzi e personale disponibile per eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione e Prefettura. Il **Sindaco** deve prevedere le vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito reperibile per segnalazioni da parte della popolazione.

- **ROC**
- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Protezione civile**
- **Funzione Volontariato**

Verifica di aree e strutture strategiche



La Funzione **Tecnica e di valutazione**, eventualmente con l'ausilio della **Protezione Civile** (ed eventualmente della **Funzione Volontariato**), effettua una verifica preventiva dello stato delle aree e strutture strategiche (reperibili negli allegati del presente piano di emergenza), che possono essere utilizzate qualora necessario.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione Civile**
- Funzione **Volontariato**

CODICE ARANCIONE

CRITICITÀ MODERATA

fasi di **ATTENZIONE / PREALLARME**

*In questa fase l'evento franoso manifesta effetti a livello più esteso con potenziale coinvolgimento delle aree contermini agli edifici presenti e/o alle infrastrutture.
È importante intensificare le azioni di **monitoraggio** e **bloccare gli accessi alle aree a rischio allagamento**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Allertamento UCL e ditte di somma urgenza



azione

Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente tutti i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i **Vigili del Fuoco**.

La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

L'allerta arancione può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento a livello locale.

Se necessario, il **Sindaco** può convocare l'**UCL**.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Intensificazione del monitoraggio

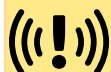


Il **Sindaco**, continua a monitorare le allerte regionali e, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, verifica periodicamente la situazione delle aree rischio idrogeologico; predispone il **monitoraggio degli alvei** in corrispondenza delle intersezioni con la rete stradale (con particolare **ATTENZIONE** alla sicurezza degli operatori).

Periodicamente il **Sindaco** comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

**Allertamento
della
popolazione**



La **Funzione Stampa e comunicazione** (eventualmente con la collaborazione della **Protezione Civile** o del personale comunale addetto e la **Funzione Volontariato**), su indicazione del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e a pubblicare su web e tramite media locali; si assicura che l'avviso arrivi anche a eventuali turisti presenti in zona. Allontana la popolazione dai punti di possibile dissesto e preallerta i cittadini che dovranno eventualmente **evacuare** dalla propria abitazione.

- **Protezione Civile**
- **Funzione Volontariato**
- **ROC**

**Chiusura strade
critiche**



Qualora il **Sindaco** lo ritenga necessario, può predisporre la chiusura alla circolazione per le strade ritenute a rischio. Vengono preventivamente attivati i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo necessità.

Il **Sindaco** deve pertanto contattare le forze di **Polizia Locale (Funzione Accessibilità e mobilità)**. Queste hanno il compito di occuparsi della costituzione di cancelli / posti di blocco.

Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dalla **Funzione Volontariato** o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**.

Le **Forze dell'Ordine** contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone. In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con il loro allontanamento.

- **Sindaco**
- **Funzione Accessibilità e mobilità**
- **Funzione Volontariato**
- **ROC**

**Preallertamento
servizi di
assistenza alla
popolazione**



Il **Sindaco** preallerta la **Funzione Sanità e assistenza sociale** che si prepara ad attivare eventualmente i servizi di **assistenza alla popolazione** (sanità, vitto ed alloggio).

- **Sindaco**
- **Funzione Sanità e assistenza sociale**

*In questa fase l'evento manifesta i suoi effetti a livello esteso con il coinvolgimento di edifici e/o delle infrastrutture.
É importante intensificare le azioni di **monitoraggio**, **evacuare** e **soccorrere** i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Comunicazione
codice rosso e
riunione dell'UCL**



azione

Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente i membri dell'**UCL**, **AIB** e il Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**. Si riunisce l'**UCL**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

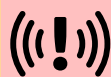
L'allerta rossa può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento a livello locale.

Il **Sindaco** deve assicurarsi, tramite la **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

**Diffusione dello
stato di
emergenza**



La **Funzione Stampa e comunicazione** provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali.

É eventualmente utile comunicare ai cittadini la messa in atto delle relative **misure di autodifesa** (illustrare quali sono le aree sicure e di attesa eventualmente raggiungibili).

- Funzione **Stampa e comunicazione**

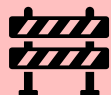
**Monitoraggio
continuo della
situazione**



Il **Sindaco** o il **ROC**, avvalendosi della collaborazione della **Funzione Tecnica e di valutazione** e/o della **Protezione Civile**, verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco (oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali).

- **Sindaco**
- **ROC**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione Civile**

Chiusura strade critiche



Il **Sindaco** contatta la **Funzione Accessibilità e mobilità** per predisporre i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo le necessità.

Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**.

- **Sindaco**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- **ROC**

Evacuazione della popolazione



Nel caso in cui siano presenti persone nelle aree colpite dall'evento, si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse, ponendo particolare attenzione a chi abita in edifici posti lungo la probabile traiettoria della frana.

L'evacuazione è affidata alle **Forze dell'Ordine** o al Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**, a seconda della pericolosità della situazione.

La **Protezione Civile**, con la **Funzione Volontariato**, deve agevolare la sistemazione delle persone sfollate nelle **aree di ricovero** allestite e previste nel Piano di Emergenza Comunale.

- **Protezione Civile**
- **Polizia Locale**
- **Vigili del Fuoco**

Aggiornamento costante della situazione e comunicazione



Il **Sindaco** viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione dal **ROC** e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso (in particolare le aree potenzialmente coinvolte, il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese) ai seguenti soggetti:

- **COM** (Centro Operativo Misto);
- **UOPC** di Regione Lombardia;
- Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**.

- **ROC**
- **Sindaco**

Richiesta di aiuto Provincia / Regione



Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il **Sindaco** richiede l'assistenza delle strutture provinciali o regionali di **Protezione Civile**.

- **Sindaco**

Stanziamiento risorse per l'emergenza



Durante una situazione di tale gravità risulta inoltre fondamentale che il **Sindaco** (tramite la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**) si assicuri che vengano destinate sufficienti **risorse** per:

- mettere in atto le eventuali **attività di ricerca e soccorso**;
- **inibire la circolazione** anche attraverso posti di blocco presidiati ed attraverso l'emissione di ordinanze sindacali estese anche a tutto il territorio comunale;
- provvedere all'**evacuazione** e all'alloggiamento della popolazione eventualmente coinvolta (A.S.L. Servizi sociali, ...);
- **ripristinare la viabilità ed i servizi** eventualmente interessati;
- provvedere all'**approvvigionamento dei beni** di prima necessità per il tempo necessario al superamento dell'emergenza.

- **Sindaco**
- **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

*È la fase del ritorno alla normalità. I versanti a rischio dissesto non rappresentano più un pericolo imminente. È importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

Verifica e messa in sicurezza dei versanti



Il **ROC** (o il **Sindaco**) dispone la verifica della stabilità dei versanti problematici e se necessario, demanda alla **Funzione** preposta gli interventi di sgombero detriti e ripristino dell'utilizzabilità infrastrutture pubbliche, oltre che di costruzione di opere utili alla messa in sicurezza dei versanti.

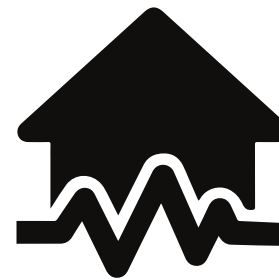
soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Altre Funzioni**

Verifica danni a edifici 		Il ROC, avvalendosi della Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità, dispone le verifiche per eventuali danni agli edifici comunali e privati su segnalazione dei cittadini, anche in funzione di eventuali contributi. La Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità coordina le squadre di rilevatori dei danni, la compilazione delle schede AeDES, le attività di segreteria, la predisposizione degli atti amministrativi e di contabilità.	• ROC • Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità
Avvio pratiche per inagibilità edifici e ricostruzione 		La Funzione Tecnica e di valutazione segue tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo e, in raccordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale, se necessario, redige le Ordinanze di inagibilità degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità.	• Funzione Tecnica e di valutazione
Revoca dello stato di emergenza 		Il Sindaco, terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza. Se ancora attivi i ristori economici, tramite la Funzione Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario, ne segue l'iter amministrativo.	• Sindaco • Funzione Tecnica e di valutazione • Funzione Supporto amministrativo e finanziario
Debriefing post-emergenza 		Il Sindaco, terminata la fase emergenziale, convoca il COC e tutte le Funzioni di Supporto e avvia la fase di debriefing per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• Sindaco • COC • Funzioni di Supporto

Rischio Sismico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **PREVENZIONE**

*Situazione ordinaria.
In questa fase è importante svolgere azioni di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Azioni di
prevenzione /
minimizzazio
ne dei danni**



azione

É necessario, per quanto possibile, promuovere azioni di prevenzione e di minimizzazione del danno. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si assicura di predisporre dello studio di **Microzonazione Sismica** e **Condizione Limite per l'Emergenza**, utile a guidare le scelte dei piani urbanistici.

É possibile predisporre un **Piano di Evacuazione** delle parti abitate, con particolare attenzione ai **nuclei antichi** (aree con il rischio sismico più marcato), prevedere l'**installazione di una adeguata segnaletica** che guidi i cittadini verso le aree sicure nel momento dell'emergenza (oltre che organizzare incontri per **informare la popolazione** circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza).

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

**CODICE
GIALLO**

SCOSSA DI INTENSITÀ NON SIGNIFICATIVA

fase di **EMERGENZA**

*Fase di emergenza successiva ad un evento sismico di lieve entità.
È importante svolgere azioni di **verifica dei danni**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Allertamento del
ROC**



A seguito dell'avvenuta scossa, il **Sindaco** prende immediatamente contatto con il **ROC** (che può coincidere anche con la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità**).

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **ROC**

**Verifica degli
eventuali danni**



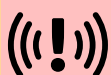
Il **ROC**, avvalendosi della collaborazione di volontari formati (**Funzione Volontariato**), insieme alla **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità**, verifica la situazione generale tramite sopralluogo nelle zone colpite, dapprima **verificando** la presenza di cittadini nelle **aree di attesa della popolazione** individuate nel Piano di Emergenza Comunale, e poi **verificando la presenza di eventuali danni** (ed eventualmente la **presenza di persone in difficoltà**), facendo particolare attenzione alle principali infrastrutture e agli edifici più vulnerabili ai danni strutturali (per via dell'età).

- **ROC**
- **Funzione Volontariato**
- **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità**

*Fase di emergenza successiva ad un evento sismico di grave entità.
In questa fase è importante coordinare le azioni di **soccorso**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Comunicazione
dello stato di
emergenza e
coinvolgimento
altri enti



azione

Il **Sindaco** attiva il **COC** al fine di creare un efficiente coordinamento operativo locale, e convoca tutti i **Responsabili delle Funzioni di Supporto** ritenute necessarie.

Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati), avverte immediatamente:

- Prefettura;
- l'Ufficio Regionale di Protezione Civile;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Strutture sanitarie;
- Tutte le Funzioni di Supporto;
- I Sindaci dei comuni vicini;

e dichiara lo **stato di emergenza**.

Resterà in capo al **Sindaco** il compito di mantenere costantemente aggiornati gli **Uffici provinciali** e gli altri **Enti sovracomunali** preposti circa l'avanzamento dello stato di emergenza e/o sull'evoluzione della situazione, e mantenere contatti con i referenti dei comuni con cui si condividono risorse.

Qualora la situazione lo richiedesse, viene contattata la **Sala Operativa** regionale per disporre dell'ausilio dei vari altri **gruppi regionali di Protezione Civile**.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Responsabili delle Funzioni di Supporto**

**Comunicazione
alternativa in
caso di danno
alla rete
telefonica**



Il **ROC**, o il **Sindaco**, avverte tutti i membri del **COC** e il **Comando dei Vigili del Fuoco, Regione Lombardia** (sala operativa) tramite contatto telefonico o, in caso di intasamento delle linee telefoniche o di mancata connessione, tramite una rete di comunicazioni internet creata ad hoc (solitamente tramite l'utilizzo delle radio e di un canale dedicato e riservato a chi si sta occupando della gestione dell'emergenza).

Entrambi, **Sindaco** e **ROC**, sono tenuti a conoscere la procedura di comunicazione alternativa, il cui funzionamento viene garantito dal **Responsabile della Funzione Telecomunicazioni di emergenza**. Quest'ultimo fornisce e verifica gli **apparecchi radio** necessari per le comunicazioni, sia in caso di mancata linea telefonica, sia in caso di intervento di altre amministrazioni o di gruppi di volontari in possesso di tali strumentazioni.

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

**Invio del
personale di
soccorso e
allestimento
aree e strutture
di ricovero**



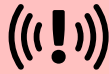
I **Responsabili** della **Funzione Volontariato** e della **Funzione Assistenza alla popolazione** inviano il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le **aree di accoglienza e ricovero** (previse dal Piano di Emergenza Comunale). **Raccordano le attività** di tutte le organizzazioni di volontariato presenti e le strutture operative per favorire il superamento dell'emergenza, oppure per attuare il piano di evacuazione.

Si deve provvedere ad allestire il campo con **tende** e attrezzature per garantire **pasto caldo, acqua e prime necessità** alla popolazione evacuata (come i servizi igienici provvisori). Il **COC** fa predisporre l'erogazione dell'**energia elettrica** con generatori e, se possibile, fa attivare i contatori temporanei nell'area di ricovero.

Contemporaneamente la **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità** predispone le verifiche di idoneità ad ospitare gli evacuati per le strutture di ricovero eventualmente utilizzabili.

- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Assistenza alla popolazione**
- Funzione **Censimento danni e rilievo delle agibilità**

Diffusione dello
stato di
emergenza



Il **Responsabile della Funzione Stampa e comunicazione**, su indicazione del **Sindaco** o del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione tramite comunicazione sui **social**, sul **sito internet** del comune, oppure mediante **affissioni** dell'apposito modulo in luoghi ben visibili alla popolazione.

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Funzione Stampa e comunicazione**

Operazioni di
soccorso sul
territorio



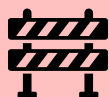
Il **ROC**, la **Funzione Tecnica e di valutazione** e/o il personale della **Funzione Volontariato** (eventualmente anche con l'aiuto di volontari da richiedere ai **Sindaci dei comuni vicini**), con la **Polizia Locale**, si recano dapprima nelle **zone dalle quali sono pervenute segnalazioni**, e successivamente nelle **aree di attesa** e nelle **aree di accoglienza e ricovero** (individuate dal Piano di Emergenza Comunale) per **verificare la presenza dei cittadini** (eventualmente qui radunati), per **verificarne lo stato** e dare le prime **indicazioni sul da farsi**.

Dal momento dell'inizio dell'emergenza le **Funzioni Sanità e assistenza sociale** e **Assistenza alla popolazione** si tengono pronte all'intervento e, in casi di grave emergenza, inviano personale a partecipare alla ricognizione sul territorio.

All'occorrenza vengono allertate le **ditte di somma urgenza** (individuate dal Piano di Emergenza Comunale).

- **ROC**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Funzione Volontariato**
- **Polizia Locale**
- **Funzione Sanità e assistenza sociale**
- **Funzione Assistenza alla Popolazione**

Modifiche alla
viabilità per
l'efficientamento
dei soccorsi.
Vigilanza anti-
sciacallaggio



La **Funzione Accessibilità e mobilità** (con il **Comandante della Polizia Locale**) organizza l'attività di coordinamento, modifica o ripristino della viabilità, a supporto anche delle **Funzioni Assistenza alla popolazione** e **Sanità e assistenza sociale**, oltre che dei **Vigili del fuoco** che devono eventualmente intervenire in zone colpite dal sisma, supportando il **trasporto della popolazione verso le aree di ricovero** (individuate nel Piano di Emergenza Comunale).

Predisporre le squadre per la **vigilanza degli edifici che devono essere evacuati** (anche per evitare fenomeni di sciacallaggio).

- **Funzione Accessibilità e mobilità**
- **Polizia Locale**

Risorse e mezzi di supporto ai soccorsi



Su richiesta del **Sindaco** o del **ROC**, il **Responsabile della Funzione Logistica** predispone l'invio di materiali e mezzi necessari ad assicurare supporto ai soccorsi, alle attività di coordinamento e gestione dell'emergenza, nonché per l'assistenza alla popolazione. Mobilita le **ditte di somma urgenza** (individuare nel Piano di Emergenza Comunale), preventivamente allertate, per assicurare il pronto intervento.

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Funzione Logistica**

Attivazione del COM



Qualora la situazione fosse **grave** e i **comuni coinvolti nel sisma fossero molti** e in situazione di difficoltà, il **Prefetto** attiva il **COM (Centro Operativo Misto)** e nomina il Responsabile. Il **COM** è la struttura decentrata del coordinamento provinciale con la funzione di occuparsi della direzione unitaria dei servizi di emergenza, coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei **Sindaci** dei Comuni afferenti al **COM** stesso. L'ubicazione di questa struttura di coordinamento dovrà essere baricentrica rispetto ai comuni coinvolti e posizionata in locali NON vulnerabili.

- **Prefetto**
- **COM**
- **Sindaco**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

*È la fase del ritorno alla normalità. Le operazioni di soccorso sono finite.
È importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

Continuità delle attività di ricovero



Il **COC** mantiene attiva l'**area di ricovero** e le attività di assistenza alla popolazione finché non ci sono le condizioni per il rientro alle abitazioni.

soggetti coinvolti

- **COC**

Aggiornamenti
continui alla
popolazione



Il **Sindaco** si avvale della **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** per fornire aggiornamenti continui alla popolazione anche dopo la fase acuta dell'emergenza.

- **Sindaco**
- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

Verifiche delle
agibilità ed
eventuale
supporto alla
ricostruzione



Il **Sindaco** attiva la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** per coordinare le squadre di rilevatori per quantificare l'entità dei danni attraverso la compilazione delle schede AeDES. Attiva la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** dedicata alle attività di segreteria e predisposizione di atti amministrativi e di contabilità. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** e la **Funzione Tecnica e di valutazione** mantengono i contatti con **Sala Operativa, Prefettura**, eventuale **COM**, ecc., e partecipano alle riunioni operative. Se necessario redigono le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità.

Le **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario** seguono tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo, in raccordo con i funzionari del settore **Ragioneria** comunale.

- **Sindaco**
- Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Revoca dello
stato di
emergenza



Il **Sindaco**, terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza.

Se ancora attivi i ristori economici, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario**, ne segue l'iter amministrativo.

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

Debriefing
post-
emergenza



Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Rischio Incendi Boschivi

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **PREVENZIONE**

*Situazione ordinaria.
In questa fase è importante svolgere azioni di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Azioni di
prevenzione**



azione

É necessario, per quanto possibile, promuovere azioni di prevenzione e di minimizzazione del danno. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si informa sulla presenza di piani di prevenzione incendi redatti da altri Enti (ad esempio la **Comunità Montana**) e si assicura di aggiornare costantemente il **Catasto Incendi**.

É possibile predisporre un **Piano di Evacuazione** dei comparti abitati, con particolare attenzione ai nuclei a contatto con il bosco, prevedere **l'installazione di una adeguata segnaletica** che guidi i cittadini verso le aree sicure nel momento dell'emergenza (oltre che organizzare incontri per **informare la popolazione** circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza).

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

**CODICE
GIALLO**

ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO

fase di **ATTENZIONE**

Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti ma è presente un alto rischio di sviluppo di incendio boschivi.

*È importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Allertamento UCL
e ditte di somma
urgenza**

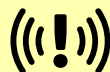


Ricevuto l'avviso di criticità da **CFR/UOPC** di Regione, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali (ditte di somma urgenza individuate nel Piano di Emergenza Comunale). La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms. L'allerta può attivarsi anche in seguito a **segnalazione** di incendio di piccola entità verificatosi a livello locale.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

**Diffusione dello
stato di allerta**



Il **Sindaco**, e la **Funzione Stampa e comunicazione**, informano la cittadinanza dell'allerta mediante vari canali e l'albo pretorio online.

- **Sindaco**
- Funzione **Stampa e comunicazione**

**Intensificazione
di monitoraggio
e vigilanza**



Il **Sindaco**, o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e la **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), intensifica monitoraggio e vigilanza nei boschi, sia mediante semplice controllo visivo, sia con la presenza sul territorio collinare di un mezzo AIB. **Inibisce**, tramite la **Polizia Locale** le attività di **accensione di fuochi di ripulitura** non autorizzati.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** verifica mezzi e personale disponibile per eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione e Prefettura.

Il **Sindaco** prevede le vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito reperibile per segnalazioni da parte della popolazione.

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione civile**
- Funzione **Volontariato**

*In questa fase si può presentare un incendio con entità limitate ma con pericolo di propagazione.
È importante agevolare le azioni di **spegnimento** e **bloccare gli accessi alle aree a rischio**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Allertamento UCL
e ditte di somma
urgenza**



azione

**soggetti
coinvolti**

Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente tutti i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i **Vigili del Fuoco**.

La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

L'allerta arancione può attivarsi anche in seguito a segnalazione del verificarsi di un incendio a livello locale.

Se necessario, il **Sindaco** può convocare l'**UCL**.

- **ROC**
- **Sindaco**

**Comunicazione
del principio di
incendio ad altri
Enti**



In caso di segnalazione di principio d'incendio, o di estensione ancora limitata, pervenuta alla **Protezione Civile**, il **Sindaco** (o il **ROC**) avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale AIB; in particolare vanno contattati:

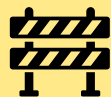
- **Protezione Civile di Brescia**
- **Polizia Locale;**
- **Provincia di Brescia;**
- **Carabinieri forestali;**
- **112** – Numero unico di emergenza;
- **800.061.160** – e.a. Lombardia.

La segnalazione di incendio deve riportare:

- il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico;
- la località dell'incendio;
- una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ...);
- se qualcuno si sta già recando sul luogo dell'incendio.

- **Protezione Civile**
- **Sindaco**
- **ROC**

Costituzione cancelli



La **Funzione Accessibilità e mobilità** si occupa della costituzione di cancelli e/o posti di blocco, avvalendosi, se necessario, del supporto della Protezione Civile (**Funzione Volontariato**).

- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- Funzione **Volontariato**

Assistenza al DOS



Il **ROC** tiene costantemente aggiornato il **Sindaco** e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza.

Il **Sindaco** si mantiene in contatto con il **DOS** (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza (es. necessità di evacuazione di alcune aree abitate, necessità di supporto logistico, collaborazione per attivazione di posti di blocco/cancelli, ...).

- **ROC**
- **Sindaco**

CODICE ROSSO

INCENDIO DIFFUSO

fasi di **PREALLARME** / **ALLARME**

*In questa fase l'incendio è diffuso, si possono verificare coinvolgimenti di zone abitate. È importante intensificare le azioni di **monitoraggio**, **evacuare** e **soccorrere** i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

Comunicazione codice rosso e riunione dell'UCL



Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente i membri dell'**UCL**, **AIB** e il Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**. Si riunisce l'**UCL**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms.

L'allerta rossa può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento in atto, come la propagazione marcata dell'incendio.

Il **Sindaco** deve assicurarsi, tramite la **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**
- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

Ordinanza di sgombero abitazioni a rischio



Il **Sindaco** convoca il **ROC** e il **COC** presso il Municipio per avere aggiornamenti ed aggiornare circa l'evento in atto.

Il **Sindaco** emana, se necessario, **Ordinanza di sgombero delle abitazioni** (in caso di rischio di incendio interfaccia). Tale situazione è più probabile per le abitazioni prossime alle fasce boschive (vedere la cartografia di riferimento nella relazione del piano).

La **Funzione Tecnica e di valutazione**, insieme alla **Protezione Civile** (e con il supporto della **Funzione Stampa e comunicazione**), predispone eventuali altre Ordinanze e comunicazioni per dare indicazioni e informazioni alla popolazione.

- **Sindaco**
- **ROC**
- **COC**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Protezione Civile**
- Funzione **Stampa e comunicazione**

Assistenza al DOS e supporto logistico



Il **Sindaco** si mantiene in contatto con il **DOS** (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza, e, tramite la **Funzione Volontariato**, garantisce il supporto alle squadre AIB e dei Vigili del Fuoco.

Il **Sindaco**, con la **Funzione Logistica**, si mantiene in contatto anche con altri gruppi/associazioni per l'attività logistica, ivi compreso il supporto per rifornimento viveri, preparazione punto di ristoro a adeguata distanza dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento.

- **Sindaco**
- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Logistica**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

*É la fase del ritorno alla normalità. Le operazioni di spegnimento sono finite.
É importante procedere con la **valutazione dei danni** e il **supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

Valutazione
superficie
percorsa ed
eventuale
riforestazione



azione

La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** definisce la superficie percorsa dall'incendio utile al **Catasto incendi** (vincolo di inedificabilità della durata di 15 anni). In caso di contributi / interventi di riforestazione la **Funzione Tecnica e di valutazione**, in collaborazione con la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**, segue tutte le procedure tecnico-amministrative per la gestione e l'utilizzo dei fondi, e cura la corretta esecuzione delle pratiche di rimboschimento.

soggetti coinvolti

- Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

Valutazione
dei danni alle
abitazioni e
supporto alla
ricostruzione



Il **Sindaco** attiva la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** per coordinare le squadre di rilevatori per quantificare l'entità dei danni alle abitazioni con la compilazione delle schede AeDES. Attiva la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** per le attività di segreteria e predisposizione di atti amministrativi e di contabilità. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** e la **Funzione Tecnica e di valutazione** se necessario redigono le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi.

Le **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario** seguono tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo, in accordo con i funzionari del settore **Ragioneria** comunale.

- **Sindaco**
- Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Valutazione
danni ad
attrezzature e
mezzi



Il **ROC** accerta la consistenza di **attrezzature/mezzi eventualmente danneggiati** durante le operazioni di spegnimento e ne quantifica il costo per il rimborso eventuale.

- **ROC**

Debriefing
post-
emergenza

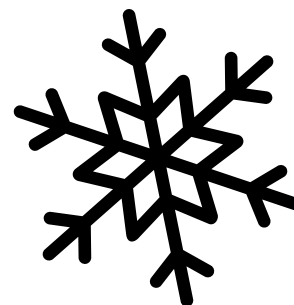


Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Rischio Neve

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **PREPARAZIONE**

*Situazione ordinaria senza previsione di rischio.
In questa fase è importante svolgere azioni di **preparazione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Controllo
risorse a
disposizione
ed eventuale
ripristino**



azione

Il **Responsabile della Funzione Logistica**, prima dell'inizio della stagione invernale, deve assicurarsi che la ditta incaricata delle operazioni di pulizia delle strade sia ancora operativa e, in caso contrario, contattare per tempo una nuova ditta. Effettua, inoltre, un **controllo della quantità di sale/sabbia** (da distribuire all'evenienza alle strutture operative e/o ai cittadini che ne facessero richiesta) presente nel magazzino comunale e provvede, se necessario, al **ripristino della quantità** idonea.

**soggetti
coinvolti**

- **Funzione Logistica**

CODICE VERDE

PREVISIONI: ELEVATA PROBABILITÀ DI NEVICATA ENTRO 24/48 H

fase di **PREALLERTA**

*Situazione con previsione di elevata probabilità di nevicata entro **24/48 ore**.
In questa fase è importante svolgere azioni di **preallertamento**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Preallertamento incaricati della pulizia delle strade



Il **ROC** o la **Protezione Civile** avverte il **Sindaco** che, tramite la Funzione Tecnica e di valutazione, preallerta la ditta incaricata della pulizia delle strade.

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Protezione Civile**
- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Controllo degli spazi destinati al deposito neve



La **Funzione Logistica** effettua un controllo nell'area destinata allo scarico della neve per assicurarsi della presenza effettiva dello spazio necessario. In caso di mancanza di spazio, dispone la riorganizzazione del deposito in modo da risolvere il problema. Alternativamente sceglie un'altri spazio idoneo.

- Funzione **Logistica**

**CODICE
GIALLO**

PREVISIONI: ELEVATA PROBABILITÀ DI NEVICATA ENTRO 6/12 H

fase di **ALLERTA**

*Situazione con previsione di elevata probabilità di nevicata entro **6/12 ore**.
In questa fase è importante svolgere azioni di **coordinamento tra i soggetti coinvolti**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Coordinamento
con volontari e
altri attori
coinvolti**



azione

Il **Sindaco**, a conoscenza della situazione imminente, avverte il **Responsabile della Funzione Volontariato**. Concorda preliminarmente luogo e orario di riunione con tutti gli attori attivi in caso si verifichi l'evento.

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- Funzione **Volontariato**

**CODICE
ARANCIONE**

NEVE / GELO MODERATI

fasi di **PREALLARME**

*In questa fase si possono verificare nevicate o gelate deboli o moderate.
È importante intensificare le azioni di **monitoraggio** e, se necessario, **avviare lo sgombero della neve dalle strade**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Attivazione fase
di preallarme**



azione

Il **Sindaco** proclama la fase di preallarme in presenza di **nevicate o gelate deboli o moderate**. Essa può venire attivata sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche fornite dalla **Protezione Civile Regionale**, nonché da eventuali informazioni su elementi di pericolo in atto provenienti dal territorio e forniti dai Comuni e dalle strutture preposte alle attività di presidio territoriale ed alla vigilanza.

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**

Compiti del sindaco



In caso di fenomeni meteorologici localizzati, in base alla gravità della situazione, il **Sindaco** può svolgere le seguenti azioni:

- attiva il **COC**;
- avverte e verifica la reperibilità dei responsabili delle altre **Funzioni di supporto**;
- fa **monitorare la situazione dei corsi d'acqua** e allerta le strutture operative e la **Funzione Volontariato** coinvolta nelle attività di soccorso;
- organizza la **distribuzione di sale**, preventivamente immagazzinato, alle strutture operative ed eventualmente ai cittadini che ne facciano richiesta;
- emana, se necessario, disposizioni per la **sospensione dell'attività scolastica**, e provvede ad informare tempestivamente la cittadinanza e a darne comunicazione al Provveditorato agli Studi, alla Prefettura e ad altri Enti interessati. Partecipa, se convocata, alla riunione dell'UCL.

- **Sindaco**

Avvio operazioni di sgombero neve dalle strade



Il **Sindaco**, con il supporto delle **Funzioni Censimento Danni e Rilievo Agibilità e Logistica**, dispone, previa valutazione dell'entità della nevicata, e non oltre il raggiungimento di 4-6 cm di deposito di neve, l'**inizio dello sgombero** della stessa da parte della ditta incaricata. La ditta incaricata dovrà diventare **operativa immediatamente**, garantendo il **servizio 24 ore su 24**. Il servizio dovrà essere effettuato mediante mezzi meccanici di idonea potenza e velocità, dotati di lama spartineve regolabile che opereranno contemporaneamente, nelle varie zone del territorio comunale, secondo le priorità elencate nel Piano Neve o indicate dalla **Funzione Accessibilità e mobilità**. Sul fondo stradale deve rimanere il minimo strato possibile di neve residua e, a tal fine, la velocità dei mezzi deve essere regolata opportunamente, in modo che lo spartineve rasenti esattamente il fondo stradale.

- **Sindaco**
- Funzione **Censimento Danni e Rilievo Agibilità**
- Funzione **Logistica**
- **Ditta incaricata dello sgombero**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

CODICE ROSSO**NEVE / GELO ABBONDANTE**fasi di **ALLARME**

In questa fase si possono verificare **abbondanti nevicate** o **forti gelate** che possono generare problemi. È importante **informare gli enti di livello superiore** e, se necessario, **emanare ordinanze** per gestire la situazione.

AZIONI DA SVOLGERE

**Attivazione
codice rosso e
aggiornamento
enti di livello
superiore**



La **fase di allarme** scatta in presenza di **nevicate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali** che possono fortemente compromettere la circolazione stradale, la fornitura di gas o elettricità, e causare addirittura danni crolli a tetti di edifici e impianti.

In questa circostanza il **Sindaco** può **disporre l'attivazione della fase di allarme** anche sulla base dei risultati del controllo avviato in fase di preallarme, dando immediata **comunicazione alla Provincia** e alla **Regione** di possibili eventi eccezionali legati alla neve e al ghiaccio per cui il solo piano neve comunale risulterebbe insufficiente.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**

**Ordinanze
urgenti**



Il **Sindaco** può disporre **Ordinanze** contingibili e urgenti riguardanti:

- **l'evacuazione di fabbricati o aree** soggette a pericolo per l'incolumità di persone e/o beni, indicando quali sono le **direttrici** da seguire verso le aree sicure di raccolta / ricovero;
- lo **spostamento degli automezzi in sosta** in aree ritenute utili alle strutture di **Protezione Civile** (in particolare aree di ammassamento soccorritori e aree di ricovero individuate dal Piano di Emergenza Comunale);
- la **deviazione del traffico che non ha finalità di soccorso** con l'aiuto della **Funzione Accessibilità e mobilità**.

- **Sindaco**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

Richiesta di aiuto al COM



Il **Sindaco** può presentare al **Centro Operativo Misto** o alla **Prefettura** esigenze di assistenza e soccorso sanitario, trasferimento di disabili e ammalati gravi, invio di personale medico e paramedico, assistenza ad anziani, richiesta di personale e mezzi per il ripristino della viabilità ed il ritorno alla normalità.

- **Sindaco**
- **COM**
- **Prefettura**

Intensificazione operazioni di sgombero neve dalle strade e spargimento sale



Il **Sindaco** può disporre di far entrare in servizio **ulteriori mezzi meccanici**.
Previo valutazione, qualora dopo il primo passaggio dei mezzi sul fondo stradale rimanga uno strato di neve ritenuto eccessivo, ad insindacabile giudizio del **Sindaco** (con l'aiuto della **Funzione Tecnica e di valutazione**), gli addetti della ditta incaricata sono obbligati ad effettuare ulteriori passaggi.

Il **Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione**, reperibile 24 ore su 24, coordina sul territorio le disposizioni impartite dal **Sindaco** per le operazioni che si rendono necessarie per lo **spargimento manuale di sale** e per la **pulizia dei marciapiedi** (eventualmente con il supporto della **Funzione Volontariato**).

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Ditta incaricato dello sgombero della neve**
- Funzione **Volontariato**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. La perturbazione è finita, non ci sono più rischi per la sicurezza della popolazione.

*É importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

Continuità delle attività di ricovero



Il **COC** mantiene attiva l'**area di ricovero** e le attività di assistenza alla popolazione finchè non ci sono le condizioni per il ritorno alle abitazioni (per le persone che sono state costrette ad evacuare per danni all'abitazione per la neve).

soggetti coinvolti

- **COC**

**Valutazione
dei danni agli
edifici e
supporto alla
ricostruzione**



Il **Sindaco** attiva la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** per coordinare le squadre di rilevatori per quantificare l'entità dei danni agli edifici pubblici e alle abitazioni con la compilazione delle schede AeDES. Attiva la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** per le attività di segreteria e predisposizione di atti amministrativi e di contabilità. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** e la **Funzione Tecnica e di valutazione** se necessario redigono le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi.

Le **Funzioni Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario** seguono tutti gli aspetti relativi ad eventuali **contributi per la ricostruzione** sotto il profilo tecnico ed amministrativo, in accordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale.

- **Sindaco**
- **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità**
- **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

**Ripristino
risorse
utilizzate**



La **Funzione Logistica** predispone il **ripristino dei livelli di sale/sabbia** nei magazzini comunali, la **manutenzione dei mezzi** e degli strumenti destinati all'emergenza neve.

- **Funzione Logistica**

**Debriefing
post-
emergenza**



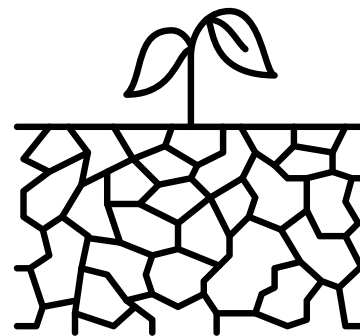
Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Siccità / Carenza Idrica

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

CRITICITÀ ASSENTE
fase di **PREVENZIONE**

*Situazione ordinaria senza previsione di rischio siccità.
In questa fase è importante svolgere azioni di **prevenzione** e **preparazione** all'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Monitoraggio
e
prevenzione**



azione

Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, svolge continue azioni di monitoraggio delle risorse idriche e delle condizioni meteorologiche.

Il **Sindaco** predispone l'utilizzo di **acqua non potabile** per l'irrigazione dei giardini di proprietà comunale.

La **Funzione Tecnica e di valutazione** predispone il censimento delle utenze pubbliche non domestiche responsabili dei maggiori consumi idrici. Adozione di misure di **risparmio idrico negli edifici pubblici**.

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Logistica**

**Censimento
utenze a
rischio**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Assistenza alla popolazione**, predispone le operazioni di raccolta delle informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di **popolazione che potrebbe necessitare di assistenza in caso di carenza idrica**. La **Funzione Logistica** predispone una strategia per assicurare il trasporto d'acqua (potabile e non) verso le zone che potrebbero essere maggiormente in difficoltà in situazioni di siccità.

- **Sindaco**
- Funzione **Assistenza alla popolazione**
- Funzione **Logistica**

**CODICE
GIALLO**

**PREVISIONI DI ELEVATA PROBABILITÀ DI UN LUNGO PERIODO
CON ALTE TEMPERATURE**

fase di **ATTENZIONE**

*Situazione in cui è previsto un aumento delle temperature per lungo tempo.
In questa fase è importante svolgere azioni di **avvio delle operazioni per il risparmio idrico**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Preallertamento
e intensificazione
del monitoraggio**



Il **Sindaco** attiva il **Centro Operativo Comunale** e preallerta la **Protezione Civile** (con la **Funzione Volontariato**) e predispone l'intensificazione del **monitoraggio** delle risorse idriche e delle condizioni meteorologiche.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Protezione Civile**
- **Funzione Volontariato**

**Ordinanze per il
risparmio idrico**



Il **Sindaco**, con **ordinanze**, introduce **limitazioni al consumo di acqua** per usi non essenziali (ad esempio per l'annaffiamento dei giardini, per il lavaggio delle auto) e la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali.

- **Sindaco**

**Ricognizione
strutture e mezzi
per l'assistenza**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Assistenza alla popolazione**, si assicura della disponibilità delle strutture adatte all'assistenza delle persone che potrebbero necessitare di aiuto in situazioni di carenza idrica.
La **Funzione Logistica** si assicura dell'effettiva disponibilità dei mezzi e delle risorse per un eventuale trasporto di acqua (potabile e non potabile), verso i territori maggiormente colpiti nel caso di un aggravarsi della situazione.

- **Sindaco**
- **Funzione Assistenza alla popolazione**
- **Funzione Logistica**

**Diffusione
aggiornamenti
alla cittadinanza**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Stampa e comunicazione**, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.

- **Sindaco**
- **Funzione Stampa e comunicazione**

*In questa fase si può verificare un sensibile abbassamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua.
È importante **intensificare le azioni di risparmio idrico** e **attivare le attività di soccorso**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Intensificazione
del risparmio
idrico**



Il **Sindaco**, con ordinanze, predispone il **razionamento dell'acqua** potabile sul territorio comunale e la **chiusura delle fontane pubbliche**. Ordina anche il **divieto di prelevare l'acqua dalle risorse idriche naturali e dai pozzi**.

- **Sindaco**

**Avvio delle azioni
di soccorso**



Il **Sindaco**, mediante la **Funzione Assistenza alla popolazione**, attiva le azioni di **assistenza** per coloro che ne fossero in bisogno. Tramite la **Funzione Logistica**, attiva, qualora fosse necessario, le operazioni per il **trasporto e l'approvvigionamento di risorse idriche** verso le aree maggiormente in difficoltà a causa della carenza idrica.

- **Sindaco**
- **Funzione Assistenza alla popolazione**
- **Funzione Logistica**

**Diffusione
aggiornamenti
alla cittadinanza**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Stampa e comunicazione**, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.

- **Sindaco**
- **Funzione Stampa e comunicazione**

**Preallertamento
volontari per
allestimento aree
di ricovero**



Il **Sindaco** preallerta la **Protezione Civile** e la **Funzione Volontariato** per l'eventuale allestimento delle aree di ricovero, eventualmente necessaria in caso di peggioramento della situazione e di evacuazione delle aree più colpite dall'emergenza.

- **Sindaco**
- **Protezione Civile**
- **Funzione Volontariato**

*In questa fase si verifica la situazione di siccità vera e propria con ulteriore abbassamento dei livelli idrometrici. È importante intensificare le azioni di **risparmio idrico** e le **attività di soccorso**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Intensificazione
del risparmio
idrico**



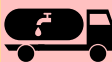
azione

Il **Sindaco**, con ordinanze, predispone l'**interruzione della fornitura idrica nelle ore notturne** e ordina la **chiusura temporanea delle attività non essenziali che sono responsabili dei maggiori consumi idrici**.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**

**Azioni di
soccorso**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Logistica**, attiva le operazioni di **distribuzione di acqua potabile** con autobotti o altri mezzi e risorse utili allo scopo. La **Funzione Volontariato** si occupa della eventuale distribuzione delle razioni di acqua potabile e non potabile.

- **Sindaco**
- **Funzione Logistica**
- **Funzione Volontariato**

**Diffusione
aggiornamenti
alla cittadinanza**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Stampa e comunicazione**, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.

- **Sindaco**
- **Funzione Stampa e comunicazione**

**Evacuazione aree
maggiormente
colpite**



Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Assistenza alla popolazione**, predispone l'eventuale **evacuazione delle zone maggiormente colpite** dall'evento (o raggiungibili con difficoltà per l'assistenza) e il **trasferimento delle persone presso le aree di ricovero attrezzate**.

- **Sindaco**
- **Funzione Assistenza alla popolazione**

**Allestimento
aree e strutture
di ricovero**



I **Responsabili della Funzione Volontariato** e della **Funzione Assistenza alla popolazione** inviano il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le **aree di accoglienza e ricovero** (previse dal Piano di Emergenza Comunale). **Raccordano le attività** di tutte le organizzazioni di volontariato presenti e le strutture operative per favorire il superamento dell'emergenza, oppure per attuare il piano di evacuazione.

Si deve provvedere ad allestire il campo con **tende** e attrezzature per garantire **pasto caldo, acqua e prime necessità** alla popolazione evacuata (come i servizi igienici provvisori).

Il **COC** fa predisporre l'erogazione dell'**energia elettrica** con generatori e, se possibile, fa attivare i contatori temporanei nell'area di ricovero.

Contemporaneamente la **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità** predispone le verifiche di idoneità ad ospitare gli evacuati per le strutture di ricovero eventualmente utilizzabili.

- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Assistenza alla popolazione**
- Funzione **Censimento danni e rilievo delle agibilità**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*É la fase del ritorno alla normalità. I livelli idrometrici sono tornati nella norma.
É importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Debriefing
post-
emergenza**



azione

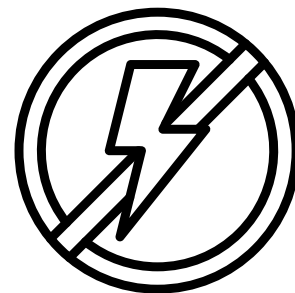
Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo.
Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Blackout Elettrico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
ROSSO**

BLACKOUT ELETTRICO

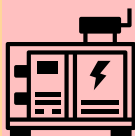
fasi di **EMERGENZA**

è la fase in cui si verifica il blackout elettrico.

È importante portare assistenza in attesa della riparazione dei danni alla rete elettrica.

AZIONI DA SVOLGERE

**Convocazione
UCL e fornitura
elettrica al
municipio**



Il **ROC**, o il **Sindaco**, convoca l'**UCL** presso il municipio avvalendosi delle **Funzioni ritenute necessarie**.

Chiede l'intervento del **gruppo generatore carrellato** ed attiva il sistema elettrico d'emergenza per alimentare parzialmente il Municipio, avvalendosi del personale interno formato.

**soggetti
coinvolti**

- **ROC**
- **Sindaco**
- **Funzioni di Supporto**

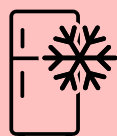
**Invio Polizia
Locale a
dirigere il
traffico**



In funzione del perdurare dell'assenza dell'energia, la **Polizia Locale (Funzione Accessibilità e mobilità)** viene inviata in corrispondenza degli incroci principali per presidiare e regolare la circolazione veicolare.

- **Funzione Accessibilità e mobilità**

**Controllo scorte
alimentari delle
scuole**



La **Funzione Sanità e assistenza sociale** si occupa di verificare le scorte alimentari presso le cucine delle scuole ed eventuale necessità di intervenire per non perdere i prodotti alimentari.

- **Funzione Sanità e assistenza sociale**

Assistenza a
cittadini
collegati a
macchinari
sanitari elettrici



La **Funzione Sanità e assistenza sociale** avverte tempestivamente l'**UCL** di eventuali cittadini collegati a macchinari sanitari indispensabili. In questo caso la **Funzione Volontariato** dispone l'invio di squadre della **Protezione Civile** con generatore d'emergenza presso l'abitazione.

- Funzione **Sanità e assistenza sociale**
- Funzione **Volontariato**
- **Protezione Civile**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*È la fase del ritorno alla normalità. L'energia elettrica è tornata.
È importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Debriefing
post-
emergenza



azione

Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Rischio Antropico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
ROSSO**

INCIDENTE ANTROPICO

fasi di **EMERGENZA**

è la fase in cui si verifica l'incidente antropico.
*È importante **attivare le forze dell'ordine** e **diffondere lo stato di emergenza**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Convocazione
COC e Funzioni
di Supporto**



azione

Il codice rosso scatta al verificarsi dell'evento. Il **Sindaco** convoca tempestivamente presso il Municipio il **COC** con le **Funzioni ritenute necessarie**.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

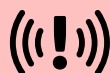
**Deviazione del
traffico**



Il **Sindaco** impartisce le prime indicazioni alle **forze dell'ordine** (la **Funzione Accessibilità e mobilità**) al fine di presidiare la zona d'insorgenza dell'evento e deviare il traffico veicolare e pedonale.

- **Sindaco**
- **Funzione accessibilità e mobilità**

**Divulgazione
della notizia
dell'incidente
alla
cittadinanza**



La **Funzione Stampa e comunicazione** prepara e divulga, se necessario, in accordo con il **Sindaco**, il messaggio alla popolazione circa eventuali prime indicazioni sull'accaduto e prime misure di prevenzione per la salute delle persone.

- **Funzione Stampa e comunicazione**
- **Sindaco**

Operazioni di messa in sicurezza



La **Funzione Volontariato** al fine di dare supporto ai **Vigili del Fuoco**, attiva la **Protezione Civile** fornendo le prime indicazioni su cosa predisporre o quali compiti devono svolgere i volontari.
Il **Sindaco** con la **Funzione Tecnica e di valutazione** mantiene i contatti con ATS, ARPA, Garda Emergenza. La Funzione prende, se necessario, contatto con gli Enti Gestori di servizi essenziali sia per aspetti tecnici sia perché coinvolti dall'incidente.

- Funzione **Volontariato**
- **Protezione Civile**
- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*É la fase del ritorno alla normalità. L'energia elettrica è tornata.
É importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Continuità delle attività tecnico-amministrative



Le **Funzioni Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario** proseguono le attività eventualmente necessarie di tipo tecnico-amministrativo per il Comune.

soggetti coinvolti

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

Debriefing post-emergenza



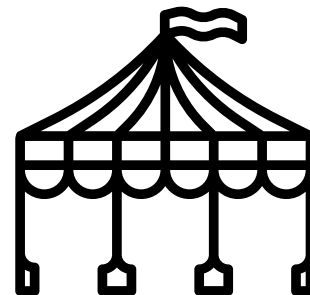
Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Eventi a Rilevante Impatto Locale

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
GIALLO**

PIANIFICAZIONE DELL'EVENTO

fase di **PREPARAZIONE**

*Pervenuta la richiesta di autorizzazione di organizzare l'evento inizia la fase della preparazione. In questa fase è importante svolgere le prime azioni di **pianificazione dell'evento**: **alertamento, verifiche del caso e individuazione luoghi strategici**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Perviene la
richiesta di
autorizzazione
per l'evento**



azione

Il **Sindaco** riceve da parte di un **Ente e/o Organizzazione** la richiesta per l'autorizzazione all'allestimento di un Evento di rilevante impatto locale (evento fieristico, manifestazione sportiva, sagra, festa, ecc.) con la contestuale richiesta di assistenza alla gestione dell'evento, da parte della **Funzione Volontariato (Protezione Civile)**.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**

**Comunicazione
stato di
attenzione**



Il **Sindaco**, a seconda delle necessità, allerta la **Funzione Volontariato** e attiva le **Funzioni di Supporto** che ritiene necessarie.

Il **Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione**, a seconda dell'entità dell'evento, comunica l'attivazione dello stato di **ATTENZIONE** a:

- **prefettura;**
- **Provincia di Brescia;**
- **Regione Lombardia;**
- **strutture operative locali di Protezione Civile;**
- **componenti del COC.**

- **Sindaco**
- **Funzione Volontariato**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**

Ricognizione
dell'area che
ospiterà l'evento



I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di Valutazione e Accessibilità e mobilità** effettuano una **ricognizione** nelle zone interessate dall'evento a rilevante impatto locale, per localizzare le situazioni che potrebbero determinare un incremento di danno/rischio. In particolare:

- eventuali cantieri;
- presenza nell'area interessata dall'evento di zone fortemente industrializzate (aspetto del rischio industriale);
- presenza di zone densamente edificate (aspetto del rischio sismico);
- presenza di aree censite nello scenario di rischio relativo agli allagamenti (aspetto del rischio meteorologico).

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

Verifica altri
eventi
concomitanti



I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di Valutazione e Accessibilità e mobilità** procedono con la verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino ulteriori concentrazioni straordinarie di popolazione. Nello specifico individua:

- mercati ambulanti;
- altre feste di piazza;
- manifestazioni sportive;
- spettacoli teatrali e cinematografici;
- manifestazioni religiose.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

Verifiche da
effettuare



Il Responsabile della **Funzione Telecomunicazioni d'emergenza** verifica i sistemi di comunicazione sia interni al Comune, sia di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.

I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di valutazione e Volontariato** verificano le attività operative.

I Responsabili della **Funzioni Tecnica e di valutazione e Volontariato** intensificano il controllo dei **bollettini meteo**, anche nei giorni festivi. Prendono contatto con gli Organizzatori dell'evento per i dettagli.

- Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Volontariato**

Predisposizione
materiale
informativo



Le **Funzioni Tecnica e di valutazione e Continuità amministrativa**

predispongono, in collaborazione con l'Organizzatore dell'evento, il materiale informativo per la popolazione (mediante affissioni pubbliche e on-line) inerente le notizie di pubblica utilità e l'organizzazione dell'area, l'ubicazione delle strutture assistenziali, i centri informativi e il **COC**.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Continuità amministrativa**

Pianificazione dell'allestimento dell'area 		Il Responsabile della Funzione di Accessibilità e mobilità individua: - le aree da adibire a parcheggio temporaneo dei veicoli; - le eventuali vie interessate dalla chiusura al traffico e le eventuali deviazioni da predisporre; - le aree da adibire a sosta dei veicoli di soccorso; - le aree da adibire a punti di primo soccorso (secondo il piano sanitario).	- Funzione Accessibilità e mobilità - Funzione Continuità amministrativa
Comunicazione ad altri enti delle attività previste 		Il Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione informa, a seconda dell'entità dell'evento, l' Ufficio Protezione Civile di Regione Lombardia , la Prefettura e l' Amministrazione Provinciale delle attività previste, fornendo i recapiti di reperibilità. Provvede inoltre a mantenere in stato di ATTENZIONE il sistema comunale di protezione civile.	Funzione Tecnica e di valutazione

CODICE ARANCIONE	PRIMA DELL'INIZIO DELL'EVENTO fase di PREALLARME
-------------------------	---

Si tratta dei giorni precedenti all'evento.
*È qui importante **organizzare il lavoro dei volontari e completare le operazioni utili all'inizio dell'evento.***

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Attività del Sindaco e della Funzione Tecnica e di valutazione 		Il Sindaco , tramite la Funzione Tecnica e di valutazione : - attiva la sala operativa; - convoca le Funzioni necessarie per gestire la situazione (da valutare in base all'evento e alla sua entità); - avvisa le altre Funzioni dello stato di PREALLARME; - presiede il COC; - informa dell'apertura del COC la prefettura, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia.	Sindaco - Funzione Tecnica e di valutazione

Organizzazione e dislocazione volontari



Il Responsabile della **Funzione Volontariato** attiva, se necessario, i volontari del servizio della **Protezione Civile** comunale e affida i compiti ritenuti necessari.
I Responsabili delle **Funzioni Accessibilità e mobilità** e **Volontariato** coordinano, in collaborazione con l'Ente gestore dell'evento, la dislocazione delle postazioni dei **volontari**.

- Funzione **Volontariato**
- **Protezione Civile**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

Report delle attività delle Funzioni di supporto



Tutte le **Funzioni di supporto** redigono un **registro** dove annotano tutte le attività svolte durante la gestione dell'emergenza (orari di telefonate e altri tipi di comunicazioni, rapportini di attività, eventuali disposizioni, elenco visitatori, altre eventuali annotazioni).

- **Funzioni di supporto**

Messa in sicurezza di eventuali cantieri a rischio



La **Funzione Tecnica e di valutazione** ordina la notifica ai direttori dei lavori (o chi per essi) di eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Attività di gestione della viabilità



Il Responsabile della **Funzione Accessibilità e mobilità** tramite ordinanza da applicare alla segnaletica stradale di divieto, dispone:

- la predisposizione delle **aree da adibire a parcheggio temporaneo** dei veicoli individuate nella fase precedente;
- la **chiusura del traffico** nelle vie individuate nella fase precedente;
- le **deviazioni del traffico** veicolare individuate nella fase precedente;
- la **verifica della percorribilità** delle strade;
- la **disposizione della segnaletica stradale** (compresi i transennamenti) per l'eventuale viabilità alternativa.

- Funzione **Accessibilità e mobilità**

Comunicazione ad altri enti delle attività previste



Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** verifica le attività da attuare nella fase successiva e informa, a seconda dell'entità dell'evento, l'**Ufficio Protezione Civile** di **Regione Lombardia**, la **Prefettura** e l'**Amministrazione Provinciale** delle attività previste. Mantiene in stato di PREALLARME il **COC**.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**

**CODICE
ARANCIONE**

INIZIO DELL'EVENTO

fase di **PREALLARME**

*L'evento è iniziato.
È importante **coordinare il lavoro dei volontari** e **monitorare costantemente la situazione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Coordinamento
delle squadre di
volontari**



azione

I Responsabili delle **Funzioni di Accessibilità e mobilità** e **Volontariato** coordinano le squadre di volontariato e ne verificano la corretta dislocazione in base alle postazioni individuate nella fase precedente.

soggetti coinvolti

- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- Funzione **Volontariato**

**Verifica
dell'interdizione al
traffico**



Il Responsabile della **Funzione di Accessibilità e mobilità** verifica costantemente l'effettiva interdizione al traffico delle strade individuate nella fase precedente.

- Funzione **Accessibilità e mobilità**

**Funzione
Telecomunicazioni
di emergenza**



La Funzione **Telecomunicazioni d'emergenza** mantiene periodici contatti con i volontari della Protezione Civile e i responsabili dell'Ente Organizzatore per monitorare l'andamento dell'evento e rilevare eventuali anomalie o necessità da gestire.

- Funzione **Telecomunicazioni d'emergenza**

*È la fase in cui si verifica l'incidente nell'evento a rilevante impatto locale.
In questa fase è importante **comunicare l'emergenza agli enti di livello superiore e attivare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Comunicazione
dell'emergenza
agli altri enti**



azione

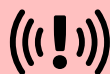
Il **Sindaco**, nel caso in cui durante l'Evento a rilevante impatto locale si verificassero gli scenari di **emergenza diffusa** (ad esempio, connesse ad eventi sismici, meteorologici ecc., o di incidente industriale), attua quanto previsto dal **Piano di Emergenza Comunale**, a seconda della tipologia di emergenza.

Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** informa dello stato di ALLARME la prefettura, la **Provincia di Brescia**, la **Regione Lombardia**; indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.
Viene attivato il **COC**.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **COC**

**Emergenza di
lieve entità,
comunicare con
ente
organizzatore**



Nel caso in cui, invece, si verificano durante l'evento **emergenze di lieve entità** (piccolo malore, leggeri infortuni ecc.) i volontari presenti (oltre ad intervenire attivamente per risolvere la situazione) dovranno contattare immediatamente il **Responsabile dell'Ente Organizzatore**, per la gestione dell'evento da parte di quest'ultimo, e ne danno comunicazione al COC che prenderà atto dell'evento e lo registrerà.

- **Funzione Volontariato**
- **Responsabile dell'Ente Organizzatore**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di POST-EMERGENZA

É la fase del ritorno alla normalità. L'evento, e le eventuali emergenze ad esso collegato, sono finiti.
É importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.

AZIONI DA SVOLGERE

Operazioni di fine emergenza



azione

Il **Sindaco** ordina lo scioglimento del COC. Il Responsabile della **Funzione Volontariato** comunica alle squadre di volontariato la conclusione del servizio. Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** informa prefettura, **Provincia di Brescia** e **Regione Lombardia** dello scioglimento del **COC**. Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** ordina la riapertura delle strade oggetto di chiusura e/o la rimozione delle deviazioni del traffico.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Debriefing post- emergenza

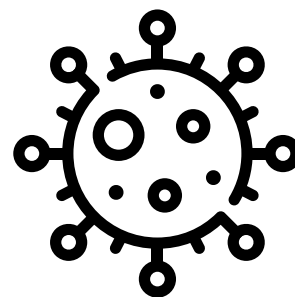


Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Rischio Epidemico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
ROSSO**

EPIDEMIA

fasi di **EMERGENZA SANITARIA**

*È la fase in cui si verifica la diffusione di un agente patogeno pericoloso per la salute.
È importante **rimanere in contatto con gli enti di livello superiore e avviare le attività di soccorso.***

AZIONI DA SVOLGERE

**Comunicazione
dell'emergenza
alle funzioni di
supporto e alle
figure
interessate**



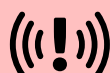
azione

Ad epidemia iniziata, il **Sindaco** convoca tempestivamente il **COC** presso il Municipio con le **Funzioni** ritenute necessarie. Impartisce le prime indicazioni alle **Funzioni**, ciascuno per la propria competenza. Assieme al **COC** può essere chiamato a partecipare anche il **Dirigente Scolastico**, il **Parroco**, il **rappresentante dei Medici di base /farmacisti** ecc., per illustrare situazioni specifiche.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

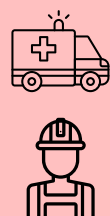
**Divulgazione
dell'emergenza
alla popolazione**



La **Funzione Stampa e comunicazione** prepara e divulga, in accordo con il **Sindaco**, il messaggio alla popolazione se necessario, circa eventuali prime indicazioni sull'accaduto e prime eventuali misure di prevenzione per la salute delle persone.

- **Funzione Stampa e comunicazione**
- **Sindaco**

**Attivazione
protezione
civile**



La **Funzione Volontariato**, al fine di dare supporto al **COC**, attivata tempestivamente la **Protezione Civile** e altri gruppi locali che si sono già impegnati nell'emergenza Covid-19, o altri presenti sul territorio.

- **Funzione Volontariato**
- **COC**
- **Protezione Civile**

Attività di soccorso



Il **Sindaco**, anche mediante la **Funzione Tecnica e di valutazione**, mantiene i contatti con **ATS, ARPA, Garda Emergenza, Forze dell'ordine**, unità **NBC** dell'esercito ed in generale con tutti gli Enti sovralocali che sono coinvolti nell'evento emergenziale.

Le **Funzioni Volontariato e Assistenza alla popolazione** si attivano per servizi alla popolazione anche con interventi domiciliari.

La **Funzione Sanità e Assistenza sociale** si attiva per raccogliere esigenze per salute e soccorso alla popolazione fragile o con patologie particolari, individua le necessità e collabora con le **Funzioni Volontariato e Assistenza alla popolazione** per effettuare gli interventi necessari.

La **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** si presta per dare supporto alle altre **Funzioni**, anche per aspetti amministrativi interni al Comune.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- **Forze dell'ordine**
- **Funzione Volontariato**
- **Funzione Assistenza alla popolazione**
- **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*É la fase del ritorno alla normalità. L'evento epidemico è finito.
É importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Operazioni di fine emergenza



azione

Terminata l'emergenza il **Sindaco** chiude il **COC**.

Le **Funzioni Tecnica e di valutazione e Supporto amministrativo e finanziario** proseguono le attività eventualmente necessarie di tipo tecnico-amministrativo per il Comune.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzione Tecnica e di valutazione**
- **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**

Debriefing post-emergenza



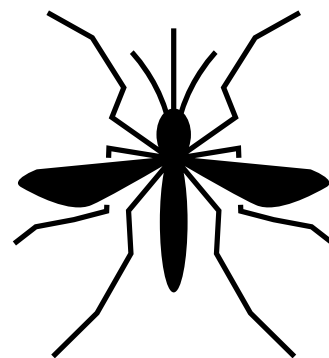
Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Infezioni / Malattie Virali da Punture di Zanzara

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

RISCHIO BASSO

fase di **MITIGAZIONE DEL RISCHIO**

*Situazione ordinaria in cui non sono attese criticità nel futuro prossimo.
In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

azione

**soggetti
coinvolti**

**Interventi
larvicidi**



Il **Sindaco**, mediante la **Funzione Sanità e assistenza sociale**, dispone i trattamenti larvicidi che devono essere effettuati, con cadenza mensile da aprile a ottobre, nei tombini delle aree pubbliche: scuole, edifici, parchi e strade.

Il prodotto usato per i trattamenti deve avere buona efficacia e durata e presentare bassissima tossicità verso gli organismi non bersaglio. Inoltre, è necessario che si degradi rapidamente nell'ambiente senza lasciare derivati tossici.

La marcatura dei tombini trattati, se possibile, deve avvenire mediante sistema di posizionamento globale (Gps) in modo da consentire al Comune di verificare in tempo reale il trattamento in corso.

Per le aree pubbliche (strade, aree verdi, edifici pubblici) si consigliano sei cicli larvicidi completi con cadenza possibilmente mensile.

Per gli edifici pubblici, scuole in particolare, sono previsti otto cicli larvicidi completi di intervento.

- **Sindaco**
- **Funzione Sanità e assistenza sociale**

**CODICE
ARANCIONE**

CASI LIMITATI DI INFEZIONE

fase di **PREALLARME**

*Si verificano alcuni casi di infezione.
È importante **coordinare il lavoro dei volontari** e **monitorare costantemente la situazione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Intervento di
disinfestazione
capillare in area
pubblica e privata**



azione

Nelle aree dove sono stati registrati casi di malattia importati (diffusione di virus come dengue, chikungunya e zika), è necessario che il **Sindaco**, tramite la **Funzione Sanità e assistenza sociale**, contatti l'**ATS** per svolgere un trattamento capillare in area pubblica e privata entro 24 ore dalla segnalazione (come previsto dal Piano nazionale di sorveglianza) o nei luoghi di affluenza serale delle persone (se è presente il virus West Nile).

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- Funzione **Sanità e assistenza sociale**

**CODICE
ROSSO**

AUMENTO DELLE INFEZIONI

fase di **EMERGENZA**

*è la fase in cui si verifica l'aumento del numero delle infezioni.
É importante **intensificare le azioni anti-zanzara** e **diffondere lo stato di emergenza**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Protocollo di
intervento
rapido anti-
zanzara**



azione

In caso di **emergenze sanitarie** la **Funzione Sanità e assistenza sociale** attiva un **protocollo di intervento rapido** per disinfestare l'area interessata in modo da circoscrivere la diffusione del virus.

Il protocollo di intervento consiste in:

- **trattamenti adulticidi**, eseguiti di notte nelle aree pubbliche;
- **trattamenti larvicidi e rimozione di focolai porta a porta**;
- **trattamenti larvicidi nei tombini pubblici**.

**soggetti
coinvolti**

- **Funzione Sanità e assistenza sociale**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Disinnesco Ordigni Bellici

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
VERDE**

RITROVAMENTO E DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO

fase di **PREALLERTA**

*Dopo il ritrovamento dell'ordigno è importante **comunicare** con gli enti superiori e con la cittadinanza e predisporre l'**organizzazione delle operazioni di disinnesco**.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Convocazione
UCL e
Funzioni di
supporto**



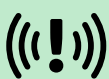
azione

Il **Sindaco**, a seguito del ricevimento della comunicazione da parte del **Prefetto** del ritrovamento di un ordigno con necessità di disinnesco, convoca l'**UCL**, con le **Funzioni Censimento danni e rilievo della agibilità, Stampa e comunicazione, Volontariato, Logistica, Assistenza alla popolazione**, il **Comandante della Polizia Locale**, il **Maresciallo della Stazione dei Carabinieri**, un rappresentante della **Protezione Civile**. Eventuali altri soggetti saranno coinvolti secondo le necessità.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- Funzione **Censimento danni e rilievo agibilità**
- Funzione **Stampa e comunicazione**
- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Logistica**
- Funzione **Assistenza alla popolazione**

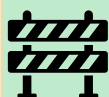
**Allertamento
popolazione**



Il **Sindaco** o il **ROC**, d'intesa con le **Funzioni** coinvolte, predispone i messaggi informativi per la popolazione, assegnando i compiti ai soggetti coinvolti sulla base delle informazioni ricevute dal **Prefetto**.

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Funzioni di supporto**

Gestione della viabilità



La **Funzione Accessibilità e mobilità**

Individua le posizioni dei cancelli di chiusura per la viabilità e la **Funzione Volontariato** individua il numero dei volontari di **Protezione Civile** per presidiare i cancelli e dare supporto alla popolazione. I Volontari verranno impiegati in via prioritaria al presidio dei cancelli.

- Funzione **Accessibilità e mobilità**
- Funzione **Volontariato**
- **Protezione Civile**

Individuazione struttura di accoglienza temporanea



La **Funzione Tecnica e di valutazione**

individua la **struttura di accoglienza temporanea** più idonea tra quelle indicate dal Piano di Emergenza Comunale. La struttura di accoglienza principale individuata nel Piano è il centro sportivo comunale.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**

Preparazione dell'area interessata



Alla **Funzione Tecnica e di valutazione** viene affidata la preparazione di: cartellonistica, ordinanze, estratti cartografici ed ogni altro aspetto amministrativo necessario.

Alla **Funzione Logistica** compete: organizzazione dei mezzi del Comune per il trasporto delle transenne che verranno posizionate in corrispondenza dei **cancelli** di chiusura delle strade.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione **Logistica**

Comunicazioni con i residenti anche di eventuale evacuazione



Alla **Funzione Stampa e comunicazione**

compete: la **divulgazione** in tempo congruo **delle informazioni** alla popolazione mediante vari canali (social media, albo pretorio, cartelloni elettronici, bacheche), al fine di informare la popolazione sita nell'area interessata, osservando una particolare attenzione per una eventuale **evacuazione dei residenti**.

- Funzione **Stampa e comunicazione**

CODICE
GIALLO

PREPARAZIONE OPERAZIONI DI DISINNESCO

fase di **PREPARAZIONE**

Giorno del disinnesco.

*In questa fase è importante inviare **informare l'UCL** e **inviare i volontari** per gestire la viabilità*

AZIONI DA SVOLGERE

Convocazione
UCL per
comunicazioni



Il **Sindaco**, o il **ROC**, nel giorno stabilito dal **Prefetto** per l'inizio delle operazioni, convoca presso il Municipio l'**UCL**, assegnando le ultime informazioni ai soggetti coinvolti, coordinando le attività.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **ROC**
- **UCL**

Gestione della
viabilità



Alla **Funzione Logistica** spetta il compito del posizionamento transenne nei punti strategici, con congruo anticipo sulle operazioni.

La **Funzione Volontariato**, in accordo con il Comandante della **Polizia Locale**, gestirà i volontari per il presidio dei cancelli e per l'allestimento dell'eventuale struttura di attesa temporanea individuata presso la palestra delle scuole, predisponendo quanto necessario per il sostegno alla popolazione.

- Funzione **Logistica**
- Funzione **Volontariato**

CODICE ROSSO

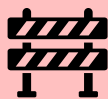
OPERAZIONI DI DISINNESCO

fasi di **ALLARME**

*Iniziano le operazioni di disinnescamento.
È importante mantenere attiva la **chiusura delle strade di accesso all'area**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Gestione della viabilità



azione

Il **Sindaco**, o il **ROC**, ricevuta la comunicazione di inizio delle operazioni, disporrà, con l'aiuto della Funzione Accessibilità e mobilità, la chiusura degli accessi all'area di disinnescamento, e della viabilità (di ogni tipo), in corrispondenza dei cancelli e come definito nell'**UCL**.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **ROC**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*È la fase del ritorno alla normalità. L'evento epidemico è finito.
È importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

Operazioni di fine emergenza



azione

Il **Sindaco**, o il **ROC**, ricevuta comunicazione di fine operazioni, disporrà l'apertura dei cancelli e il ripristino della circolazione veicolare.
Nel caso in cui si sia reso necessario l'allestimento di un'area di attesa temporanea, saranno predisposte le operazioni di accompagnamento delle persone fragili al proprio domicilio.
Smontaggio attrezzature.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- **COC**

Continuità delle attività amministrative



La **Funzione Tecnica e di valutazione** assieme alla **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** proseguiranno eventuali attività amministrative di competenza, compreso il rilascio di attestati ai volontari (se previsto); inoltre manterrà i contatti con la Prefettura. Terminate le operazioni (esclusa l'eventuale pulizia della struttura utilizzata e/o recupero delle transenne) il **Sindaco** o il **ROC** comunicano la fine delle attività e la chiusura dell'**UCL**. Eventuali attività amministrative con la Prefettura o Enti, proseguiranno con le procedure di lavoro ordinario degli uffici comunali.

- Funzione **Tecnica e di valutazione**
- Funzione di **Supporto amministrativo e finanziario**
- **Sindaco**
- **ROC**
- **UCL**

Debriefing post-emergenza

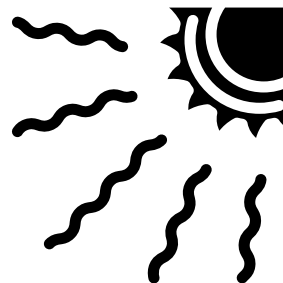


Il **Sindaco**, terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.

- **Sindaco**
- **COC**
- **Funzioni di Supporto**

Rischio Ondate di Calore

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



CODICI

GIALLO
ARANCIO
ROSSO

LIVELLI DI PERICOLOSITÀ 1-3

AZIONI DA SVOLGERE

Monitoraggio delle allerte regionali



Il **ROC** (o il **Sindaco**) verifica quotidianamente le allerte attraverso il banner pubblicato nella home page del sito:
<https://www.allertalom.regione.lombardia.it>
o tramite sistemi alternativi (app).

soggetti coinvolti

- **ROC**
- **Sindaco**

Comunicazione e assistenza alla cittadinanza



Nel momento della ricezione della allerta il **Sindaco**, in base alla gravità dell'evento, può attivare le seguenti **Funzioni**:

- **Stampa e comunicazione**, per informare la popolazione;
- **Assistenza alla popolazione e Sanità e assistenza sociale** per individuare i soggetti più esposti all'emergenza (anziani, malati, portatori di handicap ecc.) e coordinare le attività di supporto qualora l'evento lo richieda;
- **Volontariato**, per dare supporto attivo ai soggetti individuati (ad es. per fare la spesa ecc.).

- **Sindaco**
- Funzione **Stampa e comunicazione**
- Funzione **Assistenza della popolazione**
- Funzione **Sanità e assistenza sociale**
- Funzione **Volontariato**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Generico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



**CODICE
ROSSO**

EVENTO IN ATTO
fasi di **EMERGENZA**

*Tipologie di rischio non comprese nelle precedenti.
Operazioni generali eventualmente attuabili.*

AZIONI DA SVOLGERE

**Operazioni
generali
eventualmente
attuabili**



azione

Il **Sindaco** (o il **ROC**), con la **Funzione Tecnica e di valutazione**, valuta l'entità dell'evento e, eventualmente può effettuare le seguenti attività:

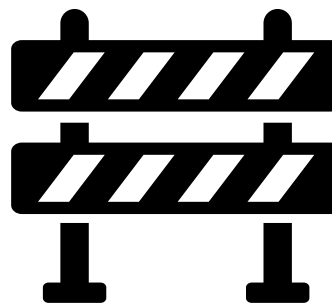
- segnala l'evento alla **Prefettura**;
- attiva la sala operativa del comune convocando l'**UCL**;
- attiva la struttura comunale di **Protezione Civile** (tramite la Funzione Volontariato), le strutture sanitarie comunali e chiede al **Prefetto** l'eventuale intervento delle **Forze dell'ordine** e dei **Vigili del fuoco** (Comando Provinciale);
- attiva un **monitoraggio continuo** della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di **Protezione Civile**;
- assegna i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione (agli organi sanitari, al gruppo comunale di **Protezione Civile**, etc.) e coordina i vari operativi in loco;
- disloca, tramite la **Funzione Accessibilità e mobilità**, personale dipendente del comune e volontario sugli itinerari d'afflusso/deflusso per **dirigere il traffico**, eventualmente in collegamento con le forze dell'ordine;
- attiva **aree e strutture di emergenza**, previa verifica che non siano interessate dall'evento.

**soggetti
coinvolti**

- **Sindaco**
- **ROC**
- **Funzioni di supporto**
- **Protezione Civile**

Gestione del Traffico nell'Emergenza

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



GESTIONE DEL TRAFFICO

fase di **EMERGENZA**

AZIONI DA SVOLGERE

Ordinanza di regolamentazione della circolazione



azione

Il **Sindaco** emana un'opportuna **Ordinanza di regolamentazione della circolazione stradale** per finalità di Protezione Civile, in accordo con il Piano di Emergenza Comunale, con l'art. 54, della Legge 267/00, con l'art. 15 della Legge 225/1992 e con l'art. 2 della Legge Regionale 16/2004.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**

Gestione dei cancelli di regolazione del traffico



L'**UCL** compone le squadre di operativi che devono presidiare i **cancelli di regolazione del traffico**, facendo in modo, se possibile, di affiancare ai **volontari** un agente di Pubblica Sicurezza per il mantenimento dell'ordine pubblico ed il rispetto di quanto stabilito dall'ordinanza sindacale.

L'**UCL**, tramite la **Funzione Accessibilità e mobilità** dispone la costituzione dei posti di blocco.

- **UCL**
- Funzione **Volontariato**
- Funzione **Accessibilità e mobilità**

Gestione dell'Evacuazione

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



GESTIONE DELL'EVACUAZIONE

fase di **EMERGENZA**

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Ordinanza di evacuazione ☐		Il Sindaco dispone l' Ordinanza di emergenza che avvia l'evacuazione della popolazione dalle parti colpite dall'emergenza.	• Sindaco
Diffusione del messaggio dell'evacuazione ☐		Il Sindaco deve provvedere a diffondere il messaggio di evacuazione che dovrà essere diramato casa per casa tramite la Funzione Volontariato e la Protezione Civile , con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi.	• Sindaco • Funzione Volontariato
Supporto alle procedure di evacuazione ☐		Le Forze dell'Ordine , supportate dai gruppi di volontari (Funzione Volontariato) attuano le procedure di evacuazione.	• Funzione Volontariato
Attivazione servizio di trasporto in aree attrezzate ☐		Il Sindaco , la Prefettura e le altre strutture attivate si provvedono ad istituire un servizio di bus e autoambulanze per il trasporto della popolazione in aree attrezzate con servizi igienici e rifornimento idrico, pronto soccorso, telefoni, ecc.	• Sindaco • Prefettura

**Attività di
antisciacallaggio**



Il **Sindaco**, in collaborazione con **Forze dell'Ordine** e **Polizia Locale**, provvede a richiedere ed organizzare un cordone di sicurezza con squadre antisciacallaggio.

- **Sindaco**
- **Forze dell'ordine**

Informazione e Comunicazione con i media

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



GESTIONE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE CON I MEDIA

fase di EMERGENZA

AZIONI DA SVOLGERE

Gestione dell'informazione e della comunicazione con i media



azione

Il Responsabile della **Funzione Stampa e comunicazione** è l'unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita. Gli altri soggetti che entrano in campo per la gestione dell'emergenza devono intervenire esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità.

È importante porre un'attenzione particolare all'informazione dettagliata e verificata circa i dispersi, le vittime e i feriti.

Non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati.

Solo l'autorità ufficiale (il Prefetto, al livello provinciale) può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, sempre nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

soggetti coinvolti

- Funzione **Stampa e comunicazione**

**Caratteristiche
delle
comunicazioni
da fornire**



Le comunicazioni ai media pertanto:

- **non devono includere ipotesi** o supposizioni sulle cause del disastro;
- **non devono esprimere premature stime** sui numeri delle vittime, feriti e dispersi, per evitare giudizi errati che potrebbero poi trasformarsi in accuse;
- **devono essere chiare e schiette** nello spiegare la situazione in atto, sulla base solo di dati ed **informazioni verificate**.

la comunicazione dovrà prevalentemente servire a **descrivere in modo obbiettivo**:

- quello che è successo;
- cosa si sta facendo;
- come si intende procedere durante l'evolversi della situazione.

- Funzione
**Stampa e
comunicazione**

Attività Anti-Sciacallaggio

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



ATTIVITÀ ANTI-SCIACALLAGGIO

fase di **EMERGENZA**

AZIONI DA SVOLGERE

Organizzazione delle squadre di antisciacallaggio



azione

Il responsabile delle forze di **Polizia Locale**, in accordo col **Sindaco** e con la **Funzione Volontariato**, convoca i volontari che costituiranno le squadre antisciacallaggio.

Sulla base degli effettivi, il responsabile della **Polizia Locale** convoca i capisquadra scelti per coordinare/organizzare le attività da svolgersi: vengono loro consegnati i **moduli per la registrazione dei volontari** presenti, le **mappe per localizzare le aree di sorveglianza**, e vengono **definiti turni** a seconda delle necessità.

soggetti coinvolti

- **Sindaco**
- Funzione **Volontariato**

Telecomunicazioni polizia-volontari



La **Funzione Volontariato** con il responsabile di **Polizia Locale** concorda il canale radio per le comunicazioni di servizio (che verrà utilizzato da tutti i volontari per comunicare tra loro, con la polizia in ascolto) nonché il canale che verrà utilizzato solo dal caposquadra per comunicare alla polizia eventuali situazioni delicate.

- Funzione **Volontariato**



Attività delle squadre anti- sciacallaggio



Prima di ogni uscita, il **caposquadra** compila il **modulo** denominato “**Gestione Squadre Antisciacallaggio**” in cui vengono riportati sia i dati sensibili dei volontari presenti, sia i dati significativi dell’uscita (orari, luogo d’azione, nominativi, recapiti telefonici ecc.). Ogni squadra effettua i **sopralluoghi** previsti attenendosi alle norme comportamentali di seguito indicate.

Al rientro ogni **caposquadra** completa la stesura del **modulo “Gestione Squadre Antisciacallaggio”** riportando le attività salienti svolte durante il servizio, eventuali situazioni anomale da segnalare, eventuali incidenti, localizzazione dell’eventuale evento di sciacallaggio riscontrato, qualsiasi nota integrativa relativa al turno appena svolto, nonché eventuali criticità riscontrate.

Una volta compilato il modulo, a chiusura del servizio appena svolto, il responsabile di **Polizia Locale** indice un breve **debriefing con i capisquadra** che hanno svolto il servizio, per venire a conoscenza delle eventuali criticità/difficoltà riscontrate nelle procedure (attività utile per migliorare il modus operandi della suddetta attività di sorveglianza antisciacallaggio), e per registrare le eventuali attività anomale riferite dai volontari operativi.

Equipaggiamento: deve essere indossata la divisa completa in dotazione alle associazioni: tuta da lavoro catarifrangente, o scarponcini antinfortunistici. Ogni squadra deve essere inoltre dotata di torce/lampade a pila e di radio per le comunicazioni veloci.

Comunicazione con i civili: Ai civili che si incontrano deve essere chiesta la motivazione della loro presenza in loco. Se questa non è giustificata, si invita la persona a lasciare la zona al più presto; senza insistenza ma con decisione. Nel frattempo, si contatta il responsabile della **Polizia Locale** e si spiega la situazione. Il contatto con i civili deve comunque essere discreto e gentile; i volontari devono essere disponibili a fornire spiegazioni esaurienti tenendo comunque un atteggiamento fermo.

Situazioni di pericolo: Il gruppo di volontari non deve mai mettersi in situazioni di pericolo, non deve prendere iniziative o assumersi responsabilità. Qualsiasi anomalia deve essere segnalata alla **Polizia Locale**.

- **Polizia Locale**
- **Funzione Volontariato**

Ricerca persone scomparse



La legge 14 novembre 2012, n.203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", ha modificato la normativa precedente tenendo conto della rilevanza sociale del fenomeno modificando il ruolo dei Prefetti e delle Forze dell'Ordine.

A tale proposito si ricorda che la scomparsa di persona dal luogo di dimora abituale o temporanea afferisce al rapporto che ciascun cittadino, italiano o straniero, ha con la propria comunità di appartenenza. Da tale rapporto discendono diritti e doveri reciproci, compreso quello della garanzia del bene più grande, quale è quello della vita. Pertanto, qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità personale dell'interessato, è data facoltà a chiunque, non solo ai diretti familiari, di sporgerne denuncia.

Importante il riconoscimento del ruolo del Prefetto:

L'art. 1 - comma 4 stabilisce, infatti, che l'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza, da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni di volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi sul territorio. Inoltre il Prefetto valuta, di concerto con l'Autorità Giudiziaria e i familiari dello scomparso, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione.

Sulla base della nuova normativa, la Prefettura, di concerto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, ha provveduto alla stesura del Piano provinciale per favorire la ricerca di persone scomparse, la cui attivazione ha evidenziato come la centralità del Prefetto nel coordinamento delle forze dell'ordine e di tutte le altre forze in campo a livello provinciale, come pure il concorso del volontariato, abbia permesso, fin qui, il ritrovamento degli scomparsi in tempi rapidi.

Per la ricerca dei minori scomparsi è attivo un numero unico europeo, 116000, affidato in Italia al Ministero dell'Interno e gestito dal Telefono Azzurro, dedicato a chiunque voglia segnalare una situazione di scomparsa di un bambino o adolescente italiano o straniero.



Prefettura di Brescia

PIANO PROVINCIALE PER LA RICERCA
DELLE PERSONE SCOMPARSE

Prot. 88829 del 29/10/2021



Prefettura di Brescia

INDICE

Elenco di distribuzione	pag. 4
Decreto di approvazione	pag. 6
1. Premessa	pag. 7
2. Finalità	pag. 7
3. Esclusioni Dal Presente Piano	pag. 8
4. Riferimenti Normativi E Circolari	pag. 9
5. Competenza Territoriale	pag. 12
6. Scenario Provinciale E Piano Di Ricerca	pag. 12
6.1 Tipologie Di Scomparsa / Motivazioni	pag. 13
6.2 Soggetti Coinvolti E Relative Competenze	pag. 14
7. Modello Organizzativo Di Intervento	pag. 15
7.1 Prefettura U.T.G. Di Brescia	pag. 16
7.2 Sindaco	pag. 17
7.3 Forze Dell'Ordine	pag. 18
7.4 Comando Provinciale Dei Vigili Del Fuoco	pag. 18
7.5 Comando Provinciale Guardia Di Finanza – Componente S.A.G.F.	pag. 19
7.6 Corpo Nazionale Soccorso Alpino E Speleologico	pag. 19
7.7 Guardia Costiera	pag. 20
7.8 Provincia Di Brescia Settore Protezione Civile	pag. 20
7.9 Volontariato Appartenente Alle O.d.V. Di Protezione Civile	pag. 21
7.10 A.A.T. 118 Brescia	pag. 21
7.11 ATS Di Brescia E ATS Della Montagna	pag. 21
7.12 Comitato Provinciale Della Croce Rossa Italiana	pag. 22
8 Centrali Operative Presenti Sul Territorio	pag. 22
9 Fasi Operative di Ricerca E Gestione Degli Interventi	pag. 22
9.1 Allarme Di Scomparsa e Fase Informativa	pag. 23
9.2 Attivazione Del Piano Di Ricerca in Ambito Urbano	pag. 25
9.3 Attivazione Del Piano Di Ricerca In Ambito Extraurbano, Impervio E Non Impervio	pag. 25
9.4 Costituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)	pag. 25
9.5 Luogo Dell'Attività Operativa del P.C.A.	pag. 26



Prefettura di Brescia

9.6	Pianificazione Dell'Intervento	pag. 27
9.7	Gestione Dell'Intervento	pag. 27
9.7.1	Gestione Dell'Intervento In Ambito Lacustre	pag. 29
9.8	Sospensione E Chiusura Delle Ricerche	pag. 30
9.9	Debriefing Conclusivo – Rapporto Finale	pag. 30
10	Collegamenti Radio	pag. 31
11	I Rapporti Con I Familiari	pag. 31
12	I Rapporti Con I Mass Media	pag. 32
13	Procedura Uniforme Di Segnalazione	pag. 32
14	Conclusioni	pag. 33



Prefettura di Brescia

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

Destinatari per competenza

✓ REGIONE LOMBARDIA	
- Direzione Generale Protezione Civile	MILANO
✓ PROVINCIA DI BRESCIA	
- Settore Protezione Civile	BRESCIA
✓ COMUNI DELLA PROVINCIA	LORO SEDI
✓ DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	MILANO
✓ QUESTURA	BRESCIA
✓ COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	BRESCIA
✓ COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	BRESCIA
✓ COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	BRESCIA
✓ COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO	BRESCIA
✓ GUARDIA COSTIERA	SALO'
✓ SERVIZIO NUE 112	BRESCIA
✓ A.A.T. 118	BRESCIA
✓ CORPO NAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO	BRESCIA
✓ CROCE ROSSA ITALIANA - SEZIONE	BRESCIA
✓ ASSOCIAZIONE COMUNI BRESCIANI	BRESCIA
✓ A.T.S. BRESCIA	BRESCIA
✓ A.T.S. DELLA MONTAGNA	SONDRIO
✓ ASST "SPEDALI CIVILI"	BRESCIA
✓ ASST DEL GARDA	DESENZANO DEL GARDA
✓ ASST FRANCIACORTA	CHIARI
✓ FONDAZIONE POLIAMBULANZA - ISTITUTO OSPEDALIERO <i>dizazione@pec.poliambulanza.it</i>	BRESCIA
✓ GRUPPO OSPEDALIERO S. DONATO ISTITUTO CLINICO S. ANNA <i>ingosito@grupposendonato.it</i>	BRESCIA

Destinatari per conoscenza

✓ COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LE PERSONE SCOMPARE	ROMA
--	------



Prefettura di Brescia

1. PREMESSA

La scomparsa delle persone costituisce un fenomeno sociale allarmante, con risvolti emotivi che si ripercuotono sull'intera collettività per cui è necessario che le Istituzioni predispongano strumenti operativi finalizzati alla risoluzione dei casi nel minor tempo possibile.

L'ultimo rapporto dell'Ufficio del Commissario per le persone scomparse (relativo al periodo 1° gennaio 1974 – 30 giugno 2021) individua la Lombardia quale Regione in cui il fenomeno delle denunce di scomparsa si manifesta numericamente più consistente (il 15 % del totale delle denunce presentate sul territorio e con una percentuale di ritrovamenti rispetto alle denunce di oltre l'80%); di queste denunce, più della metà concerne la scomparsa di minori.

Pertanto, considerata la rilevanza del fenomeno, nonché la sua natura variegata e composita, si ritiene quanto mai opportuno un aggiornamento del precedente Piano, redatto alla luce delle peculiari caratteristiche con cui il fenomeno della scomparsa di persone si dipana nel territorio provinciale e, soprattutto, delle criticità emerse nell'esperienza dell'ultimo decennio durante lo svolgimento delle attività di ricerche.

In linea generale, la legge 12 novembre 2012, n. 203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", riconosce all'autorità prefettizia il compito di coordinare le iniziative da intraprendere ai fini della ricerca di persone scomparse.

Al fine di dare atto al testo normativo sopra citato, è adottato il presente Piano - che rappresenta un aggiornamento di quello precedente - redatto anche sulla scorta delle recenti "Linee Guida per la redazione dei "Piani riguardanti la ricerca di persone scomparse" dettate dal Commissario straordinario per le persone scomparse lo scorso ottobre 2020, predisposte al fine di migliorare le attività volte a favorire l'azione di coordinamento delle ricerche e le iniziative di competenza della Prefettura.

2. FINALITA'

Il presente documento ha come finalità primaria la tutela e la salvaguardia dell'integrità umana tramite la definizione di un modello operativo da utilizzare per l'avvio delle ricerche, da effettuarsi nell'immediatezza della denuncia e come obiettivo specifico l'organizzazione, l'ottimizzazione e la gestione delle operazioni di ricerca svolte da tutti i soggetti coinvolti.

Il contenuto del presente "**Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse**" prevede, pertanto, l'attuazione dei processi operativi da attivare negli interventi di ricerca e che dovranno essere attuati da tutti gli organismi preposti per questa tipologia specifica di emergenza riconducibili alla segnalazione di possibili casi di persone scomparse.



Prefettura di Brescia

E', in questa sede, opportuno riportare alcune disposizioni della legge 14 novembre 2012, n. 203 recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", al fine di fornire un più preciso quadro normativo:

- *"è data facoltà a chiunque, non solo ai diretti familiari, di sporgere denuncia qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità di una persona;*
- *quando la denuncia della scomparsa è raccolta dalla polizia locale, questa la trasmette immediatamente al più prossimo tra i presidi territoriali delle forze di polizia, anche ai fini dell'avvio dell'attività di ricerca;*
- *l'Ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario Straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza;*
- *nell'ambito delle iniziative di propria competenza il Prefetto valuta, altresì, sentiti l'autorità giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse".*

3. ESCLUSIONI DAL PRESENTE PIANO

Le disposizioni e le procedure contenute nel presente documento **non si estendono alle eventuali attività di ricerca di persone scomparse riservate esclusivamente alle Forze dell'Ordine**, quindi con l'esclusione delle seguenti situazioni:

- Persone scomparse in condizione di detenzione per carichi pendenti con la giustizia;
- Persone affidate ai servizi sociali, quale misura alternativa alla detenzione, allontanatesi da Case Circondariali, Case di Reclusione o Comunità (segnalazione delle Forze dell'Ordine);
- I casi per i quali si ravvisino ipotesi di reato e che, pertanto, sono riconducibili a competenze dell'Autorità Giudiziaria, che potrà comunque, laddove ritenuto, avvalersi dei dispositivi di ricerca di cui al presente Piano.

N.B. In tali ipotesi, laddove la Forza dell'Ordine procedente dovesse segnalare un pericolo per l'incolumità della persona scomparsa, si procederà nondimeno all'attivazione del presente Piano.

Sono esclusi, altresì, dall'ambito di applicazione del presente Piano in quanto riconducibili nell'ambito delle procedure previste per gli **eventi di Protezione Civile**, i casi concernenti:

- Persone disperse che necessitino di interventi di soccorso pubblico derivanti dal pericolo di vita a causa di eventi accidentali, anche di massa : si tratta più precisamente di soccorso



Prefettura di Brescia

tecnico /sanitario urgente e di una attività di ricerca circoscritta in un luogo esattamente identificato (alta montagna, ambiente geograficamente impervio e ostile anche a causa di sopraggiunte condizioni meteo), come nel caso degli escursionisti in ambiente di alta montagna dei quali si perdano le tracce e per i quali si sospetti un infortunio, malore, perdita di orientamento.

- Persone non rintracciabili disperse a seguito e a causa di eventi calamitosi fenomeni naturali coinvolgenti un numero non quantificabile di persone e comunque elevato di individui conseguenti a alluvione, terremoto, disastri di massa ecc. o a seguito di micro-emergenze quali crolli, sprofondamenti allagamenti, ecc.

In virtù della presenza in maniera permanente della Guardia Costiera sul Lago di Garda sono esclusi, inoltre, dall'ambito di applicazione dal presente Piano, in quanto riconducibili alle procedure previste dal Piano Nazionale SAR marittimo per gli interventi di soccorso sui Laghi Maggiori i casi concernenti:

- Persone disperse sul Lago di Garda per il quale si rimanda a quanto previsto dalla vigente pianificazione per il salvataggio ed il soccorso della vita umana in mare e sui Laghi Maggiori e dal Protocollo Operativo sottoscritto tra le Prefetture di Brescia, Verona ed il Commissariato del Governo per la Provincia Autonoma di Trento, con la Direzione Marittima di Venezia ed i rispettivi Comandi Provinciali dei VVF.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI E CIRCOLARI

Il presente documento è stato elaborato d'intesa con i soggetti interessati alla sua attuazione, come individuati nella legge 203 del 14 novembre 2012, nonché sulla scorta delle indicazioni contenute nelle sotto indicate circolari dell'Ufficio del Commissario del Governo per le Persone Scomparse e delle Linee Guida definite dal Tavolo interforze, istituito a livello centrale, del 13 febbraio 2015, del protocollo d'intesa del 11 aprile 2008 tra il Commissario stesso e il Capo della Polizia, della nota del Capo del Dipartimento dei VVF in data 11 maggio 2016 n. 6249 e da ultimo dalle recenti circolari emesse dal Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse n. 4079 in data 27 luglio 2020, n.6745 in data 29 ottobre 2020, n.6987 in data 6 novembre 2020, n. 422 in data 15 gennaio 2021, n. 918 in data 2 febbraio 2021 e n.1139 in data 10 febbraio 2021.

Al fine di fornire un quadro esaustivo dei documenti che rappresentano il presupposto di tale Piano, si inserisce al seguente tabella sinottica:

	ANNO	OGGETTO
1	1996	<i>Piano SAR marittimo nazionale, approvato in data 25 novembre 1996</i>
2	2010	<i>Circolare n. 83 del 28 gennaio 2010 - Ufficio Commissario Straordinario del</i>



Prefettura di Brescia

	ANNO	OGGETTO
		<i>Governo per le persone scomparse: Rilevazione periodica dati inerenti rinvenimento cadaveri non identificati Sistema integrato scomparsi / cadaveri "RISC"</i>
3	2010	<i>Circolare n. 832 del 5 agosto 2010 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: "Linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse"</i>
4	2010	<i>Circolare n. 1126 del 5 ottobre 2010 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: "Linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse".Richiesta di chiarimenti</i>
5	2012	<i>D.C.P.M. 12 gennaio 2012 D.P.C.M. Del 12 gennaio 2012 "Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni e le Province autonome prevista all'art.5 del decreto 13 aprile 2011</i>
6	2012	<i>Direttiva P.C.M. del 9 novembre 2012 Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle OOVV all'attività di prot .civ.</i>
7	2012	<i>Legge n. 203 del 14 novembre 2012 -Disposizioni per la ricerca delle Persone Scomparse</i>
8	2012	<i>Prefettura U.T.G Brescia Decreto Prefettizio n. 24083 del 9 ottobre 2012 PIANO PROVINCIALE PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE</i>
9	2013	<i>Circolare n. 155 del 14 gennaio 2013 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Legge n. 203 del 14 novembre 2012 -Disposizioni per la ricerca delle Persone Scomparse</i>
10	2013	<i>Circolare n. 276 del 21 gennaio 2013 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Legge n. 203 del 14 novembre 2012 Recante disposizioni per la ricerca delle Persone Scomparse.</i>
11	2013	<i>Circolare n. 831 del 19 febbraio 2013 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Legge n. 203 del 14 novembre 2012 Recante disposizioni per la ricerca delle Persone Scomparse</i>
12	2013	<i>Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento PS Direzione Centrale Polizia Criminale n. MI-123-UB1-2-2013-13 del 19 agosto 2013 - Attivazione del sistema italiano di allarme scomparsa minore " Disposizioni operative"</i>
13	2014	<i>Circolare n. 1660 del 6 marzo 2014 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse: Piani provinciali per la ricerca di Perone scomparse Problematiche</i>
14	2014	<i>Circolare n. 3187 del 7 maggio 2014 - Ufficio Commissario Straordinario</i>



Prefettura di Brescia

	ANNO	OGGETTO
		<i>del Governo per le persone scomparse: Legge n. 203 del 14 novembre 2012</i> <i>Procedimento amministrativo di ricerca delle Persone Scomparse</i>
15	2014	<i>Circolare n. .x. del 25 giugno 2014 - Ufficio Commissario Straordinario del</i> <i>Governo per le persone scomparse: Disposizioni per l'aggiornamento delle</i> <i>Persone Scomparse e dei cadaveri non identificati. Mod. di segnalazione</i> <i>di scomparsa.</i>
16	2015	<i>28 luglio 2015 Disciplinare tecnico operativo per la ricerca e soccorso di</i> <i>persone affette da Alzheimer</i>
17	2015	<i>Circolare n. 7401 del 7 ottobre 2015 - Ufficio Commissario Straordinario</i> <i>del Governo per le persone scomparse: Direttive per favorire il rapido</i> <i>rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer</i>
18	2016	<i>Circolare n. 2434 del 15 marzo 2016 - Ufficio Commissario Straordinario</i> <i>del Governo per le persone scomparse: Circolare informativa Ministero</i> <i>della Salute per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse</i>
19	2016	<i>Circolare n. 6249 del 11 maggio 2016 - Capo del Dipartimento dei VVF, del</i> <i>Soccorso Pubblico e della Difesa Civile</i>
20	2017	<i>Circolare n. 7608 del 22 novembre 2017- Ufficio Commissario</i> <i>Straordinario del Governo per le persone scomparse: Persone scomparse e</i> <i>dei cadaveri non identificati. Banca dati</i>
21	2018	<i>D.d.S. n. 10099 del 12 luglio 2018 Modalità di gestione amministrativa e</i> <i>operativa del volontariato di Protezione Civile(aggiornamento del decreto</i> <i>n.7626/2013 (R.R. n. 6/2018)</i>
22	2018	<i>Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Nuovo codice della</i> <i>Protezione Civile"</i>
23	2018	<i>Protocollo Operativo dell'11 aprile 2018 per gli Interventi di Soccorso</i> <i>sul Lago di Garda</i>
24	2020	<i>Circolare n. 4079 del 27 luglio 2020 - Ufficio Commissario Straordinario</i> <i>del Governo per le persone scomparse informazione minori scomparsi</i>
25	2020	<i>Legge n.126 del 13 ottobre 2020 Misure urgenti per il sostegno e</i> <i>rilancio economia Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 coordinato con</i> <i>la legge di conversione 13 ottobre 2020 N.126 che ha disposto(con</i> <i>l'art.37 sexies,comma 1 ,lett. a)la modifica dell'art 1 ,comma 2 delle L.</i> <i>21 marzo 2001, n.74 "Disposizioni per favorire l'attività scelta da Corpo</i> <i>nazionale del Soccorso alpino e speleologico"</i>
26	2020	<i>Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020 - Ufficio Commissario Straordinario</i> <i>del Governo per le persone scomparse -Linee guida per la redazione dei Piani</i>



Prefettura di Brescia

	ANNO	OGGETTO
		<i>Provinciali per la ricerca persone scomparse</i>
27	2020	<i>Circolare n. 6987 del 06 novembre 2020 -integrazione alla prec. Circolare n. 6745 del 29 ottobre 2020 -Concernete le linee guida per la redazione dei Piani Provinciali per la ricerca persone scomparse</i>
28	2020	<i>Circolare n. 4079 del 27 luglio 2020 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse informazione minori scomparsi</i>
29	2020	<i>d.P.C.M. 23 dicembre 2020 n. 190 "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" che all'art. 13, comma 2, lett. a) conferisce al Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto le competenze in materia di ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori, ove sia istituito apposito proprio presidio, organizzazione e coordinamento delle relative attività di formazione qualificazione e addestramento</i>
30	2021	<i>Circolare n.422 del 15 gennaio 2021 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse 2Piani provinciali riguardanti la ricerca persone scomparse"</i>
31	2021	<i>Circolare 918 del 2 febbraio 2021 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse relativa al coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato nelle attività di ricerca .</i>
32	2021	<i>Circolare 1139 del 10 febbraio 2021 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse inerente le modalità di pubblicazione sul sito Global missing children GMCN di foto e informazioni su minori scomparsi</i>
33	2021	<i>Circolare n..... del 19 marzo 2021 - Ufficio Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse Prot. d'intesa con Guardia di Finanza"</i>

5. COMPETENZA TERRITORIALE

Il presente documento è valido su tutto il territorio della Provincia di Brescia.

Per eventuali ricerche che si dovessero estendere anche su territori di Province limitrofe sarà instaurato un raccordo informativo e di collaborazione tra i vari Enti Istituzionali, strutture operative interessate, Gruppi ed Associazioni di volontariato.

6. SCENARIO PROVINCIALE E PIANO DI RICERCA

Il territorio della Provincia di Brescia risulta essere tra i più vasti d'Italia, occupa una superficie territoriale di ca 4.784 kmq, longitudinalmente ha una lunghezza di circa 120 Km.



Prefettura di Brescia

Si sviluppa per il 55% in zona montuosa, per il 16 % in zona collinare e per il restante 29 % in territorio di pianura, alti metricamente si distribuisce da una quota minima di 34 m s.l.m. in territorio del Comune di Fiesse fino ad una quota massima di 3.549 m s.l.m. con la cima dell'Adamello.

Il fiume Oglio è il principale corso d'acqua che l'attraversa interamente fino a confluire nel Po dopo aver percorso 280 km. Non da meno, la stessa nostra provincia risulta essere attraversata da numerosi torrenti e corsi d'acqua, tra questi, è utile citare i fiumi Chiese e Mella.

Il Mella, dopo un percorso di 96 Km confluisce nell'Oglio in prossimità di Ostiano (CR), paese di confine con Brescia e il fiume Chiese che percorre 83 km in territorio bresciano.

Nella zona settentrionale della provincia, nel contesto delle Alpi e prealpi, sono individuabili numerosi laghi artificiali e naturali di superficie minore.

Tre i laghi importanti, il lago d'Iseo (Sebino) alimentato dal fiume Oglio con una superficie di 65,3 kmq (il settimo in Italia per estensione), il lago d'Idro (Eridio) alimentato dal fiume Chiese la cui estensione è pari ad una superficie di 11,5 kmq, quindi il lago di Garda (Benaco) (368 Km²) il maggiore dei laghi italiani, ripartito tra le province di Brescia, Verona e Trento.

Dall'analisi delle caratteristiche geomorfologia del territorio, dalle complessità del suo contesto ambientale nonché dalle attività antropiche, dalla tipologia dei rischi possibili e in relazione alle casistiche di persone scomparse, che si sono manifestate con una certa assiduità in passato, è stato possibile redigere **il presente piano dei possibili scenari di riferimento** in cui si renderà necessario prevedere l'attivazione delle operazioni di ricerca di persone come dal seguente schema di massima:

- a. Zona impervia (terrestre o fluviale);
- b. Zona extraurbana non impervia;
- c. Ambito urbano (centro abitato ecc.);
- d. Ambiente fluviale non impervio;
- e. Ambiente lacustre di superficie;
- f. Ambiente lacustre di profondità.

6.1 TIPOLOGIE DI SCOMPARSA / MOTIVAZIONI

Le persone scomparse si devono distinguere a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità in italiani, stranieri, minorenni, maggiorenni, ultra 65enni. La distinzione dovrà avvenire, altresì, sulla base della motivazione eventualmente contenuta nell'atto di denuncia.

Per ciascun scenario ed a seconda dell'età, del sesso e della nazionalità, nonché dalla accertata motivazione della scomparsa come rilevabile dalla denuncia, il Piano prevede che venga attuata una specifica procedura di attivazione delle ricerche. In particolare, nel caso di



Prefettura di Brescia

scomparsa di minori, compresi quelli non accompagnati o in stato di abbandono, le attività di ricerca coinvolgono l'Autorità Giudiziaria competente.

Ai fini della presente pianificazione queste procedure trovano applicazione esclusivamente **per i casi di scomparsa di persone**.

Sono definite **persone scomparse** quei soggetti a rischio, che necessitano di tutela o cure, vulnerabili per età, per patologie fisiche, psichiche, coloro che si allontanano, volontariamente o involontariamente, dalla abituale o temporanea residenza senza fornire indicazioni, ovvero coloro che per altre evenienze non forniscono indicazioni utili alla propria localizzazione e/o individuazione per le quali si abbia ragione di temere eventuali conseguenze sull'integrità fisica o sulla conservazione della vita **per ragioni diverse da incidenti e infortuni**.

6.2 SOGGETTI COINVOLTI e RELATIVE COMPETENZE

Gli organismi istituzionali coinvolti per l'attuazione delle procedure operative contenute nel presente documento risultano essere:

- a) La Prefettura U.T.G. di Brescia;
- b) L'Autorità Giudiziaria competente;
- c) I Sindaci del territorio provinciale;
- d) Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia;
- e) La Questura di Brescia;
- f) Il Comando Provinciale dei Carabinieri;
- g) Il Comando Provinciale Guardia di Finanza Brescia, anche attraverso le articolazioni del Soccorso Alpino (S.A.G.F.);
- h) Il Nucleo mezzi navali Guardia Costiera Lago di Garda;
- i) Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- j) La Provincia di Brescia Settori Protezione Civile e Polizia Provinciale;
- k) Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- l) Le Agenzie di Tutela della Salute A.T.S. Brescia -e Montagna
- m) Le Aziende socio- sanitarie territoriali A.S.S.T. Spedali Civili Brescia, A.S.S.T. Franciacorta e A.S.S.T del Garda ;
- n) A.A.T. 118 Brescia;
- o) La Croce Rossa Italiana;



Prefettura di Brescia

7. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

L'azione di coordinamento generale è svolta dal Prefetto (ovvero suo delegato), quale autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi posti in essere dai soggetti indicati al punto 6.2.

Il Coordinamento tecnico delle Operazioni di Ricerca è affidato ad un Direttore Tecnico delle Ricerche (D.T.R.), il quale si avvale anche delle indicazioni tecnico -operative degli Enti che concorrono ordinariamente alla gestione dell'evento anche al fine, ove ne ricorrano le competenze, di richiedere un supporto tecnico -operativo e la disponibilità di nuove tecnologie e utilizzo di specifiche strumentazioni (topografia applicata al soccorso e ricerca, utilizzo di termo - camere, droni, georadar ecc.).

Il Coordinamento delle Operazioni di Ricerca (coordinamento tecnico) *in loco* varia - a prescindere dalla Forza di Polizia che abbia eventualmente acquisito la denuncia- in relazione allo scenario di riferimento e conseguentemente:

In territorio montano ambiente ipogeo zona impervia

Coordinamento: Stazione dei Carabinieri competente per territorio, con supporto tecnico del CNSAS e dei VV.F. in funzione della specifica orografia territoriale.

Nello specifico, nell'area montana e boschiva, zona impervia e geograficamente ostile e di difficile accesso, la Stazione dei Carabinieri competente per territorio in relazione al luogo della scomparsa che ha la responsabilità delle ricerche, dovrà avvalersi in via prioritaria, del supporto tecnico del C.N.S.A.S. unitamente all'operato dei VVF.

in zona extraurbana non impervia

Coordinamento: CNVVF;

in ambito urbano

Coordinamento: FF.OO;

in ambito Fluviale non impervio

Coordinamento: CNVVF;

in ambito lacustre di superficie e di profondità per il Lago di Garda

Coordinamento: Capitaneria di Porto



Prefettura di Brescia

in ambito lacustre di superficie e di profondità per i Laghi ISEO e IDRO
Coordinamento: CNVVF.

Nei casi dubbi la responsabilità del coordinamento tecnico sarà assegnato da una “ Cabina di regia” che il Prefetto o un suo Delegato possono convocare con urgenza e che consiste in una riunione tecnica presso la sala Gestione Crisi della Prefettura con tutte le componenti deputate alle operazioni di ricerca.

Il soggetto individuato quale Responsabile del Coordinamento valuterà la possibilità di istituire un **Posto di Comando Avanzato (P.C.A)**, da collocarsi in prossimità del luogo in cui si è verificata la scomparsa, con il compito di gestire le operazioni di ricerca e soccorso delle persone scomparse.

Il P.C.A, come meglio precisato al paragrafo 10.3, sarà composto dai referenti degli Enti secondo lo scenario di riferimento ed è composto sempre dall’Ente/Istituzione che ha la responsabilità del coordinamento tecnico delle ricerche, dal Sindaco del Comune interessato dalle ricerche ovvero da un suo delegato. Il P.C.A., su richiesta del Responsabile del Coordinamento, potrà essere integrato – su disposizione della Prefettura- con referenti di altri Enti ovvero di altri organismi locali e regionali di Protezione Civile.

La componente del volontariato locale di Protezione Civile potrà essere attivata direttamente dal Responsabile del Coordinamento, mentre nel caso in cui si renda necessario ulteriore supporto si dovrà richiedere alla Provincia di Brescia – Settore Protezione Civile - l'invio di ulteriori risorse operative, informandone la Prefettura.

7.1 PREFETTURA U.T.G. DI BRESCIA

La Prefettura ricevuta l’informativa dalle centrali operative attua la seguente procedura:

- a. attiva, fin dal momento della segnalazione dell’avvenuta scomparsa, i soggetti istituzionalmente preposti in osservanza alle rispettive peculiarità a ciascuno di essi riconosciuta dalle normative vigenti;
- b. nei casi dubbi assegna la responsabilità del Coordinamento tecnico delle operazioni di ricerca all’Istituzione / Ente competente in relazione alla tipologia di scenario;
- c. informa il Sindaco - se non già a conoscenza dei fatti - per il necessario supporto nell’eventuale costituzione del Presidio di Comando Avanzato (P.C.A.) e per ogni necessaria collaborazione nelle attività di ricerca;



Prefettura di Brescia

- d. verifica, anche durante le fasi operative di ricerca, il rispetto delle indicazioni di cui al presente piano;
- e. esercita il coordinamento generale delle attività di ricerca avviate;
- f. tiene i rapporti con la stampa;
- g. fornisce supporto ai familiari degli scomparsi, individuando, se nel caso, un referente in grado di comunicare all'esterno le possibili informazioni sulle operazioni di ricerca. In tal caso il Prefetto, ovvero suo delegato può coinvolgere il Comune, nella persona del Sindaco, al fine di individuare/attivare le risorse/servizi necessari per il perseguimento degli obiettivi psico-socio-sanitari di supporto. Al riguardo, con apposite successive convenzioni, saranno individuate le modalità nonché le figure professionali competenti ad erogare servizi di assistenza psicologica;
- h. convoca con urgenza, laddove le esigenze di raccordo lo richiedano, a causa anche della complessità della situazione, una "Cabina di regia", che consiste in una riunione tecnica presso la "Sala Gestione Crisi della Prefettura", con tutti gli attori deputati alle ricerche.

7.2 SINDACO

Il Sindaco del Comune di residenza della persona scomparsa (anche per il tramite di un proprio delegato) ovvero il Sindaco del Comune di in cui si svolge la ricerca (anche per il tramite di un proprio delegato), in caso di istituzione del P.C.A. fornisce ogni utile supporto al DT.R. nella individuazione di idoneo locale ovvero area di insediamento dello stesso.

Il Sindaco, quale autorità comunale di Protezione civile:

- a) partecipa al tavolo operativo del P.C.A. e si confronta con la stessa struttura operativa insediata;
- b) gestisce, in caso di attivazione della propria struttura di Volontariato locale, le attività attribuite dalla L. R. n. 16/2004 e s.m.i., dandone immediata comunicazione alla Provincia - Settore Protezione Civile e alla Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio Protezione Civile;
- c) collabora alle attività del P.C.A. anche attraverso il contributo e l'apporto delle proprie strutture e del proprio personale;
- d) collabora con la Prefettura per le funzioni di supporto psicologico per garantire il necessario sostegno integrato alle famiglie delle persone scomparse, anche contattando associazioni di volontariato specializzate nel settore e presenti sul territorio (a titolo meramente esemplificativo Penelope, Telefono Azzurro, ecc.).



Prefettura di Brescia

7.3 FORZE DELL'ORDINE

Le Forze dell'Ordine a competenza generale, al ricevimento di una segnalazione di scomparsa dovranno:

- a. informare contestualmente prontamente la Prefettura - per le iniziative di competenza da intraprendere per il tempestivo e per il diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse e fornire gli elementi valutativi al fine di attivare il supporto operativo delle componenti previste dal presente Piano;
- b. acquisire, laddove messa a disposizione dai familiari o da altri aventi titolo, la riproduzione fotografica del o dei dispersi, condividendola con le altre Forze di Polizia presenti sul territorio e dandone copia personale ai funzionari e/o tecnici coordinatori preposti al raccordo operativo della componente del personale del volontariato;
- c. operare, tramite i propri uffici o stazioni di Comando locale, in stretto raccordo con la Prefettura, il Sindaco, concertando le azioni da attuare con il D.T.R., nel rispetto delle proprie competenze definite dalle normative;
- d. individuare, d'intesa con i Vigili del Fuoco e il CNSAS, le eventuali circostanze ambientali tali da rendere applicabili le disposizioni di cui alla Legge n. 126/2020 conversione in legge del D.L. 104/2020 - L. 289/02 e L. 74/01 e inerenti le attività riconosciute al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (Interventi di soccorso primario alle persone negli ambienti alpini e prealpini, in grotta in ambienti ostili ed impervi).

Il rappresentante delle Forze dell'Ordine svolgerà all'interno del P.C.A. tutte le funzioni inerenti i propri ordinamenti e funzioni, ed inoltre, dovrà mantenere il flusso informativo con la Prefettura stessa.

7.4 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco attua le seguenti procedure:

- a) riceve dalla Prefettura l'indicazione del rappresentante delle FF.OO. con cui raccordarsi;
- b) individua il proprio Responsabile Operativo per la partecipazione al P.C.A.
- c) intraprende tutte le attività di competenza;
- d) invia sul luogo della ricerca una o più squadre;



Prefettura di Brescia

- e) nel rispetto dei compiti istituzionali, coordina tramite il proprio Responsabile Operativo, laddove presente, le operazioni di ricerca, concertando le azioni da svolgere con i referenti delle altre strutture operative;
- f) collabora con il referente delle Forze di Polizia alla verifica delle circostanze di cui al precedente capoverso 7.3 punto d.

7.5 COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA – COMPONENTE S.A.G.F.

La Guardia di Finanza, ai sensi del Protocollo d'intesa siglato, in data 16 Marzo 2021, con il Commissario Straordinario per le persone scomparse, mette a disposizione su richiesta del Prefetto:

- Militari specializzati in forza alla Stazione del Soccorso Alpino (S.A.G.F.);
- Unità cinofile specializzate nella ricerca in superficie, in valanga, in macerie e cadaverica;
- Velivoli ad ala rotante e sistemi a pilotaggio remoto dotati di tecnologia per la visione diurna e notturna;

• Apparecchi per il monitoraggio e la geolocalizzazione dei cellulari del tipo "IMSI – IMEI Catcher", nonché dispositivi ed altre tecnologie di supporto alla localizzazione delle persone.

La Prefettura competente ha facoltà di richiedere al locale Comando Provinciale della Guardia di Finanza l'intervento della componente S.A.G.F. e dei mezzi aerei del Corpo; il prefato Comando potrà autorizzare l'impiego delle predette unità specialistiche previo interessamento e ottenimento del relativo nulla osta rilasciato dai Comandi del Corpo cui le unità cinofile ed i mezzi aerei gerarchicamente dipendono.

La componente S.A.G.F. intraprende tutte le attività di ricerca in coordinamento con il C.N.S.A.S., sulla base dei protocolli Nazionali e Regionali stipulati, promuovendo tutte le attività propedeutiche all'acquisizione di dati ed elementi utili alla ricerca, anche tramite le proprie banche dati, e provvedendo anche al coordinamento con le altre Forze di Polizia incaricate della ricerca.

7.6 CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO (CNSAS)

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, operante nel territorio della Provincia di Brescia, attua le seguenti procedure:

- a)** riceve dalla Prefettura l'indicazione del rappresentante delle FF.OO. con cui raccordarsi;
- b)** individua il proprio Responsabile Operativo e Tecnico per la partecipazione al P.C.A., laddove costituito;



Prefettura di Brescia

- c)** intraprende tutte le attività di competenza, in coordinamento con il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.);
- d)** invia sul luogo della ricerca una o più squadre;
- e)** nel rispetto dei compiti istituzionali coordina tramite il proprio Responsabile Tecnico, laddove presente, le operazioni di ricerca, concertando le azioni da svolgere con i referenti degli altri Enti del Team;
- f)** assume tutte le funzioni peculiari in ragione delle specifiche circostanze ambientali o sulla scorta delle valutazioni congiuntamente esperite dall'organo di Polizia responsabile delle attività di ricerca e dei Vigili del Fuoco così come previsto al precedente capoverso 7.3 punto d;
- g)** collabora, se richiesto dalla Prefettura, con le altre componenti alle attività di ricerca anche al di fuori di condizioni ambientali ostili ed impervie così come definite dalla normativa sopra citata.

7.7 GUARDIA COSTIERA

- a)** riceve dalla Prefettura l'indicazione del rappresentante delle FF.OO. con cui raccordarsi;
- b)** fermo restando che il coordinamento delle ricerche resterà in capo alla Sala Operativa della Guardia Costiera del Lago di Garda in Salò, se ritenuto possibile e necessario individua, un Referente Operativo e Tecnico per la partecipazione al P.C.A., laddove costituito dai VVF.
- c)** Nell'ambito della ricerca sia in superficie che in profondità nel Lago di Garda, la Guardia Costiera di Salò, potrà impiegare il supporto, laddove necessario, degli Enti/Istituzioni da individuare sulla scorta delle caratteristiche della circostanza di specie;
- d)** nel rispetto dei compiti istituzionali coordina tramite la sala Operativa sede di Unità Costiera di Guardia le operazioni di ricerca, concertando le azioni da svolgere con i referenti degli altri Enti del Team.

7.8 PROVINCIA DI BRESCIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE

La Provincia di Brescia, ricevuta la comunicazione dalla Prefettura di Brescia della necessità **di supporto operativo nelle attività di ricerca**, provvederà ad attivare le Organizzazioni di Volontariato (d'ora in poi O.d.V.) iscritte all'Albo Regionale - sezione Provinciale - riconducibili alla tipologia della ricerca specifica, ed, in particolare:

1. Unità cinofile di ricerca superficie / macerie;
2. Unità subacquee e soccorso nautico;
3. Unità logistiche di supporto;
4. Unità intervento idrogeologico;



Prefettura di Brescia

5. Unità T.L.C.;

La Provincia di Brescia, inoltre:

- a) comunica alla Sala Operativa Regionale (S.O.R.) nonché alla Prefettura l'inizio e la conclusione delle fasi di ricerca e gli esiti;
- b) se del caso, provvederà alla richiesta di attivazione dei benefici previsti dal D.lgs. n. 1/2018 e s.m.i. Art.39 - 40 e agli adempimenti conseguenti, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia;
- c) invia sul posto, se necessario all'attività di coordinamento del volontariato a supporto del Comune, un Funzionario Coordinatore delle O.d.V;
- d) mantiene il flusso informativo con la Sala Situazioni della Provincia;
- e) coordina, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, le squadre di Unità Operative di Volontariato inviate sui luoghi di ricerca.

7.9 VOLONTARIATO APPARTENENTE ALLE O.d.V. DI PROTEZIONE CIVILE

A seguito di attivazione ufficiale da parte del Comune o della Provincia di Brescia, partecipano, come da indicazioni ricevute dal funzionario preposto, con le proprie squadre specializzate al supporto nelle operazioni di ricerca.

7.10 AAT 118 BRESCIA

- a) assicura il Servizio sanitario urgenza emergenza attraverso la Sua Sala Operativa e l'articolazione aziendale territoriale di Brescia;
- b) chiede alla Prefettura l'indicazione del Direttore Tecnico delle Ricerche (D.T.R.) con cui raccordarsi;
- c) individua il proprio Responsabile Operativo per la partecipazione al P.C.A.

7.11 ATS DI BRESCIA e ATS DELLA MONTAGNA

Le Agenzie di Tutela della Salute (AST) assicurano il coordinamento ed il raccordo con le ASST del proprio territorio.

Le Aziende Ospedaliere della Provincia di Brescia dovranno:



Prefettura di Brescia

- a) assicurare il coordinamento ed il raccordo con i soggetti erogatori delle ASST presenti sul territorio;

7.12 COMITATO PROVINCIALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa dovrà:

- a) intraprende tutte le attività di competenza;
- b) garantire il necessario supporto ai servizi ed alle attività di emergenza (non sanitaria);
- c) nel caso le ricerche si dovessero protrarre oltre i tempi consueti provvederà, in caso di necessità e se richiesto, alle eventuali attività di supporto logistico (es. attrezzare, qualora necessario, l'area destinata ad assolvere le funzioni di sede del P.C.A. con strutture campali (tenda, gazebo ecc), per consentire una corretta privacy alle attività di supporto psicologico ai parenti e famigliari della persona scomparsa; si coordinerà con l'A.A.T. 118 per tutte alle attività di supporto nelle ricerche di carattere sanitario quali l'impiego di competenze altamente specialistiche (O.P.S.A ecc.).

8 CENTRALI OPERATIVE PRESENTI SUL TERRITORIO

Le Sale Operative di Primo Intervento – SS.OO. sono quelle facenti capo al numero unico di soccorso H24 Servizio NUE 112 che può collaborare e/o ricevere eventuali segnalazione scomparsi. Esse dovranno in ogni caso veicolare la segnalazione ricevuta secondo procedura.

9 FASI OPERATIVE DI RICERCA E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

La ricerca di persone scomparse/disperse si articola nelle seguenti fasi essenziali:

9.1 ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA;

9.2 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN AMBITO URBANO;

9.3 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN AMBITO EXTRAURBANO, IMPERVIO E NON IMPERVIO.

9.4 COSTITUZIONE DEL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.);

9.5 LUOGO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE DEL P.C.A.;

9.6 PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO;

9.7 GESTIONE DELL'INTERVENTO;

9.7.1 GESTIONE DELL'INTERVENTO SUL LAGO DI GARDA

9.7.2 GESTIONE DELL'INTERVENDO SUI LAGHI DI ISEO E IDRO



Prefettura di Brescia

- 9.8 **SOSPENSIONE – CHIUSURA DELLE RICERCHE;**
- 9.9 **DEBRIEFING CONCLUSIVO - RAPPORTO FINALE.**

9.1 ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA

Qualunque segnalazione di scomparsa di persona pervenga agli Enti/Strutture citate nel presente Piano di procedure dovrà essere rinviata, da parte delle stesse al Servizio NUE 112 che la diramerà, a sua volta, alle Sale Operative della Polizia di Stato e dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco e, in caso di ambienti montani, impervi e similari anche al CNSAS per le prime ed essenziali indagini di competenza.

La Forza di Polizia che ha ricevuto la denuncia, ovvero quella competente in relazione al luogo delle ricerche, provvederà all'inserimento nella banca dati RI.SC¹

Come è noto il rilevamento della scomparsa di una persona viene classificato e come tale, tenuto conto delle macro-casistiche appresso indicate, viene così identificato:

- 1) **Scomparsa di persona denunciata alle Forze dell'Ordine;**
- 2) **Scomparsa di persona segnalata ai servizi di emergenza:**

- Servizio 118
- Vigili del Fuoco;
- Sindaci del territorio provinciale;
- Altri soggetti interessati;

Nel caso in cui la scomparsa sia denunciata ad una Forza di Polizia, questa in presenza di:

- 1) **Ipotesi di reato**, informerà tempestivamente l'Autorità Giudiziaria (A.G.) per i provvedimenti di competenza, valutando contestualmente la necessità di avviare le ricerche sul territorio in coerenza con le disposizioni impartite dalla stessa A.G.

In caso di necessità di avvio delle ricerche, in conformità alle direttive dell'A.G., diramerà la notizia di ricerca al Servizio NUE 112, il quale, per conoscenza, la inoltrerà a tutte le Centrali Operative degli altri soggetti interessati.

¹ Il sistema informativo realizzato dal dipartimento di Pubblica Sicurezza denominato Ricerca Scomparsi (RISc) mette a disposizione delle forze di polizia una base di dati che riguardano cadaveri non identificati e persone scomparse.



Prefettura di Brescia

In tale caso le Forze dell'Ordine assumeranno direttamente il coordinamento delle operazioni di ricerca, in attesa delle disposizioni dell'A.G.;

2) **Semplice scomparsa di persona** (non rientrante nelle circostanze di cui sopra), informata l'A.G., se ne darà immediata notizia alla centrale del Servizio NUE 112 e contestualmente alle altre Sale operative sopra indicate.

La diramazione ai soggetti della notizia attinente alla scomparsa della persona dovrà essere effettuata sia:

- Nel caso in cui la stessa sia stata geograficamente localizzata in un'area più o meno vasta anche come latente possibilità;
- Nell'eventualità che essa non sia già stata localizzata geograficamente, salvo l'eventualità che per la localizzazione siano attive iniziative di Polizia Giudiziaria che suggeriscano la necessità di non diramare la notizia.

Detta diramazione sarà effettuata da chi per primo riceve l'informazione, nell'immediatezza, a mezzo telefono e successivamente tramite sistema telematico.

Nella compilazione si avrà cura di indicare non soltanto ogni elemento descrittivo dello scomparso, ma anche il luogo di presumibile scomparsa, con specificazione delle località dove insistere con le ricerche, specificando nel contempo se trattasi di:

- a) Persone scomparse in ambiente extraurbano, in luogo impervio (in territorio montano, collinare e/o in presenza di cavità, forre, torrenti ecc.) o non impervio (in territorio di pianura, zone disabitate, reticolo fluviale ecc.);
- b) In ambito urbano (centro abitato ecc.);

La diramazione sarà inoltrata agli indirizzi comunicati da ciascun soggetto interessato.

N.B. In considerazione della circostanza per la quale nella fase iniziale delle ricerche potrebbe non risultare chiaro se la scomparsa inerisca o meno ad un'ipotesi delittuosa, si ritiene necessario che i soggetti coinvolti nelle attività di ricerca si raccordino con le FF.OO. per permetter loro il corretto svolgimento delle attività di indagine di polizia. A tal fine, con il presente Piano è istituito un Tavolo tecnico composto dalle FF.OO., VV.F., CNSAS, Guardia Costiera al fine di definire indicazioni operative per un effettivo coordinamento tra i soggetti coinvolti.

Espletata la fase informativa e, in particolare, quando la persona scomparsa sia riconducibile a persone, maggiorenni o minorenni, in pericolo di vita, dovrà essere attivato il piano di ricerca



Prefettura di Brescia

9.2 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN AMBITO URBANO

Ogniqualvolta il luogo della scomparsa e/o quello delle ricerche, individuato sulla base di un'attività informativa preliminare, ricada in territorio urbano, le operazioni di ricerca, salvo casi particolari che richiedono l'uso di mezzi e forze speciali, saranno svolte da parte del Referente delle FF.OO., che dovrà aggiornare periodicamente la Prefettura.

9.3 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA IN AMBITO EXTRAURBANO, IMPERVIO E NON IMPERVIO.

Nel caso in cui il luogo della scomparsa e/o quello delle ricerche, sulla base di un'attività informativa preliminare, ricada in un territorio extraurbano, impervio o non impervio, saranno attivate le seguenti Unità operative per affrontare l'emergenza, tenendo in conto la specificità dello scenario:

- **Zona extraurbana impervia (FF.OO., CNSAS, VV.F., Volontari di Protezione Civile);**
- **Zona extraurbana non impervia (FF.OO. VV.F, Volontari di Protezione Civile);**
- **Zona extraurbana lacustre (FF.OO.,VV.F, Guardia Costiera se presente il relativo reparto, Volontari di Protezione Civile).**

Laddove gli sviluppi delle operazioni di ricerca richiedano l'ampliamento dell'area delle ricerche ovvero lo scenario si estenda ad un territorio anche extraurbano si dovranno attivare le Unità Operative di cui sopra.

La struttura/organismo operativa/o procedente – secondo quanto precisato nel paragrafo 7.0 - rimette tale notizia alla Prefettura, con la quale il soggetto individuato quale Direttore Tecnico delle Ricerche (D.T.R.) condividerà la decisione di attivare, nel luogo ritenuto più idoneo, sentito il competente Sindaco, il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

9.4 COSTITUZIONE DEL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.)

L'istituzione di un **"Posto di Comando Avanzato"** si rende necessario ogni qualvolta sussistano le condizioni necessarie per l'attivazione delle operazioni di ricerca. Il P.C.A., ai fini delle presenti procedure è inteso come postazione di presidio da costituirsi nel luogo della scomparsa della persona e/o comunque nel luogo vicino, individuato come riferimento per le attività di ricerca.



Prefettura di Brescia

All'interno del P.C.A., i suoi componenti come in precedenza individuati, eserciteranno in piena sinergia le funzioni demandate dai propri ordinamenti.

COMPOSIZIONE INDICATIVA DEL P.C.A.:

- Rappresentante delle FF.OO /Ente che ha la responsabilità del Coordinamento tecnico delle Ricerche;
- Sindaco e/o suo delegato;
- Rappresentante delle FF.OO.(Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza (S.A.G.F.), Corpo Forestale dello Stato, Guardia Costiera) ovvero Enti che non hanno la responsabilità tecnica delle ricerche;
- Rappresentante operativo dei VVF;
- Rappresentante operativo del C.N.S.A.S.;
- Rappresentante operativo del 118;
- Rappresentante operativo per il coordinamento del Volontariato di Protezione Civile del Settore Protezione Civile della Provincia di Brescia o Referente Operativo Comunale (R.O.C.);
- Responsabile operativo provinciale C.R.I.;

COMPOSIZIONE ALLARGATA DEL P.C.A.:

Al determinarsi di particolari esigenze ed in funzione delle ulteriori risorse attivate durante la fase di emergenza e gestione delle ricerche dal Presidio di Comando Avanzato possono inoltre partecipare:

- un rappresentante di turno della Prefettura;
- un ulteriore rappresentante ritenuto idoneo per l'emergenza individuato dalla Prefettura.

9.5 LUOGO DELLA ATTIVITA' OPERATIVA DEL P.C.A.

Il Presidio di Comando Avanzato si riunisce normalmente nel luogo concordato tra la Forza di Polizia/ Ente Coordinatore delle Operazioni di Ricerca e il Sindaco.

Tuttavia la base di coordinamento delle ricerche potrà essere individuata:

- presso il luogo delle ricerche, se la zona di ricerca è definita;



Prefettura di Brescia

- presso sede individuata *ad hoc* di volta in volta se la zona di ricerca è indefinita.

La Prefettura è indicata **quale unica Autorità per la diramazione di notizie concernenti la scomparsa**, fermo restando le eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria o che perverranno dalle Forze dell'Ordine incaricate dello svolgimento di eventuali attività d'indagine.

9.6 PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Fermo restando il coordinamento generale della Prefettura, la pianificazione delle operazioni sarà effettuata dal **Direttore Tecnico delle Ricerche (D.T.R.)**, il quale, **valutate le caratteristiche dei luoghi e le risorse disponibili presenti**, provvederà, in piena sinergia e con il supporto e la collaborazione di tutti i componenti operativi del Team di Emergenza costituito, a pianificare e ad avviare l'intervento di soccorso stabilendo le azioni da svolgere e la loro priorità.

Inoltre, in sintesi, dovrà provvedere a:

- a) individuare e circoscrivere la zona di ricerca, fornendo, ove possibile, cartografia idonea a tutti i partecipanti alle ricerche;
- b) costituire le squadre di ricerca in ragione delle peculiarità tecnico-operative del personale dei soggetti partecipanti;
- c) fornire le indicazioni dei canali radio e dei collegamenti telefonici;
- d) fornire ogni eventuale indicazione all'esecuzione delle attività, ivi compresi i dettagli per il vettovagliamento del personale impiegato in ricerca;
- e) operare in stretto contatto con il rappresentante delle FF.OO
- f) mantenere i contatti con il Sindaco del luogo interessato;
- g) mantenere i contatti con la Prefettura.

9.7 GESTIONE DELL'INTERVENTO

La gestione dell'intervento viene svolta secondo la pianificazione di cui al punto precedente, in linea con le indicazioni di buona tecnica di ricerca.

Al riguardo, è istituito un Tavolo tecnico costituito da rappresentanti di ciascuna Forza dell'Ordine (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri e Guardia di Finanza), del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Nucleo Guardia Costiera del Lago di Garda, del Corpo



Prefettura di Brescia

Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, della Provincia – Settore Protezione Civile, al fine di individuare le modalità operative e linee guida utili per le attività di ricerca, con particolare riferimento a zone impervie, da sottoporre alla Prefettura e che costituiranno un'appendice al presente Piano.

N.B. Durante le ricerche, dal P.C.A (laddove costituito), in caso di novità di rilievo, il Responsabile Tecnico e/o responsabile delle FF.OO aggiorneranno la Prefettura sull'andamento delle operazioni di ricerca. Inoltre, al termine di ciascuna giornata di ricerche, i componenti del P.C.A. terranno una riunione di *debriefing*, della quale sarà fatto un resoconto scritto da parte del Responsabile Tecnico delle operazioni di ricerca (per il modello vedasi la scheda di cui all'allegato n. 1), da inoltrare alla Prefettura.

Nel caso in cui le ricerche debbono protrarsi per più giorni, il medesimo responsabile, di norma, provvederà a proseguire nell'attività di coordinamento, salvo particolari situazioni (turnazione obbligatoria, ecc.), nel qual caso, dovrà passare le consegne ufficiali nonché tutte le informazioni in suo possesso a chi gli subentrerà nella gestione delle operazioni di ricerca.

Nel caso in cui l'esito delle ricerche determini il ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, il Responsabile del coordinamento procederà ad informare – ove non presente un referente della componente sanitaria – la centrale operativa del Servizio NUE 112 per il recupero dello soggetto

Ricerca aerea ed eventuale soccorso: Ala fissa o ala rotante.

La disponibilità dei mezzi è fornita al responsabile del coordinamento per l'impiego del velivolo della propria Amministrazione.

Le modalità di impiego degli aeromobili eventualmente disponibili sarà oggetto di specifico coordinamento presso il posto di comando avanzato.

Gli elicotteri della componente sanitaria HEMS verranno impiegati esclusivamente in caso di eventuale soccorso e/o recupero dell'infortunato.

Nel caso in cui le ferite o i traumi lesivi siano evidentemente riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, fermo restando le priorità mediche dirette a salvaguardare la vita umana ovvero l'incolumità dei soccorritori, il Direttore delle Ricerche cederà immediatamente la direzione dello stesso alla Forza dell'Ordine presente sul posto, che si metterà immediatamente in contatto con l'A.G. per eventuali disposizioni.

Il Direttore delle Ricerche cederà altresì la direzione dello stesse alla Forza di Polizia anche nel caso in cui si rinvenga lo scomparso già deceduto, che informerà subito l'A.G.



Prefettura di Brescia

9.7.1 GESTIONE DELL'INTERVENTO SUL LAGO DI GARDA

Nel caso in cui la scomparsa sia avvenuta in area lacustre, nella immediatezza e al fine di una più efficiente e rapida gestione delle attività di ricerca, sarà seguita la seguente procedura:

- 1) la Guardia Costiera una volta ricevuta la segnalazione di scomparsa, informa immediatamente del fatto la Prefettura e i competenti Uffici della Provincia;
- 2) la Guardia Costiera, che mantiene l'elenco delle O.d.V. iscritte all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile con specializzazione Subacquei-Soccorso nautico, fornito dalla Provincia Settore Protezione Civile, individua l'organizzazione in possesso di apparati e strumentazioni speciali atte alla perlustrazione di profondità nonché e personale abilitato da impiegare nelle operazioni dandone comunicazione alla Prefettura;
- 3) la Prefettura autorizza l'immediato intervento dei Volontari di PC, che saranno coordinati dalla Sala Operativa della Guardia Costiera di Salò.

9.7.2 GESTIONE DELL'INTERVENTO SUI LAGHI DI ISEO E IDRO

Nel caso in cui la scomparsa sia avvenuta in area lacustre, nella immediatezza e al fine di una più efficiente e rapida gestione delle attività di ricerca, sarà seguita la seguente procedura:

- 1) Il Comando dei Vigili del Fuoco, una volta ricevuta la segnalazione di scomparsa, informa immediatamente del fatto la Prefettura e i competenti Uffici della Provincia;
- 2) la Provincia, Settore Protezione Civile, che detiene l'elenco delle O.d.V. iscritte all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile con specializzazione Subacquei -Soccorso Nautico, individua l'organizzazione in possesso di apparati e strumentazioni speciali atte alla perlustrazione di profondità nonché e personale abilitato da impiegare nelle operazioni dandone comunicazione alla Prefettura;
- 3) la Prefettura autorizza l'immediato intervento dei Volontari di PC, che saranno coordinati su posto dai VVF nell'attesa dell'arrivo sui luoghi del reparto specializzato dei VVF, che subentrerà nel coordinamento della ricerche, raccordandosi con chi sta già operando .

Il recupero fisico di persona scomparsa ferita o deceduta sarà onere:

- In ambiente montano, ipogeo e zone impervie, del C.N.S.A.S.;
 - In ambiente fluviale lacuale e/o lacustre, dei Vigili del Fuoco;
 - Sul Lago di Garda dalla Guardia Costiera, ovvero da mezzi da essa coordinati
- In tutti questi casi, gli enti competenti opereranno in stretto raccordo con l' A.A.T. 118.



Prefettura di Brescia

9.8 SOSPENSIONE E CHIUSURA DELLE RICERCHE

La **sospensione** temporanea potrà essere disposta qualora circostanze esterne (ad esempio, il sopraggiungere del buio) o avverse condizioni meteo con pericolo per i soccorritori (ad esempio, la scarsa visibilità in ambiente impervio, scenari in evoluzione (frane, crolli, alluvioni)) non permettano il prosieguo delle operazioni di ricerca. Di ciò verrà informato anche il Sindaco del Comune territorialmente competente. Non appena cessano le condizioni che hanno determinato la sospensione si riprendono le attività di ricerca.

La **sospensione delle ricerche fino a che non sopravvengano utili elementi di novità** sarà disposta dalla **Prefettura**, su proposta del Direttore Tecnico delle Ricerche, fatte salve eventuali diverse indicazioni dell'A.G.

La **chiusura definitiva** delle ricerche avverrà in caso di rintraccio della persona o ritrovamento di cadavere identificato o nel caso si acquisiscano elementi sufficienti circa una cosciente volontà dello "scomparso" di permanere nella condizione di irreperibilità, oppure si raccolgano sufficienti elementi certi che impediscano oggettivamente il ritrovamento dello scomparso.

La **chiusura delle attività di ricerca** sarà **disposta dalla Prefettura, fatte sempre salve eventuali diverse indicazioni dell'A.G., sentito il parere del responsabile delle Forze dell'Ordine e del Direttore Tecnico delle Ricerche.**

9.10 DEBRIEFING CONCLUSIVO RAPPORTO FINALE

Conseguentemente alla chiusura delle ricerche, nel caso in cui non siano stati accertati reati, il **Direttore tecnico delle Ricerche**, fatte salve prime utili osservazioni sulle eventuali problematiche manifestatesi, terrà una riunione con gli altri operanti per discutere ed individuare eventuali anomalie operative e/o problematiche emerse nello svolgimento dell'attività appena conclusa.

L'esito di tale riunione viene formalizzato in un sintetico documento sottoscritto da tutti i partecipanti, che sarà successivamente trasmesso, tramite la Struttura Operativa di appartenenza dello stesso, a tutti gli altri soggetti partecipanti alle ricerche, nonché alla Prefettura.

In presenza di particolari problematiche emerse nel corso delle attività di ricerca si concorderà una successiva data in cui ritrovarsi, con i rappresentanti delle strutture che hanno avuto parte attiva nelle ricerche, per un *debriefing* valutativo da svolgersi, di regola, presso la Prefettura.

La Prefettura potrà promuovere periodiche riunioni con i rappresentanti dei soggetti interessati, utili al miglioramento delle strategie e delle tecniche di ricerca e soccorso.



Prefettura di Brescia

10. COLLEGAMENTI RADIO

I collegamenti radio e telefonici tra le Forze dell'Ordine e le strutture operative impiegate nel Team di Emergenza potranno essere assicurate dalle Centrali Operative delle Forze di Polizia Il Soccorso Alpino e Speleologico assicurerà il proprio collegamento tramite il Servizio NUE 112.

La Croce Rossa Italiana assicurerà il collegamento con il Servizio NUE tramite la Sala Operativa Provinciale (se attivata).

Allo scopo di poter disporre in tempo reale di tutte le notizie riferite all'andamento delle operazioni, le Centrali Operative delle Forze di Polizia terranno costantemente informato il Funzionario reperibile di turno della Questura e della Prefettura, che valuteranno se e in che misura attivare ulteriori specifiche risorse.

11. I RAPPORTI CON I FAMILIARI

La Prefettura assicurerà i rapporti con i familiari dello scomparso per fornire a sua volta possibili utili informazioni ai soccorritori, fermo restando che detto interscambio informativo, se attinente ad un fatto collegato ad investigazioni di P.G., dovrà essere autorizzato dall'A.G. competente.

Qualora si renda necessaria l'attivazione di un supporto psicologico ai familiari dello scomparso, il Prefetto o suo delegato, ovvero il Direttore delle Ricerche, sentita la Prefettura, può coinvolgere il Comune di riferimento che, nella persona del Sindaco attiverà le risorse/servizi necessari per il supporto di cui sopra.

Ad ogni modo, la Prefettura potrà individuare, con apposite convenzioni da sottoscrivere, le figure professionali che forniscano un adeguato supporto psicologico ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità.

Si valuterà, di volta in volta, l'attivazione di altri soggetti per l'eventuale assistenza ai familiari e segnatamente si prenderanno contatti, se del caso, con le associazioni individuate dal Ministero dell'Interno.

Nel rapporto Forze dell'ordine/familiari, si rinvia alle direttive impartite dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con circolare n. 123/U/SE/2010/149 in data 10 marzo 2010, per quanto attiene al sistema "RISC" (Ricerca Scomparsi) e, in particolare, all'obbligatorietà della denuncia e all'inserimento delle schede "ante mortem" e "post mortem" nel citato sistema.



Prefettura di Brescia

12. I RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Nei casi in cui la scomparsa sarà connessa ad un reato e, quindi, sussistano attività di P.G., la divulgazione di notizie afferenti le ricerche potrà avvenire solo previo assenso dell'A.G.; in tal caso i rapporti con i mass-media saranno curati da un rappresentante della Forza di Polizia impegnata nelle indagini, sempre che non vi provveda direttamente l'A.G..

Ove, invece, non vi sia alcuna implicazione di P.G., **le notizie ai mass media saranno divulgate dalla Prefettura, per il tramite di un rappresentante individuato a tal scopo, che ne curerà la contestuale partecipazione a tutti i soggetti impegnati nelle ricerche, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy.**

Una gestione attenta delle relazioni con i media, in caso di battute di ricerca, rende necessario tener presente che:

- i mass media sono utilizzati per appelli volti ad acquisire ulteriori informazioni, ovvero per interessare una platea più vasta di cittadini;
- l'uso delle metodologie di comunicazione favorisce lo scambio informativo, anche nei riguardi della stessa persona scomparsa, che potrebbe aver accesso ai mezzi di informazione, soprattutto nell'ipotesi di allontanamento volontario;
- l'uso dei media specializzati agevola il flusso informativo.

E' pertanto determinante organizzare adeguatamente la modalità di gestione del volume e della qualità delle informazioni ricevute.

13. PROCEDURA UNIFORME DI SEGNALAZIONE

Allo scopo di evitare la dispersione delle segnalazioni e di uniformare le informazioni utili al fine dell'attivazione del piano e dello svolgimento delle operazioni di ricerca, si indicano, di seguito, gli indirizzi di posta elettronica cui inviare, in via congiunta, le segnalazioni ai fini dell'attivazione del presente Piano:

- protocollo.prefbs@pec.interno.it
- protcivile.pref_brescia@interno.it

Si ricorda che, come evidenziato dalle linee guida del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, nel caso in cui la persona scomparsa sia un minore, la Forza di Polizia ricevente la denuncia è tenuta ad inserire aggiornate informazioni nel portale di cui al



Prefettura di Brescia

sito globalmissingkids.org, previo il previsto assenso da parte degli esercenti la potestà genitoriale o comunque la tutela legale.

14. CONCLUSIONI

Il presente “Piano di emergenza per la ricerca di persone scomparse nella Provincia di Brescia” redatto da questa Prefettura, approvato con decreto Prefettizio n. 88829 del 29/10/2021 sostituisce integralmente il precedente documento n. 24083 in data 09/10/2012 e sarà valido fino a sopraggiunta necessità di eventuali integrazioni e aggiornamenti.



Prefettura di Brescia

CONSIDERATO che

- con decreto prefettizio n. 24083 in data 9 ottobre 2012 è stato approvato il Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse, ai fini del coordinamento delle attività dei soggetti chiamati alla conduzione delle relative operazioni;

RILEVATA

- la necessità di aggiornare il predetto documento alla luce delle modifiche normative nel frattempo intervenute ed in considerazione della esperienza nel frattempo maturata;

CONSULTATI gli enti e organismi coinvolti nelle attività di ricerca delle persone scomparse e concordato con loro il contenuto del Piano in argomento ;

DECRETA

è approvato il Piano provinciale riguardante la ricerca delle persone scomparse, ai fini del coordinamento delle attività dei soggetti chiamati alla conduzione delle relative operazioni.

Il Prefetto
Visconti



Prefettura di Brescia

✓ **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

- Dipartimento per la Protezione Civile

ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

- ✓ - Gabinetto
- ✓ - Dipartimento della P.S.
- ✓ - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico
e della difesa civile

ROMA

✓ **REGIONE LOMBARDIA**

- Presidenza

MILANO



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE SABBIA



Comune di ROÈ VOLCIANO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 10 - MODULISTICA



SOMMARIO

Ordinanza attivazione del Centro Operativo Comunale	3
<i>Ordinanza di evacuazione generale della popolazione</i>	5
Ordinanza delimitazione aree o chiusura al traffico veicolare o pedonale.....	7
Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale	8
Ordinanza chiusura / riapertura scuole	10
<i>Ordinanza di sgombero di fabbricati</i>	11
Ordinanza di inagibilità di edifici / aree	12
Ordinanza demolizione fabbricato	14
Ordinanza di non potabilità delle acque	15
Ordinanza cautelare di sospensione della produzione o vendita di alimenti e bevande	17
Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza.....	19
Verbale di consistenza.....	21
Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulotopoli	22
Convenzione ricovero ai sinistrati.....	24
Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità Provinciale/Statale.....	26
Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art. 13 D. L.vo 5.2.1997 n. 22	27
Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e scarica	29
Approvazione Verbale di somma urgenza.....	32
Approvazione perizia ed elenco prezzi per gli interventi urgenti.....	34
Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto.....	36
Modulo A – Segnalazione evento calamitoso.....	38
Modulo B - traccia di comunicato stampa	39
Modulo C – facsimile di avviso alla popolazione	40
Modulo D - Richiesta sopralluogo	41
Modulo E – Stima danni subita	42
SCHEDA A – PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI	42
SCHEDA B1 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE	44
SCHEDA B2 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE	46
SCHEDA B3 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE	49
SCHEDA C1 – SEGNALAZIONE DANNI PRIVATI.....	51
SCHEDA C2 – SEGNALAZIONE DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE	56
Protocollo di emergenza	61
Diario evento.....	62

Volontariato - Dpr 194/2001 – Richiesta di attivazione	63
Richiesta di attivazione del Volontariato e comunicazione di inizio impiego volontari in attività di Protezione Civile	64
Attestato di partecipazione - Organizzazione.....	66
Attestato di partecipazione - automezzo/attrezzatura	67
Attestato di partecipazione - Volontariato.....	68

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.).

IL SINDACO

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (il Sindaco è individuato quale Ufficiale del Governo);

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012 ("Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale");

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 ("Funzioni di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria");

CONSTATATI gli eventi emergenziali _____ (se necessario fare breve descrizione) _____ del _____ nel territorio del Comune;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a garantire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione, con particolare riferimento all'integrità della vita e alla salubrità dell'ambiente;

ATTESTATA la necessità di dover garantire il pieno coordinamento di tutte le azioni poste in essere per garantire la sicurezza delle persone e del territorio e altresì la piena integrazione delle attività del Comune con i sistemi Regionali e Nazionali di protezione civile;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. L'istituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune, la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.
2. Che la sede del C.O.C. sia in
Tel..... Fax
email....., responsabile e Coordinatore del COC è il Sindaco.
3. Che siano attivate le seguenti funzioni di supporto presso il Centro Operativo Comunale con i rispettivi Referenti come indicato in tabella:

Funzione di supporto	Nominativo Referente
ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ	
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
ATTIVITÀ AEREE E MARITTIME"	
CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELLA AGIBILITÀ	
CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA	
LOGISTICA	
RAPPRESENTANZA DEI BENI CULTURALI	
RAPPRESENTANZA DELLE STRUTTURE OPERATIVE	
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	
SERVIZI ESSENZIALI	
STAMPA E COMUNICAZIONE	
SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	
TECNICA E DI VALUTAZIONE	
TELECOMUNICAZIONI DI EMERGENZA	
UNITÀ DI COORDINAMENTO	
VOLONTARIATO	
<i>(Le funzioni possono essere anche aggregate fra loro o disposte diversamente e, in funzione della natura dell'emergenza potranno aggiungersene altre)</i>	

4. Che i referenti individuati si mettano immediatamente a disposizione per organizzare le attività per fronteggiare l'emergenza.
5. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandissime proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono stati registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'articolo 38 comma 2 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

ORDINA

- 1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ residente nella località di _____ di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____.
- 2) E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.
- 3) La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DELIMITAZIONE AREE (O CHIUSURA AL TRAFFICO VEICOLARE O PEDONALE)

IL SINDACO

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile

ORDINA

1. che le aree (o strade o piazze o località) suddette vengano all'uopo transennate a cura e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;
2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

VISTO il referto del Comando di Polizia Municipale, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

RITENUTA la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____ emanata dal Ministero dell'Interno
in data _____ in relazione all'evento verificatosi;

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge 8.6.1990 n.142;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della Strada;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1. di vietare, con decorrenza immediata e fino a quando permarranno le condizioni attuali, la circolazione di qualunque veicolo, esclusi quelli di servizio pubblico e di soccorso nelle seguenti strade e piazze:

2. di istituire il senso unico nelle seguenti strade: _____

3. di istituire il divieto di sosta dei veicoli lungo le seguenti strade:

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della esecuzione e dell'osservanza della presente Ordinanza, provvedendo in collaborazione con l'Ufficio Tecnico alla apposizione dei prescritti segnali stradali.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA CHIUSURA / RIAPERTURA SCUOLE

IL SINDACO

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi il giorno ____/____/____ risulta necessario per i seguenti motivi
_____ procedere alla chiusura
delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. La chiusura/riapertura delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio comunale;
2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI INAGIBILITÀ DI EDIFICI / AREE

IL SINDACO

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 ;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 ;

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi il giorno __/__/____ si è determinate la necessità di procedure alla verifica d'urgenza della sicurezza dell'edificio / area in località _____ ;

VISTA la relazione redatta dai Vigili del Fuoco (o dai tecnici incaricati) della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti relativi agli immobili /aree suindicati, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della pubblica incolumità;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo degli immobili / aree non più idonei per la mancanza di sicurezza;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo degli immobili / aree che presentano situazioni di pericolo;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. con effetto immediato, il divieto di utilizzo e/o di accesso alle seguenti aree/ dei seguenti immobili individuate (catastalmente):
Area/immobile n 1: fg._ map. Sup Mg._ Propr.
Area/immobile n 2: fg._ map. Sup Mg._ Propr.....
2. la notifica del presente provvedimento da parte del Comando di Polizia Municipale ai proprietari di tali aree/immobili:
Area n. 1 Sigg.
Area n. 2 Sigg.
3. agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;
4. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla Prefettura e alla Provincia

(eventualmente) DISPONE

5. che i proprietari su menzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

Responsabile del procedimento e' il Sig.

presso L'Ufficio Tecnico

Comunale

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DEMOLIZIONE FABBRICATO

IL SINDACO

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi il giorno ____/____/____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati in _____ con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai Vigili del Fuoco (o dai tecnici incaricati) della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della pubblica incolumità;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere, al fine di scongiurare pericoli per la pubblica incolumità, all'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili:

Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di

- Vigili del Fuoco
- U.T.C.
- Ditta incaricata

2. Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso L'Ufficio Tecnico Comunale

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI NON POTABILITÀ DELLE ACQUE

IL SINDACO

VISTI gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO l'art. 15 comma 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi il giorno ____/____/____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale in località _____;

CONSIDERATO che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. con effetto immediato, il divieto di utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali della zona di via _____;
2. agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;
3. che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla prefettura e alla provincia.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso L'Ufficio Tecnico _____ Comunale

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA CAUTELARE DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE O VENDITA DI ALIMENTI E BEVANDE

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della USL di _____, dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali:

CONSIDERATO che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi :

- a. sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico - sanitarie stabilite dalla legge;
- b. carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione
- c. carenza delle condizioni igienico - sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti;
- d. limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- e. altro _____;

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____;

- l'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90
- l'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n.462)
- l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA al Signor _____, in qualità di _____,

- la sospensione immediata della produzione e/o del commercio, in tutto il territorio comunale, de _____
seguent _____prodott _____;

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni _____ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione, vigilanza. controllo ed esecuzione della presente Ordinanza.

Responsabile dei procedimento è il Signor _____, presso l'Ufficio _____.

Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, il _____

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA

IL SINDACO

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile (che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche) ;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 (occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio) ;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 ;

VISTO gli artt. 50, commi 4 e 5, e 54, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO gli artt. 15, commi 3 della legge del 100 del 12 luglio 2012 ;

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi il giorno ____/____/____ si è determinate la necessità di procedere all'occupazione temporanea d'urgenza dell'area (o fabbricato) posto in

CONSIDERATO quanto previsto dalle procedure del piano comunale di protezione civile;

ORDINA

1. con effetto immediato, l'occupazione in uso ed in via provvisoria delle seguenti aree/dei seguenti immobili individuate (catastalmente):
Area/immobile n 1: fg.____ map. Sup Mg.____ Propr.....
Area/immobile n 2: fg.____ map. Sup Mg.____ Propr.____
2. il collocamento di presso
da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le eventuali e necessarie opere di adeguamento;
3. l'immediata immissione in possesso delle aree/degli immobili mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione ([se esiste] gli oneri derivanti sono a carico del _____, come previsto dalla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n..... del.....e non sono previste anticipazioni da parte del Comune.)
4. la riconsegna di tali aree/immobili ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
5. la notifica del presente provvedimento da parte del Comando di Polizia Municipale ai proprietari di tali aree/immobili:
Area n.1 Sigg.....;
Area n. 2 Sigg.....
6. agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza

7. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa alla Regione, alla prefettura e alla provincia

Responsabile del procedimento è il Sig.

presso L'Ufficio Tecnico Comunale

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

OGGETTO: VERBALE DI CONSISTENZA

L'anno, il giorno, del mese di alle ore, il sottoscritto
 dell'UT di, in esecuzione al decreto di requisizione del Prefetto di n. in
 data, ha proceduto in presenza del Sig. cui appartiene l'alloggio, alla redazione del
 seguente verbale di consistenza. Identificazione dell'immobile.

L'Immobile e' sito nel Comune di....., località via n.civ. (lotto)..... scala
 piano, int.E' individuato nel Catasto ... con i seguenti dati: F ,
 mappale, particella sub. Partita n..... in ditta a.....

Consistenza e caratteristiche dell'immobile

L'immobile e' costituito da un composto di vani, nonché dei seguenti accessori diretti:
oltre accessori indiretti e comuni costituiti da
 parte di un fabbricato a..... piani fuori terra la cui
 costruzione risale all'anno circa, con struttura in e rifiniture generali, in..... stato
 generale di conservazione e manutenzione.

Rifiniture interne: Impianti:

Lettura contatori: acqua metri cubi; luce Kw

Stato di manutenzione:

Consistenza e caratteristiche dei mobili, arredi vari e biancheria

.....

Il proprietario o il delegato del proprietario chiede che nel verbale venga inserito quanto segue:

.....

Di quanto sopra si dà atto con il presente verbale, redatto in esemplare composto ciascun di pagine, che,
 letto, viene confermato e sottoscritto.

Il Proprietario

I testimoni

Il delegato

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE MEDIANTE TENDOPOLI O ROULOTTOPOLI.

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento ____ che ha colpito il Comune in data ____;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione strutture operative della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio __mappale _____Sup. Mq. _____ Area n. 2 foglio __mappale _____Sup. Mq. _____ Area n. 3 foglio _____mappale _____Sup. Mq. _____ Area n. 4 foglio __mappale _____Sup. Mq. _____ Area n. 5 foglio __mappale _____Sup. Mq. _____ quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 38, comma 2, della Legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze Sindacali;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

Per le ragioni esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. ____

Area n. 2 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. ____

Area n. 3 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. ____

Area n. 4 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. ____

Area n. 5 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. ____

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza;

Di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. ____

Area n. 2 Sigg. ____

Area n. 3 Sigg. ____

Area n. 4 Sigg. ____

Area n. 5 Sigg. ____

agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di__.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al T.A.R. della Regione _____, entro 60 gg, ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, il ____

IL SINDACO

Comune di: _____

Provincia di _____

CONVENZIONE RICOVERO AI SINISTRATI

T R A

Il Prefetto/Sindaco domiciliato per la carica in

.....

E

il Sig. nato a il titolare della li-
cenza di esercizio domiciliato in
..... via codice fiscale
in prosieguo denominato l'albergatore.

PREMESSO

che a seguito dei fatti calamitosi del si rende necessario provvedere all'urgente ricovero delle popolazioni sinistrate;

che a tale scopo si rende necessario utilizzare l'impianto alberghiero di cui alla succitata licenza di esercizio;

che il Sig. e' disposto a convenire l'ospitalità da assicurare alle popolazioni stesse;

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, in unico contesto con la superiore narrativa, le parti sopra costituite convengono quanto appresso:

Art. 1

Il Sindaco ricovera nei locali dell'albergo denominato sito in via n. persone, di cui all'unito elenco, che forma parte integrante della presente convenzione, provenienti dalle zone sinistrate a causa dei fatti calamitosi del

Art. 2

L'albergatore accetta di dare ricovero ai sinistrati di cui all'elenco dell'articolo precedente. L'albergatore, pertanto, darà ai detti sinistrati conveniente sistemazione nelle camere dell'albergo coi relativi servizi igienico sanitari e si obbliga alle seguenti altre prestazioni:

- fornitura della biancheria da letto e da bagno per ciascun ricoverato, che settimanalmente dovrà venire sostituita con altra pulita e stirata;
- riscaldamento nella stagione invernale sino al mantenimento di una temperatura costante di almeno 18 gradi interna se la temperatura esterna e' di 0 gradi;

- lavatura e stiratura di capi di abbigliamento con esclusione di abiti e soprabiti.

Art. 3

A fronte delle prestazioni sopra specificate e di quelle altre dovute secondo l'uso locale,

l'albergatore e' remunerato verso il prezzo calcolato in via presuntiva in ragione di €.

..... (Euro.....) giornaliera ed a testa. Per i bambini dai tre agli otto anni il detto compenso e' ridotto di un terzo.

Per i bambini da zero a tre anni il compenso e' ridotto ad un terzo.

L'albergatore espressamente dichiara di accettare che il prezzo definitivo sarà quello che verrà determinato dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Art. 4

La presente convenzione ha la durata di mesi tre e può essere prorogata ad insindacabile giudizio del Sindaco agli stessi patti, salva l'eventuale revisione del prezzo a cura dell'Ufficio Tecnico Erariale, e salva la possibilità della disdetta anticipata.

Art. 5

Il Sindaco si riserva di disporre in qualunque momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni dovute. In caso di riscontrate inadempienze il Prefetto/Sindaco ridurrà l'ammontare del prezzo corrispettivo, nella misura che stabilirà l'Ufficio Tecnico Erariale.

Il prezzo corrispettivo, sulla base delle presenze giornaliere effettive risultanti da apposito registro da tenersi ed aggiornarsi sotto la responsabilità dell'albergatore sarà corrisposto mensilmente in ragione dei 9/10 del totale.

Il saldo sarà corrisposto al termine della presente convenzione.

Il Sindaco si riserva di disporre, a mezzo di propri incaricati, verifiche anche saltuarie delle presenze giornaliere effettive.

Art. 6

a presente convenzione obbliga sin d'ora l'albergatore, mentre diverrà obbligatoria per il Sindaco dopo l'approvazione, nei modi di legge.

Art. 7

La presente convenzione fruisce delle agevolazioni fiscali e tributarie previste dalle leggi in vigore.

....., il

L'ALBERGATORE

.....

IL

.....

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITÀ PROVINCIALE/ STATALE

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che, a seguito dell'evento calamitoso del _____, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità provinciale/statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;
- che si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225

VISTO l'art. 38 della legge 142/90;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

ORDINA

- All'Amministrazione Provinciale 7 al Compartimento ANAS di __, Servizio Controllo e Manutenzione Strade, di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.P. n° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta.
- Per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale addetto sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/C.O.M.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento. Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE: RICORSO A SPECIALI FORME DI SMALTIMENTO RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELL'AMBIENTE EX ART. 13 D. L.VO 5.2.1997 N. 22

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il

Comune di _____

i Comuni della Regione _____ il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

ATTESO che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa - neanche in via provvisoria - allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico - sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. _____ emessa in data odierna, occupare un'area in Località _____ di superficie totale pari a circa mq. _____, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTO l'articolo 13 del D.vo n. 22 del 5.2.1997;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO l'articolo 38, comma 2 a) della Legge 8 giugno 1990 n. 142 in materia di Ordinanze contingibili ed urgenti;

ORDINA

1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento calamitoso, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:

- carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale;

- stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località _____,

via _____ n. _____, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza Sindacale n. ____ del

_____, ai fini del loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia);

2) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del _____ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente;

3) Di provvedere, di concerto con la Azienda S.L. n. _____, a garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi;

4) L'U.T.C. e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di _____;

5) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 del D.vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento. Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DISCARICA

IL SINDACO

RILEVATO

il grave e straordinario evento ____ verificatosi nel Comune in data ____;

CHE in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO

l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO

l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

INDIVIDUATE

nelle seguenti aree:

Località Fg. Mp. Proprietà

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTO

l'articolo 38, comma 2 a) della Legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di __salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. ____map. ____Sup. Mq. ____Propr. ____

Area n. 2 fg. ____map. ____Sup. Mq. ____Propr. ____

Area n. 3 fg. ____map. ____Sup. Mq. ____Propr. ____

Area n. 4 fg. ____map. ____Sup. Mq. ____Propr. ____

Area n. 5 fg. ____map. ____Sup. Mq. ____Propr. __

da adibire ad aree per stoccaggio e scarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

Di notificare il presente provvedimento:

ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. ____

Area n. 2 Sigg. ____

Area n. 3 Sigg. ____

Area n. 4 Sigg. ____

Area n. 5 Sigg. ____

agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. ____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al T.A.R. della Regione ____, entro 60 gg, ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di _____;

Dalla Casa Municipale, li ____ **IL SINDACO**

APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA

IL DIRIGENTE DELL'UTC

PREMESSO

- che il giorno _____ a causa del calamitoso evento _____ che si è abbattuto sul Comune _____, provocando danni ingentissimi ;
- che tale evento ha prodotto in varie parti del territorio comunale crolli di strutture, distruzioni di infrastrutture e fabbricati, nonché interruzioni di servizi sia pubblici che privati e danni e disagi diffusi alle popolazioni residenti;
- che presso la Loc. _____ si è costituito un Centro Operativo Comunale, con compiti di coordinamento dei primi interventi e soccorsi alla popolazione;

VISTO il verbale di somma urgenza redatto in data _____ dal Responsabile dell'U.O. LL.PP. - Ufficio Tecnico;

CONSIDERATO

- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;
- che l'attuale stato di bisogno sopra descritto rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone interessate e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni colpite, evacuate dalle abitazioni o comunque in situazione di grave disagio;
- che stante la situazione di impellente emergenza, si ritiene opportuno individuare l'impresa cui affidare l'intervento dall'elenco di ditte e fornitori per acquisti, forniture di beni e servizi, noli e manutenzioni, scelte a seguito di bando pubblico e da selezionare secondo ordine cronologico creatosi in base alle offerte fornite in sede di gara di selezione ;

PRESO ATTO

- che si stima l'intervento a farsi in € _____ + IVA ed oneri accessori inclusi;
- che per fronteggiare la stessa, con il presente atto si intendono attivare le previdenze di cui alla normativa statale e regionale in materia, nonché quelle straordinarie che potranno essere disposte dai competenti organi;

VISTE le ordinanze n. _____ e _____ del _____ del Ministro dell'Interno recante norme sugli interventi urgenti da attivare nelle zone colpite dal _____; **(Aggiungere i riferimenti normativi a seconda della data di assunzione della delibera di Giunta)**

VISTE le leggi 8.6.1990 n. 142 (art. 38) e 24.2.1992 n. 225 (art. 15) sulle competenze del Comune e del Sindaco;

VISTO L'art. 35 del Decreto legislativo 77/95;

VISTO l'art. 1 del D.M 28 maggio 1993 di modifica del D.L.vo 30/12/1992 n. 504;

VISTO il referto dei pareri espressi ai sensi di legge; Con voti unanimi e tutti favorevoli

DETERMINA

1. Di approvare il verbale di somma urgenza redatto in data ____/____/____ dal Responsabile dell'U.O. LL.PP. allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, contenente l'individuazione di massima degli interventi indispensabili per fronteggiare la situazione, meglio descritta in premessa, conseguente all'evento calamitoso abbattutosi in data ____/____/____

2. Di procedere alla individuazione della ditte cui affidare lavori e forniture, secondo le necessità e le richieste degli Organi della Protezione Civile e di tutte le forze impegnate nelle operazioni di soccorso, a mezzo valutazione dall'elenco delle imprese di fiducia scelte preventivamente a mezzo bando pubblico;
3. Di impegnare in € _____ la somma necessaria per far fronte agli interventi di somma
4. urgenza;
5. Di finanziare la somma necessaria con i fondi che verranno assegnati a questo Ente dal Ministero dell'Interno - Protezione Civile -, dalla Regione e dagli altri Enti in base alle specifiche richieste che gli Uffici Municipali hanno predisposto o stanno predisponendo, con imputazione al competente capitolo che verrà all'uopo istituito, o in subordine, mediante _____;
6. Di dare comunicazione del presente atto ai capigruppo consiliari (ai sensi dell'art. 43, 3^ comma della L.142/90);
7. Di trasmettere il presente atto alla Prefettura (ai sensi dell'ex art. 16 comma 1 bis della L. 19.3.1990 n. 55 come integrato con D.L. 13.5.1991 n. 152, come convertito nella L. 12.7.1991 n. 203);
8. Di dichiarare la presente deliberazione Immediatamente Eseguita (art. 47 comma 3° legge 8.6.1990 n. 142).

IL DIRIGENTE DELL'U.T.C.

APPROVAZIONE PERIZIA ED ELENCO PREZZI PER GLI INTERVENTI URGENTI

IL DIRIGENTE DELL'UTC

PREMESSO

che il giorno _____ a causa del calamitoso evento che si è abbattuto sul Comune ____, provocando danni ingentissimi ;

che tale evento ha prodotto in varie parti del territorio comunale crolli di strutture, distruzioni di infrastrutture e fabbricati, nonché interruzioni di servizi sia pubblici che privati e danni e disagi diffusi alle popolazioni residenti;

che a seguito dell'evento citato sono stati richiesti numerosi interventi di somma urgenza a ditte di fiducia dell'Amministrazione Comunale, resesi immediatamente disponibili con mezzi meccanici e uomini, per iniziative di sgombero e rimozione, nonché di eliminazione di pericoli di vario genere ed entità, e per altri interventi immediati diretti a garantire la pubblica incolumità;

PRESO ATTO

che tali interventi sono stati eseguiti tempestivamente secondo le indicazioni date dall'A.C. e dai suoi organi tecnici;

VISTA

la determina n. __ del __/__/____ con la quale si approva il verbale di somma urgenza relativa alla calamità in oggetto e impegnando un primo stanziamento di € _____;

VISTA

la relazione tecnica descrittiva curata dal responsabile del procedimento a firma del Sig.;

VISTO

lo schema di Foglio di Oneri ed il suo allegato relativo ai prezzi unitari dei noli e della mano d'opera, ottenuti tenendo in considerazione il prezzario regionale aggiornato alla data del __/__/____;

VISTA

la legge 8.6.1990 n. 142

VISTO

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge; con voti unanimi e tutti favorevoli

DELIBERA

1. Di approvare la relazione tecnica redatta dal responsabile del procedimento dell'U.T.C.;
2. Di approvare lo schema di foglio d'onori relativo alle prestazioni da effettuarsi a mezzo scelta tra le Ditte individuate precedentemente a mezzo bando pubblico per importi predeterminati dalla Legge 109/94 come integrata dalla Legge 415/98;
3. Di approvare senza ulteriori modifiche i prezzi unitari, così come indicati nell'allegato "1", relativi alle
4. prestazioni suddette, così come approvate nella delibera n. del / / ;
5. Di dare atto che al finanziamento e liquidazione delle somme che risulteranno al consuntivo, si provvederà con successivo atto di determina ;
6. Di dare comunicazione del presente atto ai capigruppo consiliari (ai sensi dell'art. 43, 3^ comma della L.142/90);
7. Di trasmettere il presente atto alla Prefettura (ai sensi dell'ex art. 16 comma 1 bis della L. 19.3.1990 n. 55 come integrato con D.L. 13.5.1991 n. 152, come convertito nella L. 12.7.1991 n. 203);
8. Di dichiarare il presente atto Immediatamente Eseguitabile (art. 47 comma 3° legge 8.6.1990 n. 142);

IL DIRIGENTE DELL'U.T.C.

COMUNE DI _____

Provincia di _____

Ordinanza n. _____ del _____

OGGETTO: ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data __/__/____ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie;

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni dal __/__/____ al __/__/____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo _____ Proprietario _____;

Mezzo _____ Proprietario _____;

Mezzo _____ Proprietario _____;

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990 n. 142;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con il successivo provvedimento;
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____ .

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. _____ Prefetto di _____ ;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO

COMUNE DI _____

Provincia di _____

MODULO A - SEGNALAZIONE EVENTO CALAMITOSO

(per l'invio da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

Data: ____/____/____

Ora: ____:____

Da: **SINDACO** del Comune di _____ Provincia: _____

Via _____ CAP _____

Tel: (____) _____ Fax _____

A: **PREFETTURA** di _____ Regione _____

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE (Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA, Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360)

Protocollo n° _____

OGGETTO: OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno ____/____/____ alle ore ____:____

causa _____,

che ha interessato il territorio _____,

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi e poteri propri, rappresentasi urgente necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to **IL SINDACO**

COMUNE DI _____

Provincia di _____

MODULO B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

(per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

Data: ____/____/____

Ora: ____:____

Da: **SINDACO** del Comune di : Rezzato _____ Prov: Brescia

Via _____ CAP _____

Tel: (____) _____ Fax _____

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n° _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore ____:____ del giorno ____/____/____

in territorio di _____ si è verificato

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- _____
- _____

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la Popolazione.

F.to **IL SINDACO**

COMUNE DI _____

Provincia di _____

MODULO C – FACSIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____
accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso
_____ sita in via _____ n°. _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato presso _____
sito in Via _____ n°. _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

E' stato attivato presso _____
sito in Via _____ n°. _____ un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

- _____
- _____

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.).

F.to **IL SINDACO**

COMUNE DI _____

Provincia di _____

MODULO D - RICHIESTA DI SOPRALLUOGO

Richiesta n. _____

Al **Sindaco** del Comune di _____

Evento: _____

Data: / /

Il sottoscritto _____

Reidente nel _____ in via _____ n° _____

In qualità di

- ☐ Proprietario
☐ Inquilino
☐ Legale rappresentante della proprietà/ società
☐ Altro (specificare) _____

CHIEDE

Che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile denominato

_____ sito in via _____ n° _____

Dati Catastali: Foglio n° ____ Allegato: _____ Particella/e n° _____

Uso Prevalente

- ☐ Abitazione singola
☐ Complesso condominiale
☐ Produttivo
☐ Altro (specificare) _____
- ☐ Abitazione in condominio (*)
☐ Commerciale
☐ Ufficio

(*) singola unità mobiliare abitativa in complesso condominiale

Proprietà

- ☐ Pubblica
☐ Privata

Attualmente utilizzata

- ☐ Sì ☐ No ☐ Parzialmente

Data / /

Firma del Richiedente

COMUNE DI _____

Provincia di _____

MODULO E - MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI**SCHEDA A – PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI**

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
☐ FRANA	
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐ INCENDIO BOSCHIVO	
☐ EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐ TERREMOTI	
☐ ALTRE EMERGENZE	

STIMA DEI DANNI:	
DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE	
☐ BENI MOBILI	
☐ COMPARTO AGRICOLO	
☐ EDIFICI DI CULTO	
☐ EDIFICI PUBBLICI	
☐ VIABILITA'	

Quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____

DANNI AL TERRITORIO:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione danni
☐ COMPARTO AGRICOLO	
☐ IDROGEOLOGICO	
☐ PATRIMONIO BOSCHIVO	
☐ RETE IDROGRAFICA	
Quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____	

INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Interventi ai sensi della l.r. 34/73

per un importo pari a: EURO _____

DANNI A BENE DI PROPRIETA' PRIVATA

NUMERO DI ABITAZIONI DANNEGGIATE

☐ Da 1 a 10
☐ Da 10 a 50
☐ Oltre 50

NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE: _____

NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI: _____

ALTRI BENI INTERESSATI: _____

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: EURO _____

DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE		
Tipologia	Numero di imprese danneggiate	Quantificazione di larga massima dei danni
☐ AGRICOLE		
☐ INDUSTRIALI		
☐ ARTIGIANALI		
☐ COMMERCIALI		
☐ TURISTICHE		
Totale quantificazione di larga massima dei danni: EURO _____		

TOTALE STIMATO: EURO _____

SCHEDA B1 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE

RIMBORSO PER SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE DAGLI ENTI RICHIEDENTI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
☐ FRANA	
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐ INCENDIO BOSCHIVO	
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐ TERREMOTI	
☐ ALTRE EMERGENZE	

DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI EVENTI	
(indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni – importi in €)	
☐ VIABILITA':	
☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE:	
☐ EDIFICI PUBBLICI:	
☐ BENI MOBILI:	

☐ SPESE PER VOLONTARI ED ALLOGGIO SFOLLATI:

RIEPILOGO (importi in €)	
Tipo di infrastruttura	Ammontare degli interventi
VIABILITA'	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO
BENI MOBILI	EURO
SPESE PER VOLONTARI E SFOLLATI	EURO
TOTALE	EURO

☐ L'ENTE RICHIEDENTE DICHIARA DI AVERE INOLTROTO RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELLA L.R. 34/73
PER UN TOTALE DI € _____

SCHEDA B2 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE (Viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI NEL COMUNE: _____	
IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
☐ FRANA	
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐ INCENDIO BOSCHIVO	
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐ TERREMOTI	
☐ ALTRE EMERGENZE	

DDESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI
☐ VIABILITA' (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____ _____
☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____ _____
☐ EDIFICI PUBBLICI (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____ _____
☐ EDIFICI DI CULTO (max 150 caratteri): _____ _____ _____ _____ _____

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO	
(Indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità)	
☐ VIABILITA': (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ 	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
☐ ACQUEDOTTI E FOGNATURE: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ 	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
☐ EDIFICI PUBBLICI: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ 	
Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____
☐ EDIFICI DI CULTO: (max 150 caratteri) VIA O LOCALITA': _____ 	

Importo a base d'asta	EURO: _____
I.V.A.	EURO: _____
Art. 18, L. 109/94 o spese tecniche (professionista esterno)	EURO: _____
Altre somme a disposizione	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____

RIEPILOGO	
(importi in €)	
Tipo di infrastruttura	Ammontare degli interventi
VIABILITA'	EURO: _____
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	EURO: _____
EDIFICI PUBBLICI	EURO: _____
EDIFICI DI CULTO	EURO: _____
TOTALE	EURO: _____

Allegati alla domanda:

- ☐ Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- ☐ Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- ☐ Fotografie

SCHEDA B3 – DANNI AD OPERE PUBBLICHE**INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO**

Da compilarsi a cura dell'ente richiedente

ENTE RICHIEDENTE: _____

PROVINCIA: _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL __/__/____

INVIO DEL: __/__/____

CORSO D'ACQUA IN OGGETTO: _____
LOCALITA' OGGETTO DEL DISSESTO: _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI VERIFICATISI NEL COMUNE: _____	
IN LOCALITA' _____	
Tipologia	Localizzazione e descrizione eventi
☐ INONDAZIONE (o evento alluvionale)	
☐ FRANA	
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐ INCENDIO BOSCHIVO	
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐ TERREMOTI	
☐ ALTRE EMERGENZE	

TIPO DI DISSESTO:	
Tipologia	Localizzazione e descrizione danni
☐ IDROGEOLOGICO	
☐ RETE IDROGRAFICA	
☐ PATRIMONIO BOSCHIVO	

ELEMENTI DI RISCHIO (Vulnerabilità)
☐ R1 – AREE DISABITATE O IMPRODUTTIVE
☐ R2 – EDIFICI ISOLATI, INFRASTRUTTURE VIARIE MINORI, ZONE AGRICOLE
☐ R3 – NUCLEI ABITATI, INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, VIABILITA'
☐ R4 – CENTRI URBANI, GRANDI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, BENI ARCHITETTONICI, STORICI, ARTISTICI, PRINCIPALI STRUTTURE VIARIE, SERVIZI DI RILEVANTE INTERESSE LOCALE

INTERVENTI PROPOSTI in località: _____
1. Tipologia di intervento
Dissesto idrogeologico
☐ D.1 – INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO ABITATI
☐ D.2 – INTERVENTI SULLA RETE IDROGRAFICA MINORE INSISTENTE SUL VERSANTE INSTABILE
☐ D.3 – INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEI VERSANTI
☐ D.4 – INTERVENTI DI DIFESA DELLE VALANGHE

☐ D.5 – INTERVENTI DI FORESTAZIONE ☐ D.6 – SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI ☐ D.7 – RECUPERO SUOLI ABBANDONATI E RECUPERO NATURALISTICO ☐ D.8 – SALVAGUARDIA ECOSISTEMI VULNERABILI ☐ D.9 – ALTRO (specificare): _____
Dissesto rete idrografica ☐ I.1 – OPERE DI DIFESA ARGINALE E SPONDALE ☐ I.2 – SISTEMAZIONI DI FOCI DI CORSI D’ACQUA ☐ I.3 – BACINI DI LAMINAZIONE DELLE PIENE ☐ I.4 – SCOLMATORI DI PIENE ☐ I.5 – OPERE DIREZIONALI IN ALVEO ☐ I.6 – OPERE DI STABILIZZAZIONE DEI PROFILI DI FONDO DEI CORSI D’ACQUA ☐ I.7 – OPERE DI REGOLAZIONE DEI LAGHI ☐ I.8 – INTERVENTI DI SISTEMAZIONE INTEGRATA DI ALVEI IN DISSESTO ☐ I.9 – ALTRO (specificare): _____
2. Costi (stima sintetica; importi in €) Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...): EURO EURO EURO EURO Importo a base d’asta EURO I.V.A. 22% EURO Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno) EURO Altre somme a disposizione EURO TOTALE EURO
3. Vincoli da proporre sul territorio a rischio
4. Interventi di polizia idraulica (invasioni d’alveo, abusi, dissesti)
5. Risultati attesi

Allegati alla domanda:

- ☐ Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
- ☐ Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli interventi
- ☐ Fotografie

SCHEDA C1 – SEGNALAZIONE DANNI PRIVATI

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL __/__/____

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e D.P.R 445/2000

COMUNE DI: _____

PROVINCIA: _____

Il/la sottoscritto/a _____		
nato/a a _____ il __/__/____		
residente a _____ indirizzo _____		
tel. ____/____; cell. ____/____; fax ____/____		
codice fiscale _____		
DICHIARA		
SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'		
1. Che il proprio nucleo familiare:		
☐ evacuato in località _____ dal __/__/____ al __/__/____		
a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente ☐		
a spese proprie ☐		
☐ non evacuato		
è composto da:		
Cognome e nome	Grado di parentela	Età
	Capofamiglia	

2. che l'abitazione ubicata in via/viale/piazza _____, n. civico: _____;
località e/o frazione: _____

- ☐ di proprietà – residenza abituale/prima casa
- ☐ in locazione (nome del proprietario: _____)
- ☐ abitata ad altro titolo (nome del proprietario: _____)
- ☐ di proprietà ma non adibita ad abitazione principale (seconda casa)

È STATA:

- ☐ distrutta
- ☐ dichiarata inagibile
- ☐ danneggiata

Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)

3. che i danni riscontrati sono:

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA

(ex: acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro)

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

cucina

- ☐ struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):

- ☐ pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, altro):

- ☐ serramenti:

bagni e servizi

☐ struttura e muratura (specificare tipologia):

☐ pavimento (specificare tipologia):

☐ serramenti:

altri vani

☐ struttura e muratura (specificare tipologia):

☐ pavimento (specificare tipologia):

☐ serramenti:

Specificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra)

impianti tecnologici

☐ impianto elettrico:

☐ impianto idraulico e sanitario:

☐ impianto termico:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE (importi in €)						
	Pavimenti	Muratura	Serramenti	Impianti		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						

Sottotetti						
Autorimessa						
TOTALE						

NB: Per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica, importi in €)	
☐ Arredamenti:	
☐ Elettrodomestici di prima necessità:	
☐ Altri beni:	

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in EURO)	
	Valore stimato
Arredamenti	EURO
Elettrodomestici di prima necessità	EURO
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	EURO
Altri beni e suppellettili	EURO
TOTALE	EURO

NB: le categorie di beni oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- TOTALE danni all'abitazione EURO _____
- TOTALE danni ai beni mobili EURO _____
- TOTALE DANNI EURO _____

NB: se il totale dei danni ammonta ad una cifra superiore a EURO 15.000,00, il richiedente dovrà allegare alla presente segnalazione danni una perizia asseverata-giurata del valore dei beni e dei danni subiti complessivamente, redatta da un professionista iscritto al relativo albo professionale.

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- ☐ Di non aver titolo a risarcimenti allo stesso titolo da compagnie assicurative
- ☐ Di aver titolo allo stesso titolo da compagnie assicurative per l'importo complessivo di EURO _____
- ☐ Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- ☐ Che il totale dei danni supera la cifra di EURO 15.000,00 e pertanto allega perizia asseverata-giurativa redatta da professionista al quale è stata corrisposta una parcella pari a EURO _____
- ☐ Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del __/__/____

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo:

ISTITUTO _____ agenzia _____

n. c/c _____ ABI _____ CAB _____

IL SOTTOSCRITTO PRENDE ATTO CHE LA PRESENTE SEGNALEZIONE DANNI DA' DIRITTO ALLA POSSIBILITA' DI ACCEDERE AL CONTRIBUTO CHE EVENTUALMENTE SARA' EROGATO NELLA MISURA E CON MODALITA' DA DEFINIRSI, MA NON FORNISCE GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data __/__/____

Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a EURO 15.000,00)

SCHEDA C2 – SEGNALAZIONE DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL __/__/____

Autocertificazione ai sensi dell'art. 4 della L. 15/1968 e D.P.R. 445/2000

COMUNE DI: _____

PROVINCIA: _____

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il __/__/____
residente a _____ indirizzo _____
tel. ____/____; cell. ____/____; fax ____/____

In qualità di rappresentante dell'impresa

_____ (forma giuridica _____), costituita il __/__/____

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di _____

n. di iscrizione _____

(per le imprese individuali indicare la data di inizio dell'attività risultante dal certificato di iscrizione),

CODICE ISTAT _____ (da compilare **obbligatoriamente** dopo aver consultato l'elenco)

Descrizione attività:

ed iscritta all'Albo Artigiani della provincia di _____ con n. di iscrizione _____ sede dell'impresa _____

_____ prov. _____

indirizzo _____ n. civico _____

CAP _____ tel. _____ fax _____

con domicilio fiscale _____

partita I.V.A. n. _____

DICHIARA

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

che il fabbricato

☐ di proprietà

☐ in locazione (specificare il nome del proprietario _____)

è stato:

- ☐ distrutto
- ☐ dichiarato inagibile
- ☐ danneggiato

Descrizione sommaria del fabbricato: (n. piani, n. vani ed accessori):

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA (acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI DANNI (con adeguata documentazione fotografica):

☐ **fabbricato principale:**

- ☐ struttura (specificare: pilastri, solette, ecc.): _____
- ☐ muratura (specificare tipologia): _____
- ☐ pavimento (specificare tipologia): _____
- ☐ serramenti (specificare tipologia): _____

☐ **altri fabbricati:**

specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:

☐ **ripristino opere di difesa e viabilità (muri di contenimento, strada di accesso):**

☐ **impianti tecnologici:**

☐ impianto elettrico:

☐ impianto idraulico e sanitario:

☐ impianto termico:

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI (Importi in EURO)							
	Struttura	Muratura	Pavimenti	Serramenti	Impianti		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
TOTALE							

NB: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ricevute fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica, importi in EURO)

☐ Macchinari:

☐ Attrezzature:

☐ Automezzi:

☐ Arredi:

☐ Scorte:

GARANZIA CERTA DI EROGAZIONE, IN QUANTO SUBORDINATA ALL'EFFETTIVO STANZIAMENTO DI FONDI STATALI O REGIONALI.

Data _/ _/ _ _ _

Firma del dichiarante _____

Si allega (documentazione obbligatoria):

- documentazione fotografica
- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità
- perizia asseverata-giurata redatta da professionista iscritto al relativo albo professionale (obbligatoria solo per danni superiori a EURO 15.000,00). NB: l'obbligo di presentazione della perizia è subordinata all'effettivo stanziamento di fondi a ristoro dei danni.

PROTOCOLLO DI EMERGENZA

Durante qualsiasi emergenza è necessario che venga sempre utilizzato il protocollo comunale per le comunicazioni ufficiali.

In caso non si potesse avere a disposizione il protocollo informatizzato è necessario provvedere a aprire immediatamente un protocollo di emergenza [vedere tabella sottostante] (il protocollo n. 1 sarà l'atto di istituzione del protocollo con ordinanza del Sindaco o funzionario delegato).

Protocollo di emergenza

Protocollo / data	Oggetto	Mittente	Destinatario	Assign. funzione	Fascicolo	Precedente nota prot./data

DIARIO EVENTO

Altra attività importante per il COC e per ogni funzione è quella di mantenere un registro (diario degli eventi) informatizzato delle azioni svolte.

In caso non si potesse avere a disposizione il registro informatizzato è necessario provvedere ad attivarne immediatamente uno [vedere tabelle sottostante].

Diario avvenimenti

Data	Ora	Fonte	Assegn. funzione	Data	Ora	Provvedimenti

DIARIO DEGLI EVENTI**pag.**

DATA	ora	Annotazioni	Il Verbmizzanta

Il Tecnico di Turno

VOLONTARIATO - DPR 194/2001 – RICHIESTA DI ATTIVAZIONE

Le richieste di attivazione, di norma, dovranno essere inoltrate ufficialmente con le seguenti modalità:

- Posta elettronica certificata, all'indirizzo: sicurezza@pec.regione.lombardia.it
- Fax 02.3936165

In ogni caso, per consentire l'eventuale intervento del sistema regionale di protezione civile, dovrà essere data contestuale informazione alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile ad uno dei seguenti recapiti:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile 800.061.160
- E-mail Sala Operativa Protezione Civile salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Esclusivamente in caso di estrema urgenza ed impossibilità ad impiegare le modalità indicate, la richiesta potrà essere anticipata per le seguenti vie brevi:

- Numero Verde Sala Operativa Protezione Civile 800.061.160
- E-mail Sala Operativa Protezione Civile salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

e successivamente confermata entro 24 ore in via ufficiale, ai recapiti sopra specificati

CARTA INTESTATA DELLA PUBBLICA AUTORITA'

Alla Regione Lombardia Servizio
Protezione Civile fax:

02.3936165

sicurezza@pec.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

**RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO E COMUNICAZIONE DI INIZIO IMPIEGO
VOLONTARI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

(compilare una scheda per ciascuna organizzazione di volontariato impiegata)

Il sottoscritto

In qualità di

Responsabile della pubblica autorità

sede legale (Comune):

Indirizzo:

CAP

Per esigenze connesse all'emergenza/ evento:

--

Richiede l'ATTIVAZIONE e l'impiego dell'Organizzazione di volontariato di protezione civile:

Comune Sede Organizzazione	Nome Organizzazione

a partire dalle h._ : del giorno_ / / ; e sino a_

(in caso di emergenza può essere specificato che è valido sino a cassata emergenza):

trasmette il seguente elenco dei volontari dell'Organizzazione Impiegati

	COGNOME	NOME	Benefici DPR 194/01 ART.9
1			
2			
3			
4			
5			

trasmette il seguente elenco dei mezzi e attrezzature (Benefici DPR 194/01 art. 10).

	Automezzo o tipologia di attrezzatura	Targa (per automezzi) o altri dati identificativi
1		
2		
3		
4		
5		

L'accreditamento avviene presso _____ dalle ore _____ alle ore _____

Gli attestati saranno rilasciati da_

Con la presente si chiede l'autorizzazione dei benefici ex artt 9 e 10 del D.P.R 194/200

Gli attestati saranno rilasciati da_

Con la presente si chiede l'autorizzazione dei benefici ex artt 9 e 10 del D.P.R 194/200

Il Responsabile della pubblica autorità (o suo delegato)

VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato all'Organizzazione

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Visti gli atti della segreteria si attesta che l'organizzazione di volontariato

è stata attivata ed ha partecipato alle attività connesse con

dal al nel Comune di

Attestato rilasciato ai fini dell'applicazione dell'art. 10 del D.P.R. 194/2001 e per gli ulteriori usi consentiti dalla legge.

Sede e data: /

Il Responsabile della pubblica autorità

VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato automezzo/attrezzatura

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Visti gli atti della segreteria si attesta che l'automezzo/attrezzatura (tipo, targa, n. matric.)

intestato all'organizzazione

e' stato utilizzato nelle attività connesse con

dal_ al_ nel comune di

Attestato rilasciato ai fini dell'applicazione dell'art. 10 del D.P.R. 194/2001 e per gli ulteriori usi consentiti dalla legge.

Sede e data /

Il Responsabile della pubblica autorità

VOLONTARIATO - DPR 194/2001 - Attestato al Volontariato

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Visti gli atti della segreteria si attesta che

Il/la Sig./Sig.ra

codice fiscale

appartenente all'organizzazione di volontariato

Ha partecipato alle attività connesse con

dal al nel Comune di

Attestato rilasciato ai fini dell'applicazione dell'art. 9 del D.P.R. 194/2001 e per gli ulteriori usi consentiti dalla legge.

Sede e data: /

Il Responsabile della pubblica autorità



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE SABBIA



Comune di ROÈ VOLCIANO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 11 – SEGNALAZIONE EVENTI CALAMITOSI
SCHEDE RASDA



AI SINDACI DEI COMUNI DELLA
PROVINCIA DI BRESCIA**Oggetto: INFORMATIVA AI COMUNI PER L'INSERIMENTO DELLA SCHEDA "RASDA" A
SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI REGISTRATI SUL TERRITORIO BRESCIANO.**

Visti i fenomeni metereologici avversi, nonché gli eventi calamitosi registrati sul territorio bresciano nel corso dell'ultima settimana, con la presente si informano le S.V. che gli Enti comunali, **entro 7 giorni dalla data di constatazione dei danni riportati**, possono procedere spontaneamente con la compilazione del modello RASDA (Raccolta Scheda Danni) accedendo al portale regionale: <https://sicurezza.servizirl.it/web/protezione-civile/rasda>, ai sensi delle D.G.R. n. 8755 del 22/12/2008 "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi" e n. 1779 del 17/07/2019 "Criteri e modalità per il finanziamento regionale delle opere di pronto intervento di cui all'art. 3, legge regionale 1/2000" (allegate alla presente),

Nella Scheda A di primo accertamento dei danni è presente la "sezione C", con la quale gli Enti compilatori devono fornire una stima di larga massima dei danni subiti dal comparto privato (abitazioni di privati cittadini e sedi/impianti di attività economiche e produttive, anche appartenenti al settore agricolo) e che contribuisce a fornire a Regione Lombardia un ordine di grandezza degli impatti di un evento calamitoso sul territorio.

Si precisa che **soltanto se verrà riconosciuto lo stato di emergenza di rilievo nazionale** (per eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, lettera c del d.lgs 1/2018), **sarà successivamente attivata la ricognizione dettagliata dei danni secondo le modalità e i tempi previsti dall'eventuale Ordinanza e attraverso modulistica dedicata.**

Gli Enti comunali sono altresì invitati a specificare se i danneggiati siano in possesso, o meno, di copertura assicurativa per gli eventi in oggetto.

Si coglie l'occasione per riportare le principali scadenze operative:

Azioni	Tempistiche
RASDA	Entro 7 giorni dalla constatazione dell'evento
VERBALE S.U.	Entro 24 ore dalla constatazione del danno
ORDINE SI SERVIZIO	Entro 48 ore dal Verbale di S.U.

Per assistenza tecnica e informatica è possibile contattare il numero verde 800.070.090, mentre per l'accreditamento al sistema e profilazione è possibile contattare il numero 02-39331.187, ovvero scrivere alla casella di posta elettronica: ass_servizisicurezza@ariaspa.it.

Cordiali saluti

Il Dirigente

ENRICA GENNARI

DGR 8755 del 22.12.2008 direttiva post-emergenza.pdf

dgr-1779-2019-criteri-modalita-finanziamento-opere-
pronto-intervento.pdf

Responsabile UO Pronti interventi, Risorse idriche e Ambiente: FRANCESCA BALLERINI

(BUR20090127)

(5.5.0)

D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8755

Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992 n. 225 «Istituzione del servizio nazionale della protezione civile», che all'art. 6, comma 1, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le regioni, provvedano «all'attuazione delle attività di protezione civile»;

Vista la medesima legge 24 febbraio 1992 n. 225 che, all'art. 2,

comma 1, definisce le tipologie di eventi e gli ambiti di competenza dei soggetti istituzionali interessati;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» che, all'art. 108, conferisce le funzioni inerenti l'attività di protezione civile alle regioni e agli enti locali ed in particolare quelle riguardanti «l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225» nonché quelle relative «all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi»;

Vista la legge 23 dicembre 2000 n. 388 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)» in particolare l'art. 138 comma 16, con il quale viene istituito il Fondo Regionale di Protezione Civile, destinato a finanziare interventi «diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'articolo 108 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali»;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» che, all'art. 3, comma 131, lettera i) assegna alla regione il compito di definire gli indirizzi ed i principi direttivi in materia di protezione civile;

Vista la legge regionale 22 maggio 2004 n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile» che disciplina «le attività degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati nel sistema regionale di protezione civile sul territorio della Regione Lombardia»;

Vista la d.g.r. 8 maggio 2008 n. 7243 che ha approvato il PRIM «Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi, 2007-2010» che definisce i rischi maggiori presenti sul territorio regionale;

Vista la d.g.r. 23 dicembre 2003 n. 15803 che ha approvato la «Direttiva per la gestione della post-emergenza»;

Vista la d.g.r. 7 febbraio 2005 n. 20486 che ha approvato «Direttiva per la gestione della post-emergenza (modifiche e integrazioni della direttiva approvata con d.g.r. 15803 del 23 dicembre 2003)»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura approvato con d.c.r. del 26 ottobre 2005 n. VIII/25, Linea Strategica 4.1 (Sistema Integrato di Sicurezza) che prevede attività per il superamento delle emergenze sul territorio regionale;

Visto il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) 2007-2009 approvato con d.g.r. del 27 giugno 2006 n. 8/2786

Considerato che il quadro normativo sovraordinato, seppur non modificato, rende necessario apportare una serie di modifiche alla Direttiva vigente per meglio specificare le procedure e le funzioni dei soggetti coinvolti, nonché le procedure di assegnazione dei contributi regionali e il sistema dei controlli;

Considerato che gli eventi di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225 (livello regionale) devono essere dichiarati con provvedimento dell'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, come previsto dall'art. 8 della l.r. 22 maggio 2004 n. 16;

Considerato che, per una più equa assegnazione dei contributi regionali agli enti locali colpiti dagli eventi calamitosi dichiarati di livello b) occorre tenere conto dello stato di salute economico dell'ente locale beneficiario;

Ritenuto pertanto di introdurre, sentito l'Osservatorio Statistico Regionale, un indicatore definito ISS (Indicatore di Stato di Salute) che consente di individuare i Comuni economicamente meno fiorenti e i Comuni che versano in migliori condizioni di salute economica;

Considerato che la bozza di Direttiva per la gestione della post-emergenza è stata presentata ed illustrata ai componenti del Gruppo Tecnico Interdirezionale di cui alla d.g.r. 15803 del 23 dicembre 2003 ed ai dirigenti delle Sedi Territoriali regionali in data 7 ottobre 2008 e successivamente trasmessa per le eventuali osservazioni con nota Y1.2008.0009313 del 10 ottobre 2008;

Considerato che, sulla base delle osservazioni pervenute, la

medesima bozza è stata nuovamente discussa e condivisa con i medesimi soggetti di cui sopra in data 20 ottobre 2008;

Considerato che la bozza di Direttiva è stata presentata ed illustrata alle province in data 24 ottobre 2008;

Considerato che la Direttiva per la gestione della post-emergenza è stata presentata ai tavoli istituzionali del Patto per lo Sviluppo in data 27 novembre 2008 e successivamente, in data 28 novembre 2008, della Conferenza Regionale delle Autonomie;

Delibera

– di approvare la nuova «Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza. Procedure di assegnazione dei contributi per gli eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225», quale Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

– di stabilire che gli eventi di livello regionale di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della legge 24 febbraio 1992 saranno dichiarati con apposito provvedimento dell'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale come stabilito dall'art. 8 della l.r. 22 maggio 2004 n. 16;

– di stabilire che, per l'individuazione delle priorità di intervento e delle percentuali di contributo regionale da assegnare agli enti locali colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) (regionale), si farà riferimento all'ISS (Indicatore di Stato di Salute economico dell'ente) come meglio specificato nella nuova direttiva di cui sopra;

– di stabilire che la nuova direttiva di cui sopra sostituisce integralmente la direttiva approvata con d.g.r. 7 febbraio 2005 n. 20486 tranne che per gli Allegati da 1 a 8 (schede di segnalazione danni A, B, C, prospetti D);

– di stabilire che le nuove schede di segnalazione danni (schede A, B, C, prospetti D), saranno successivamente predisposte ed approvate con provvedimento dirigenziale;

– di stabilire che fino all'adeguamento del sistema on-line per la segnalazione danni (sistema Ra.S.Da.), che verrà formalizzato con successivo provvedimento dirigenziale, i prospetti riepilogativi D continuino ad essere trasmessi alla Sede Territoriale di competenza in formato cartaceo;

– di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza Procedure di assegnazione dei contributi per gli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225

1. PREMESSE
2. DEFINIZIONI
 - 2.1 Tipologie di eventi naturali
 - 2.2 Eventi di livello a) – locale
 - 2.3 Eventi di livello b) – regionale
 - 2.4 Eventi di livello c) – nazionale
 - 2.5 Danni
 - 2.6 Danni non riconoscibili
 - 2.7 Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello b)
 - 2.8 Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello c)
 - 2.9 Spese di prima emergenza
 - 2.10 Pronto intervento (l.r. 34/1973)
 - 2.11 Indicatore di Stato di Salute (ISS) dell'ente
3. SOGGETTI e FUNZIONI
 - 3.1 Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
 - 3.2 Regione Lombardia – Sede Territoriale
 - 3.3 Ente locale
 - 3.4 Gruppo Tecnico Interdirezionale
4. PROCEDURE
 - 4.1 Segnalazione e Sistema Ra.S.Da.
 - 4.1.1 Esclusioni
 - 4.1.2 Stima dei danni

4.2 Ammissibilità formale alla procedura

4.3 Validazione

4.4 Quadro Regionale di Sintesi

4.4.1 Procedura per gli eventi dichiarati di livello b)

4.4.2 Procedura per gli eventi dichiarati di livello c)

5. RENDICONTAZIONE e SISTEMA DEI CONTROLLI

ALLEGATO A – Criteri di ammissibilità e condizioni per l'erogazione di contributi a soggetti privati colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) ai sensi dell'art. 2, comma 1, l. 225/1992.

ALLEGATO B – Codifica beni danneggiati – Comparti, Tipologie e Utilizzi

ALLEGATO C – Riferimenti uffici regionali

1. Premesse

La presente Direttiva definisce le procedure che gli enti locali devono applicare per segnalare a Regione Lombardia i danni conseguenti ad eventi calamitosi naturali definiti ai sensi dell'art. 2 della l. 225/1992.

Le segnalazioni dei danni devono essere effettuate dagli enti locali esclusivamente tramite il sistema regionale on-line Ra.S.-Da. (**Raccolta Schede Danni**) entro 7 giorni dal verificarsi dell'evento all'indirizzo www.rasda.regione.lombardia.it accedendo dal portale della Protezione Civile regionale (<http://www.protezione.civile.regione.lombardia.it/>)

Le segnalazioni del sistema Ra.S.Da. concorrono a definire un quadro conoscitivo della situazione in atto sul territorio interessato (Quadro Regionale di Sintesi).

Il Quadro Regionale di Sintesi è uno strumento necessario per una eventuale dichiarazione regionale di evento di livello b) di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della l. 225/1992 ovvero, in presenza di eventi particolarmente intensi, per una eventuale richiesta al governo di «stato di emergenza» finalizzata al riconoscimento di evento di livello c) di cui alla lettera c) del medesimo art. 2.

Ove non venissero riconosciute dal governo le condizioni per la dichiarazione dello «stato di emergenza», l'evento in questione verrebbe automaticamente definito di livello regionale (livello b).

Le segnalazioni degli enti locali interessati da eventi naturali di livello b) potranno essere oggetto di contributo regionale secondo i criteri, modalità e procedure definite dalla presente Direttiva.

I medesimi criteri saranno applicati anche nel caso di finanziamenti statali per i quali venga richiesto un parere o l'intesa da parte della Regione.

2. Definizioni

2.1. Tipologie di eventi naturali

Le tipologie di eventi naturali che trovano applicazione nella presente Direttiva sono quelli connessi con i rischi maggiori definiti dalla d.g.r. 7243 dell'8 maggio 2008 («PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – 2007-2010» e successive modifiche e integrazioni al PRIM). In particolare quelli in grado di produrre danni di rilievo sovra-locale:

Eventi connessi con il rischio idrogeologico

- frane profonde e superficiali
- colate detritiche
- crolli di roccia
- esondazioni fluviali e torrentizie
- esondazioni lacuali
- valanghe

Eventi connessi con il rischio sismico

- terremoti

Eventi connessi con il rischio meteorologico

- temporali, nubifragi
- grandinate
- trombe d'aria
- fulminazioni
- eventi siccitosi (solo spese di prima emergenza)

Eventi connessi con il rischio incendi boschivi

- incendi boschivi di origine naturale.

2.2. Eventi di livello a) – locale

Gli eventi di livello a) – locale – sono eventi naturali che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (livello locale – art. 2, comma 1, lettera a) della l. 225/1992). La Regione Lombardia non concorre con fondi propri di bilancio per il ristoro dei danni conseguenti ad eventi naturali definibili di livello a).

2.3. Eventi di livello b) – regionale

Gli eventi di livello b) – sovralocale o regionale – sono eventi naturali che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria (livello sovralocale o regionale – art. 2, comma 1, lettera b) della l. 225/1992). Gli eventi di livello b) sono dichiarati con decreto dell'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, come stabilito dall'art. 8 della l.r. 16/2004 secondo quanto dettagliato al paragrafo 4 – «Procedure».

2.4. Eventi di livello c) – nazionale

Gli eventi di livello c) – nazionale – sono calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (livello nazionale art. 2, comma 1, lettera c) della l. 225/1992). Gli eventi di livello c) sono dichiarati dal governo su richiesta del presidente della giunta della regione.

2.5. Danni

Gli ambiti naturali o le opere dell'uomo che possono essere danneggiate a seguito di un evento calamitoso naturale sono classificati secondo tre livelli di dettaglio, e più precisamente: comparti, tipologie ed utilizzi (Allegato B). Di seguito si riporta il primo livello di suddivisione in comparti:

SETTORE PUBBLICO

1. edifici ed infrastrutture pubbliche
2. territorio

SETTORE PRIVATO

3. residenziale privato
4. attività produttive non agricole

2.6. Danni non riconoscibili

Ai sensi della presente Direttiva non sono definibili come danni al settore pubblico e non vengono pertanto riconosciuti come tali, le seguenti tipologie di interventi:

– manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e infrastrutture pubbliche come:

- ricostruzione manto stradale, ove questo fosse l'unico elemento danneggiato;
- sgombero neve dalle strade;
- manufatti di attraversamento stradale come ponti e/o tombotti;
- muri di sottoscarpa e/o controripa in precario stato di stabilità per mancata manutenzione;

– manutenzione ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua di reticolo minore e/o principale come:

- taglio vegetazione e pulizia sterpaglie in alveo e sulle sponde;
- ripristino di soglie, briglie, manufatti di sponda, ove non risultino direttamente e gravemente danneggiati dall'evento calamitoso segnalato ed ove tale danno non comporti un rischio per l'incolumità pubblica;
- svaso di materiale in alveo, tranne nel caso in cui tale situazione si sia determinata a seguito del singolo evento e comporti contemporaneamente un rischio per l'incolumità pubblica;
- ripristino di sponde e/o di manufatti di sponda nei casi riconducibili alle situazioni di cui all'art. 12 del r.d. 25 luglio 1904 n. 523 (proprietari frontisti);

– danni alla viabilità delle aree montane che non comportano rischi per centri permanentemente abitati o per infrastrutture viarie localmente strategiche;

– danni alle reti di servizi, se questi siano riconducibili al sottodimensionamento delle stesse o ad errori di progettazione;

– danni riconducibili a criticità circoscritte che risultano presentarsi ciclicamente ogni qualvolta si manifestano eventi piovosi anche di moderata entità.

2.7. Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello b)

Nel caso in cui un evento naturale venga dichiarato di livello b) – regionale, Regione Lombardia con provvedimento di giunta,

in base alle disponibilità bilancio regionale, può erogare contributi agli enti locali colpiti secondo le procedure e la tempistica riportate nel successivo paragrafo 4, con le modalità e i criteri in esso dettagliati.

I contributi sono subordinati alla effettiva disponibilità di fondi regionali o statali nonché alla valutazione delle priorità da parte della regione.

SETTORE PUBBLICO

Per quanto riguarda i danni ai beni di proprietà pubblica e di interesse pubblico (strutture/infrastrutture e territorio), i contributi sono erogati in *conto capitale* da un minimo del 75% ad un massimo del 100% dell'importo del danno accertato e validato dalla Sede Territoriale regionale ed al netto della eventuale copertura assicurativa presente. Qualora la percentuale di contributo regionale fosse minore del 100%, la restante parte è a carico dell'ente richiedente.

La percentuale di contributo viene stabilita sulla base dell'ISS dell'ente (Indicatore di Stato di Salute, par. 2.11) secondo la Tabella 1.

Sono esclusi dal contributo regionale i danni segnalati dalle province nonché dai Comuni con più di 20.000 abitanti (fonte ISTAT 2001).

In subordine rispetto ai beni di cui sopra e fatta salva la disponibilità di risorse finanziarie da dedicare allo scopo, sono riconosciuti contributi anche per il ripristino di strutture private che svolgono un accertato servizio di interesse pubblico, con particolare riguardo per quei soggetti privati la cui attività viene svolta senza fini di lucro. In questi casi la percentuale di contributo regionale riconosciuta è pari a quella prevista per i beni di proprietà pubblica, ma il privato proprietario delle strutture è chiamato a concorrere nella spesa per il ripristino del bene di sua proprietà fino all'occorrenza del 100% dell'importo validato dalla Sede Territoriale. Il Comune può compartecipare con fondi propri alla spesa a carico del privato interessato. Una volta beneficiato del contributo regionale, il privato interessato dovrà proseguire l'attività di interesse pubblico per almeno i successivi 5 anni, pena la restituzione delle somme erogate.

SETTORE PRIVATO

Regione Lombardia riconosce contributi, fatta salva la disponibilità a bilancio di risorse finanziarie, solo per gli immobili distrutti o di cui risulti gravemente compromessa la stabilità strutturale e funzionale in conseguenza del danno subito. L'immobile in questione deve costituire abitazione principale del proprietario, che vi risiede. Si rimanda all'allegato A relativamente ai limiti e alle condizioni previste per l'erogazione del contributo.

Si ricorda che i soggetti privati non possono presentare domanda di contributo se non è stata trasmessa dal Comune, nei tempi e modi previsti, la scheda A relativa all'evento.

Non sono previsti contributi per beni mobili, ancorché registrati, e per attività produttive.

2.8. Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello c)

Nel caso un evento calamitoso naturale venga dichiarato di livello c) (livello nazionale) e quindi dichiarato lo «stato di emergenza» con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5 della l. 225/1992, viene emanata apposita Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri ed eventuali fondi speciali per fronteggiare l'emergenza. I fondi potranno essere destinati al ristoro dei danni del settore pubblico e/o privato (comparto sia residenziale che produttivo). La Regione Lombardia può concorrere autonomamente con proprie risorse di bilancio.

2.9. Spese di prima emergenza

Sono le spese per interventi urgenti e indifferibili di ripristino delle condizioni minime indispensabili per la sicurezza delle persone e/o di ripristino della funzionalità di servizi pubblici essenziali. Tali interventi sono attivati e conclusi dall'ente durante la fase dell'emergenza, nell'immediata fase successiva e comunque non oltre **7 giorni** dal verificarsi dell'evento.

Gli interventi di prima emergenza devono essere puntualmente dettagliati e verificabili dalla Sede Territoriale.

La Regione Lombardia riconosce fino al 100% delle spese di prima emergenza sostenute dall'ente solamente per gli eventi dichiarati di livello regionale (livello b) e fino ad un importo massimo complessivo di **€ 25.000,00**. L'eventuale eccedenza rimane a carico dell'ente richiedente.

Le spese per le ore di lavoro straordinario effettuate dal perso-

nale dell'ente locale durante l'emergenza non sono riconosciute, così come le spese per sopralluoghi e incarichi attribuiti dall'ente a professionisti esterni durante la fase dell'emergenza.

In caso di opere di prima emergenza realizzate in regime di somma urgenza (art. 147 d.P.R. 554/1999), la Regione Lombardia riconosce fino ad un massimo del 2% delle spese tecniche, ove necessarie, e comunque fino ad un massimo di € 500,00.

Per quanto riguarda gli eventi siccitosi, sono ammesse, nei limiti di cui sopra, le sole spese di prima emergenza connesse con la fornitura di acqua potabile alla popolazione mediante autobotti. Condizione necessaria è l'esistenza di dichiarazione di stato di emergenza idrica del presidente della giunta regionale.

2.10. Pronto intervento (l.r. 34/1973)

Le procedure previste dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 8/3400 ai sensi della l.r. 14 agosto 1973 n. 34 sono definite «pronti interventi». I pronti interventi possono essere di urgenza o di somma urgenza (artt. 146 e 147 del d.P.R. 554/1999) e, fatta salva la segnalazione da effettuarsi con scheda A, non trovano applicazione nella presente Direttiva, anche se concorrono all'eventuale contributo regionale erogato all'ente che ne fa richiesta.

2.11. Indicatore di Stato di Salute (ISS) dell'ente

L'indicatore di Stato di Salute dell'ente rappresenta uno degli indicatori necessari a determinare l'Indicatore Sintetico di Priorità (ISP), che consente di effettuare la valutazione delle ricadute territoriali delle programmazioni strategiche e settoriali a valenza territoriale. In particolare, L'Indicatore di Stato di Salute (ISS), sulla base di una serie di dati economici specifici dell'ente (fonte SISEL - Osservatorio Statistico Regionale), permette di individuare i Comuni economicamente meno fiorenti e i Comuni che versano in migliori condizioni di salute economica. È un valore aggiornato periodicamente ed è compreso tra 0 e 1 (migliore condizione economica avvicinandosi al valore 1).

L'ISS viene utilizzato per le istruttorie degli eventi di livello b), nonché nell'ambito del Gruppo Tecnico Interdirezionale per stabilire le priorità a livello regionale. La percentuale di contributo regionale è stabilita in base all'ISS del Comune secondo quanto riportato in Tabella 1.

La percentuale risultante dall'ISS è quella massima riconosciuta per i danni alle strutture e infrastrutture pubbliche di proprietà pubblica e per i danni al territorio di interesse pubblico.

Tabella 1

Indicatore ISS	% contributo regionale
$ISS \leq 0.10000$	100
$0.10001 \leq ISS \leq 0.20000$	90
$0.20001 \leq ISS \leq 0.30000$	80
$ISS \geq 0.30001$	75

3. Soggetti e Funzioni

3.1. Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale

La Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale della Regione Lombardia coordina tutta l'attività inerente il sistema Ra.S.Da. e la procedura di post-emergenza e rappresenta l'interlocutore unico con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; si raccorda con le Sedi Territoriali ed in particolare con le figure tecniche dei reperibili, acquisisce le proposte presentate dalle Sedi Territoriali medesime, effettua eventuali sopralluoghi sia in fase di validazione che di controllo finale, svolge gli approfondimenti tecnici, definisce il Quadro Regionale di Sintesi e delimita le aree colpite dagli eventi da dichiarare di livello b) regionale.

Durante la fase di predisposizione del piano dei contributi, convoca il Gruppo Tecnico Interdirezionale, ne coordina l'attività e formula al medesimo proposte e valutazioni concernenti le ipotesi di riparto dei fondi disponibili.

Stabilisce inoltre le linee di indirizzo e fornisce disposizioni e chiarimenti su aspetti procedurali e tecnici con opportune circolari.

3.2. Regione Lombardia - Sede Territoriale

Le Sedi Territoriali della Regione Lombardia raccolgono, verificano e validano le segnalazioni trasmesse dagli enti locali abilitati ad accedere al sistema Ra.S.Da., propongono alla D.G. Prote-

zione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti e sulla base di valutazioni interne, quelle che ritengono siano da considerare di livello b) (regionale) secondo un ordine di priorità. Durante la fase di predisposizione del piano di utilizzo, partecipano alle sedute del Gruppo Tecnico Interdirezionale fornendo tutti gli elementi utili alla predisposizione dei criteri. Nella successiva fase di istruttoria delle richieste oggetto di contributo, provvedono alla redazione degli atti necessari a firma del dirigente della Sede Territoriale, valutano la corrispondenza dei progetti presentati con la finalità del contributo assegnato anche mediante la partecipazione alle conferenze di servizi. Durante la fase di rendicontazione, verificano i documenti presentati dagli enti locali, curano la fase di controlli ispettivi sull'utilizzo effettivo dei fondi regionali e/o statali, assumono i relativi provvedimenti di revoca dei contributi ovvero di accertamento in entrata sul bilancio regionale di contributi in eccesso o non dovuti.

Per il territorio della provincia di Milano e di Monza e Brianza, le funzioni attribuite alle Sedi Territoriali sono svolte dalla D.G. Casa e Opere Pubbliche.

3.3. Ente locale

Gli enti locali abilitati all'accesso al sistema Ra.S.Da. per la segnalazione di danni conseguenti ad eventi calamitosi sono Comuni, province, Comunità montane. Le province ed i Comuni con più di 20.000 abitanti non accedono ai contributi regionali per gli eventi dichiarati di livello b).

3.4. Gruppo Tecnico Interdirezionale

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale è un Gruppo di Lavoro regionale che stabilisce i criteri per la predisposizione del piano di utilizzo dei contributi di post-emergenza relativo agli eventi dichiarati di livello b) ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992 n. 225.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale viene nominato con provvedimento della D.G. Protezione Civile Prevenzione e Polizia Locale, che ne coordina l'attività, e ha una durata di 2 anni.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale è composto da un dirigente titolare e un funzionario tecnico supplente delle seguenti Direzioni Generali della Regione Lombardia:

- D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (coordinatore)
- D.G. Presidenza - DC Programmazione
- D.G. Presidenza - Programmazione Integrata Sedi Territoriali
- D.G. Territorio e Urbanistica
- D.G. Infrastrutture e Mobilità
- D.G. Agricoltura
- D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro
- D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità
- D.G. Casa e OO.PP.
- D.G. Industria, PMI e Cooperazione
- D.G. Commercio, Fiere e Mercati
- D.G. Artigianato e Servizi

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale viene convocato dalla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, una volta dichiarati gli eventi di livello regionale e secondo la tempistica riportata al successivo paragrafo 4.4.1, per discutere, mettere a punto i criteri e infine predisporre il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza.

4. Procedure

La procedura di post-emergenza è costituita dalle seguenti fasi cronologiche alle quali viene associato il principale soggetto attore delle medesime.

- Segnalazione e sistema Ra.S.Da. (ente locale)
- Ammissibilità (Sede Territoriale)
- Validazione (Sede Territoriale, eventualmente con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale)
- Quadro Regionale di Sintesi (D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale)
- Dichiarazione eventi livello b) ovvero richiesta stato di calamità al governo (assessore regionale alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale/presidente della giunta regionale)

- Erogazione dei contributi (Sede Territoriale/Commissario Delegato)

Le Figure 1 e 2 riportano in sintesi le procedure dettagliatamente descritte di seguito.

4.1. Segnalazione e Sistema Ra.S.Da.

Tenendo conto delle condizioni di cui ai paragrafi 2.1 (Tipologie di eventi), 2.5 (Danni) e 2.6 (Danni non riconosciuti) e fatta salva l'applicazione durante l'emergenza della l.r. 34/1973 sui pronti interventi, ogni qualvolta un evento calamitoso naturale significativo provoca danni sul proprio territorio, l'ente locale informa la Regione Lombardia mediante la compilazione della **scheda A** che deve essere effettuata **entro 7 giorni** dal verificarsi dell'evento esclusivamente on-line accedendo dal portale di protezione civile regionale <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/> e quindi al sistema Ra.S.Da. (www.rasda.regione.lombardia.it). La trasmissione della scheda A dà avvio al procedimento.

L'accesso avviene mediante inserimento di *user name* e *password* fornite a cura della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale. Ad ogni ente locale abilitato all'accesso al sistema Ra.S.Da. viene fornita un'unica *user name* e *password*.

La responsabilità dei dati di accesso al sistema Ra.S.Da. è in capo all'autorità amministrativa dell'ente, mentre la responsabilità dei dati trasmessi con scheda A afferisce al responsabile dell'ufficio o Servizio Tecnico competente. I dati di accesso non possono essere utilizzati o ceduti a soggetti diversi dalle figure tecniche in organico all'ente. In caso di smarrimento deve essere tempestivamente effettuata una richiesta da parte dell'ente alla Regione Lombardia, Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, utilizzando la casella e-mail rasda@regione.lombardia.it, che provvederà a fornire i nuovi dati di accesso al sistema.

Le schede trasmesse esclusivamente in formato cartaceo, anche se nei termini, non danno luogo ad alcun procedimento da parte della Sede Territoriale.

L'ente locale deve compilare un'unica scheda A, anche se l'evento avesse provocato diversi danni o dissesti sul territorio. Qualora fosse necessario integrare la scheda A già inviata (accertamento di danni prima non riconosciuti, nuovo dissesto riconducibile allo stesso evento, ecc.), la nuova scheda dovrà essere integralmente sostitutiva della precedente e dovrà comunque essere inviata entro lo stesso termine (7 giorni dall'evento). Sono ammesse più schede A riferite allo stesso evento solo nel caso in cui fosse necessario richiedere, nei tempi previsti, altrettanti pronti interventi ai sensi della l.r. 34/1973.

La scheda A di segnalazione danni sarà accompagnata da adeguata documentazione fotografica in formato digitale che illustri con chiarezza gli effetti causati dall'evento calamitoso e l'elemento (o gli elementi) a rischio. Le principali aree colpite dovranno inoltre essere georeferenziate. Tale documentazione deve poter consentire alla Sede Territoriale una prima valutazione sulla ammissibilità della segnalazione e su tipo e consistenza dei danni occorsi.

Nella scheda A vanno riportate anche eventuali spese di prima emergenza sostenute dall'ente secondo quanto riportato al precedente punto 2.9.

Condizione indispensabile affinché le spese di prima emergenza possano essere considerate ammissibili ai fini di eventuali contributi è la necessità di garantire la sicurezza delle persone e/o il ripristino della funzionalità di servizi pubblici essenziali.

La Sede Territoriale, ove non riconoscesse tali condizioni o qualora gli elementi conoscitivi non fossero sufficienti a comprovare i presupposti di cui sopra, dovrà considerare le spese non ammissibili restando pertanto le stesse a carico dell'ente che ne fa richiesta.

La compilazione della scheda A è di esclusiva competenza di figure tecniche interne all'ente. La scheda A compilata dal tecnico e sottoscritta dal Sindaco deve essere trasmessa on-line **entro 7 giorni** dall'evento. Le schede A trasmesse oltre tale termine non verranno prese in considerazione ai fini degli accertamenti tecnici e della validazione della segnalazione effettuata dalla Sede Territoriale della Regione Lombardia, eventualmente di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

4.1.1. Esclusioni

Benché vadano segnalati con scheda A, sono esclusi dall'applicazione della presente Direttiva:

- i danni al comparto territoriale – boschivo attraversati da incendi di origine non naturale;
- i pronti interventi (paragrafo 2.10) poiché disciplinati dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 3400. Per la richiesta di un pronto intervento deve essere comunque compilata la scheda A con le modalità e la tempistica previste dalla d.g.r. 3400/2006 medesima.

I danni al comparto agricolo non vanno invece segnalati con la scheda A poiché disciplinati dal d.d.u.o. 19 marzo 2007 n. 2680 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Se.O. n. 14 del 2 aprile 2007);

4.1.2. Stima dei danni

Gli importi relativi ai danni segnalati nella scheda A devono costituire stime attendibili basate su valori di costo di ricostruzione o per la realizzazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza.

Relativamente al settore pubblico, il tecnico del Comune che ha compilato la scheda deve poter giustificare alla Sede Territoriale tali importi descrivendo, anche sommariamente, gli interventi previsti per la ricostruzione e/o per il superamento dell'emergenza. La Sede Territoriale può richiedere al tecnico dell'ente locale l'invio formale di una scheda economica di maggior dettaglio, che deve comunque pervenire non oltre il termine fissato per la trasmissione del rapporto sintetico dalla Sede Territoriale alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (60 giorni dall'evento – termine della procedura di validazione).

Per quanto riguarda le **spese di prima emergenza**, l'ente deve essere in grado di fornire alla Sede Territoriale, cui spetta la verifica, tutta la documentazione idonea a comprovare i presupposti di cui al precedente punto 2.9. Entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della eventuale dichiarazione di evento di livello regionale, devono pertanto essere prodotti i seguenti documenti:

- *scheda di dettaglio B1* da compilarsi esclusivamente on-line all'indirizzo www.rasda.regione.lombardia.it nella quale il sindaco dichiara il nesso di causalità;
- *determina di impegno*;
- *ordinanza del sindaco* o, in alternativa, *verbale di somma urgenza* ai sensi dell'art. 147 del d.P.R. 554/1999 a firma del responsabile dell'ufficio Tecnico, col quale si dichiarano indifferibili e urgenti i lavori di messa in sicurezza;
- *ordine di servizio* all'impresa
- *determina di pagamento*
- *fatture* dell'impresa, che devono riportare gli estremi di uno dei provvedimenti d'urgenza sopra indicati e le lavorazioni effettuate per cause eccezionali. Tale documentazione è necessaria anche qualora l'impresa avesse già in essere con l'ente contratti di manutenzione.

Ad eccezione della scheda B1, tutti i documenti devono essere prodotti alla Sede Territoriale in originale o copia conforme.

L'assenza di uno o più documenti sopra indicati, comporta l'automatica inammissibilità delle spese di prima emergenza.

4.2. Ammissibilità formale alla procedura

La scheda A trasmessa on-line viene presa in carico dalla Sede Territoriale regionale competente per territorio, la quale ne verifica l'ammissibilità. Fatto salvo quanto già detto al punto precedente relativamente alla tempistica da rispettare, affinché la scheda A sia considerata ammissibile deve riportare i seguenti contenuti minimi indispensabili (standard minimo):

- descrizione particolareggiata dell'evento o degli eventi (grandinata, frane, ecc.);
- località interessate dall'evento su Carta Tecnica Regionale (CTR);
- localizzazione e descrizione dei danni occorsi;
- localizzazione e descrizione degli elementi a rischio presenti;
- stima economica dei danni, comprensiva degli importi necessari per gli interventi necessari per il superamento dell'emergenza;
- documentazione fotografica descrittiva dei danni (facoltativa).

Le schede A compilate sommariamente, incomplete, prive di precisi riferimenti sulle località interessate dall'evento ed elementi a rischio presenti sono considerate non ammissibili e non

sono oggetto di procedura di validazione da parte della Sede Territoriale. In caso di non ammissibilità della segnalazione, la Sede Territoriale, entro **60 giorni** dall'invio, informa l'ente sulle motivazioni di tale inammissibilità.

4.3. Validazione

Fatto salvo quanto previsto dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 3400 sui pronti interventi, la fase di validazione è la procedura attraverso la quale la Sede Territoriale, eventualmente di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, verifica le condizioni affinché una segnalazione effettuata dall'ente locale possa essere considerata di livello regionale (livello b).

Sulle schede A ritenute ammissibili la Sede Territoriale procede pertanto con la validazione entro **30 giorni** dall'evento trasmettendone l'esito, entro i successivi **30 giorni**, alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

La procedura di validazione deve essere effettuata mediante sopralluogo dal tecnico della Sede Territoriale alla presenza del tecnico dell'ente che ha effettuato la segnalazione e che ha avviato il procedimento. Il Comune deve garantire la presenza e la reperibilità del tecnico incaricato, che deve fornire tutte le informazioni e i documenti utili alla verifica. Il tecnico della Sede Territoriale valuta i danni, verifica le modalità ed i criteri della compilazione della scheda, accerta gli importi segnalati, fornisce indicazioni procedurali sull'ammissibilità o la non compatibilità di alcune tipologie di interventi. Per gli interventi che possono rientrare nei criteri di ammissibilità acquisisce tutti gli elementi ritenuti necessari per una valutazione tecnico-economica al fine di definire una proposta di validazione in prima istanza al dirigente della Sede. La fase di verifica di congruità degli importi segnalati è successiva; non va pertanto effettuata in sede di sopralluogo di validazione.

In sede di accertamento dovranno essere valutati i seguenti elementi:

- nesso di causalità evento-danno;
- intensità significativa dell'evento calamitoso naturale;
- estensione territoriale del fenomeno e rilevanza dei danni riscontrati;
- assenza di concause antropiche che possano aver favorito/innescato l'evento che ha causato il danno o possa aver provocato il danno medesimo;
- presenza di rischio per la pubblica incolumità con particolare riferimento alla presenza di centri permanentemente abitati e/o di infrastrutture viarie strategiche e/o di reti di servizi essenziali (acquedotti, fognature, depurazione). Tale elemento è da considerarsi prioritario e determinante rispetto a tutti i precedenti.

La presenza di una o più ordinanze sindacali connesse con l'evento calamitoso concorrono alla definizione di un quadro di conoscenze riconducibile ad un evento di livello b) – regionale.

Sulle schede A che segnalano importi del settore pubblico (danni a edifici ed infrastrutture pubbliche e danni al territorio) superiori a € 500.000, se ammissibili, la validazione potrà essere effettuata congiuntamente con un tecnico della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

L'esito della procedura di validazione è un rapporto sintetico nel quale la Sede Territoriale propone alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale di classificare l'evento che ha colpito un determinato territorio di livello a) o b).

Per gli eventi di livello b) (regionale) il rapporto sintetico dovrà indicare, previa verifica, relativamente al solo settore pubblico, gli importi validati e ritenuti congrui, comprese le spese di prima emergenza ammissibili.

4.4. Quadro Regionale di Sintesi

Sulla base delle segnalazioni provenienti dal sistema Ra.S.Da. e validate dalle Sedi Territoriali, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale predispone con cadenza semestrale, e comunque ogni qualvolta vi sia la necessità, un Quadro di Sintesi nel quale vengono riportati gli eventi proposti di livello regionale dalle Sedi Territoriali e il territorio interessato dai medesimi, unitamente agli importi dei danni validati (settore pubblico) o segnalati dagli enti locali (settore privato).

Nel caso di eventi ritenuti dalla D.G. competente già in prima fase di livello c), il Quadro di Sintesi potrà riportare, anche per il settore pubblico, gli importi segnalati dagli enti locali e non ancora validati dalle Sedi Territoriali; in questo caso il Quadro

di Sintesi dovrà essere aggiornato non appena le informazioni acquisite dalle Sedi Territoriali saranno disponibili.

Il Quadro di Sintesi valuta gli eventi di livello b) proposti dalle Sedi Territoriali integrandoli con le seguenti informazioni:

- dati dalle reti di monitoraggio disponibili presso il Centro Funzionale nella sala operativa della Protezione Civile regionale (Sinergie, CESI, Arpa CMG Sondrio, AIB);
- dati del Servizio Meteorologico Regionale di Arpa Lombardia.

Sulla base di quanto sopra, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale predispose un elenco di eventi e di relativi territori interessati per i quali si ravvisano i presupposti tecnici affinché possano essere considerati di livello b) (regionale) ovvero per i quali si rende necessaria una richiesta di stato di calamità al governo.

In base a quanto sopra, possono distinguersi i seguenti casi, anche coesistenti:

- 1) eventi dichiarati di livello b) – regionale
- 2) eventi dichiarati di livello c) – nazionale

4.4.1. Procedura per gli eventi dichiarati di livello b)

Gli eventi di livello b) – regionale – sono dichiarati con decreto dell'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, secondo quanto previsto dall'art. 8 della l.r. 24 maggio 2004 n. 16.

La dichiarazione di eventi di livello b) viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ha di norma cadenza semestrale, e può riguardare uno o più eventi verificatisi nel corso dell'anno di riferimento.

Gli eventi che non vengono riconosciuti dal governo di livello c) – nazionale sono automaticamente classificati di livello regionale; anche in questi casi sono comunque dichiarati con decreto di presa d'atto dell'Assessore regionale alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

Il provvedimento con il quale vengono riconosciuti gli eventi di livello regionale riporta l'elenco degli eventi e, per ognuno di questi, il territorio e gli enti locali interessati.

A decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento regionale con il quale l'evento calamitoso viene dichiarato di livello regionale:

- entro il termine di **30 giorni**, gli enti locali compilano le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2/B3 (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A delle Sedi Territoriali regionali. I prezzi applicati dovranno inoltre essere congrui con quelli riportati nel prezzario regionale delle opere pubbliche. Per le spese di prima emergenza dovrà inoltre essere presentata alla Sede Territoriale la documentazione richiamata al precedente punto 4.1.2;
- entro il termine di **30 giorni**, i soggetti privati proprietari di abitazioni distrutte o gravemente danneggiate che rientrano nei criteri di ammissibilità richiamati al punto 2.7 e alle condizioni e nei limiti previsti dall'Allegato A, devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile la scheda di segnalazione danni C1; per i danni superiori a € 15.000 è obbligatoria una perizia asseverata e giurata, redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato A, che potrà essere comunque prodotta anche successivamente alla disponibilità di contributi regionali.
- entro il termine di **60 giorni**, sulle schede C1 trasmesse dai soggetti privati, il Comune effettua una visita ispettiva, acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. In caso di accertata insussistenza di tale nesso, la domanda di contributo è respinta. Compila on-line il prospetto riepilogativo D1 con l'esito degli accertamenti effettuati.

In assenza delle schede di dettaglio B e/o dei riepiloghi D1 o nel caso in cui queste non fossero presentate nei termini sopra indicati, la relativa segnalazione verrà automaticamente esclusa dalla proposta di piano di utilizzo e quindi dagli eventuali contributi regionali che si renderanno disponibili.

Entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello degli eventi dichiarati di livello regionale, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale convoca il Gruppo Tecnico Interdi-

regionale che, sulla base delle risorse disponibili, stabilisce i criteri per la predisposizione del piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per gli eventi in questione.

Le Sedi Territoriali, in occasione della prima convocazione del Gruppo Tecnico, presentano l'elenco delle segnalazioni validate secondo un ordine di priorità di intervento.

La capacità economica dell'ente, valutata attraverso l'ISS – Indicatore di Stato di Salute (vedi par. 2.11) – concorrerà nella predisposizione dei criteri di cui sopra e nella percentuale di contributo regionale assegnata, secondo quanto riportato nei precedenti paragrafi 2.7 e 2.11.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale fissa l'ordine di priorità degli interventi e propone il piano di utilizzo dei contributi all'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

L'assessore propone quindi tale piano alla giunta regionale per la relativa approvazione.

La d.g.r. di approvazione del piano di utilizzo è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Erogazione dei contributi

La d.g.r. che approva il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per eventi classificati di livello regionale viene trasmessa agli enti beneficiari a cura della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale. Le Sedi Territoriali provvedono successivamente alla effettiva erogazione dei contributi con provvedimento a firma del dirigente della Sede.

Gli eventuali contributi per danni a privati sono corrisposti dalla Regione al Comune, che provvederà poi all'effettiva erogazione a favore dei privati medesimi.

A decorrere dalla data di pubblicazione della d.g.r. di approvazione del piano di utilizzo che individua gli enti beneficiari e i relativi contributi:

- entro il termine di **90 giorni**, dovranno essere concluse le seguenti attività:

- in presenza di spese di prima emergenza e verificata la ammissibilità della documentazione presentata, predisposizione del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione delle relative somme;
- verifica, da parte della Sede Territoriale, della disponibilità degli enti beneficiari del contributo regionale a cofinanziare l'intervento (o gli interventi). Qualora l'ente (o il soggetto privato che eroga un pubblico servizio) non intendesse cofinanziare l'intervento, quest'ultimo verrà stralciato dal piano di utilizzo e le relative somme non verranno pertanto impegnate;
- predisposizione, da parte della Sede Territoriale, del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione a favore del Comune degli eventuali contributi a privati;
- espressione del parere da parte della Sede Territoriale sui progetti nel frattempo predisposti dagli enti beneficiari del contributo regionale per danni al settore pubblico. Tale parere può anche essere espresso in sede di conferenza dei servizi appositamente convocata;

- entro il termine di **120 giorni** gli enti beneficiari provvedono ad appaltare i lavori dandone Comunicazione alla Sede Territoriale. Entro i successivi **30 giorni**, la Sede Territoriale impegna e liquida le corrispettive somme al netto del ribasso d'asta e tenendo conto della percentuale di contributo regionale assegnata.

La liquidazione avviene come di seguito indicato:

- 60% all'inizio dei lavori;
- 40% all'atto di approvazione del collaudo o di certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Qualora l'ente avesse già provveduto a realizzare l'intervento di ripristino danni prima della approvazione della d.g.r. di cui sopra, il contributo verrà comunque assegnato nella percentuale stabilita, previo parere della Sede Territoriale ed alle seguenti condizioni:

- la percentuale di contributo prevista sarà calcolata sull'importo dei lavori appaltati al netto del ribasso d'asta, cui andranno sommati gli oneri della sicurezza, IVA 20% e spese tecniche (massimo 10%);

- non verranno riconosciute eventuali perizie di variante;

- l'importo massimo erogato non potrà in ogni caso essere superiore a quello approvato con d.g.r.

4.4.2. Procedura per gli eventi dichiarati di livello c)

Gli eventi di livello c) – nazionale – sono dichiarati, su richiesta della Regione Lombardia, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale riporta l'evento (o gli eventi) oggetto della dichiarazione e il relativo territorio interessato. A tale decreto segue una Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri che normalmente stanza i fondi per fronteggiare l'emergenza e riporta le deroghe alla normativa vigente per fronteggiare la medesima.

Gli eventi di livello c) sono gestiti inizialmente dalla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale che rappresenta l'interlocutore unico con il governo.

La successiva gestione delle procedure di erogazione dei fondi di Ordinanza è attribuita al Commissario Delegato eventualmente nominato, che potrà avvalersi di personale delle direzioni generali regionali competenti.

A decorrere dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- entro il termine di **30 giorni**, gli enti locali compilano le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2/B3 (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A delle Sedi Territoriali regionali. Per le spese di prima emergenza dovrà inoltre essere presentata alla Sede Territoriale la documentazione richiamata al precedente punto 4.1.2;
- entro il termine di **30 giorni**, qualora l'Ordinanza mettesse a disposizione contributi al settore privato, i proprietari di abitazioni danneggiate e gli esercenti di attività produttive devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile rispettivamente la scheda di segnalazione danni C1 e C2;
- entro il termine di **60 giorni**, il Comune effettua delle verifiche a campione su almeno il 20% delle segnalazioni di danno dei soggetti privati di cui sopra (schede C1 e C2), acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. In caso di accertata insussistenza di tale nesso, la domanda di contributo è respinta. Compila on-line i prospetti riepilogativi D1 e/o D2 e li trasmette alla Sede Territoriale con l'esito degli accertamenti effettuati.

La successiva gestione del piano degli interventi sia del settore pubblico che di quello privato è demandata alla gestione commissariale, che curerà anche l'erogazione dei contributi ed i controlli sulla rendicontazione degli enti beneficiari.

5. Rendicontazione e sistema dei controlli

Il presente paragrafo riguarda i controlli da eseguirsi sugli interventi oggetto di contributo regionale per gli eventi dichiarati di livello b).

Il Commissario Delegato per la gestione degli eventi dichiarati di livello c) – nazionale – valuta se applicare quanto stabilito del presente paragrafo.

Gli interventi del settore pubblico e privato dichiarati di livello b) e oggetto di contributo regionale dovranno essere rendicontati dall'ente locale alla Sede Territoriale regionale competente per territorio entro **24 mesi** dalla data di pubblicazione della d.g.r. che approva il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per gli eventi in questione.

Le Sedi Territoriali, di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale e successivamente al termine stabilito per la rendicontazione, dispongono controlli e verifiche sugli interventi oggetto di contributo regionale.

I controlli, effettuati mediante sopralluoghi in sito e presso gli uffici degli enti beneficiari, sono finalizzati a verificare sia l'effettiva e corretta esecuzione degli interventi e dei lavori, sia la coerenza dei medesimi agli obiettivi e alle finalità dei contributi regionali di post-emergenza.

La scelta degli interventi pubblici su cui effettuare i controlli è di responsabilità del dirigente della Sede Territoriale e terrà conto di considerazioni di varia natura come la significatività dell'intervento, le difficoltà tecniche di realizzazione del medesimo, ecc. In questi casi i controlli potranno essere disposti anche in corso d'opera.

In ogni caso, gli interventi pubblici su cui effettuare i controlli non potrà essere inferiore al 30% del totale, su base provinciale, e comunque in numero di almeno 3.

Per quanto riguarda i contributi a privati erogati per gli eventi di livello b), la Sede Territoriale, acquisita la documentazione contabile da parte del Comune, effettuerà controlli sul 100% degli interventi a favore dei soggetti privati beneficiari del contributo regionale, al fine di verificare documenti, comprovare quanto dichiarato con istanza di contributo, accertare l'effettiva esecuzione degli interventi nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla presente Direttiva.

Fatta salva ogni conseguenza prevista dalla legge, in caso di false dichiarazioni, esclusi i casi di mero errore materiale, il contributo erogato dovrà essere interamente restituito; la Sede Territoriale provvederà pertanto ad accertare le somme nei confronti del Comune.

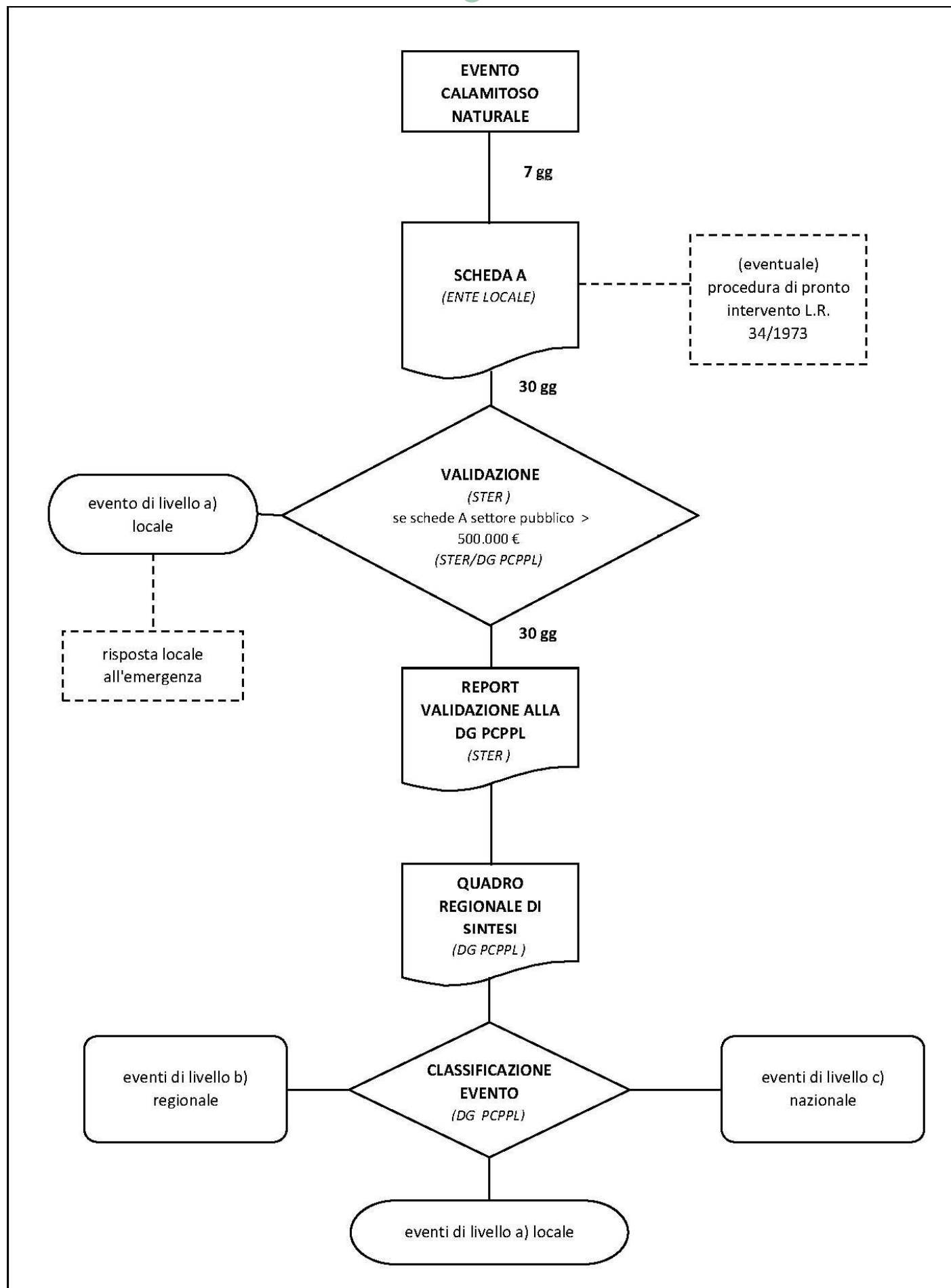


FIGURA 1

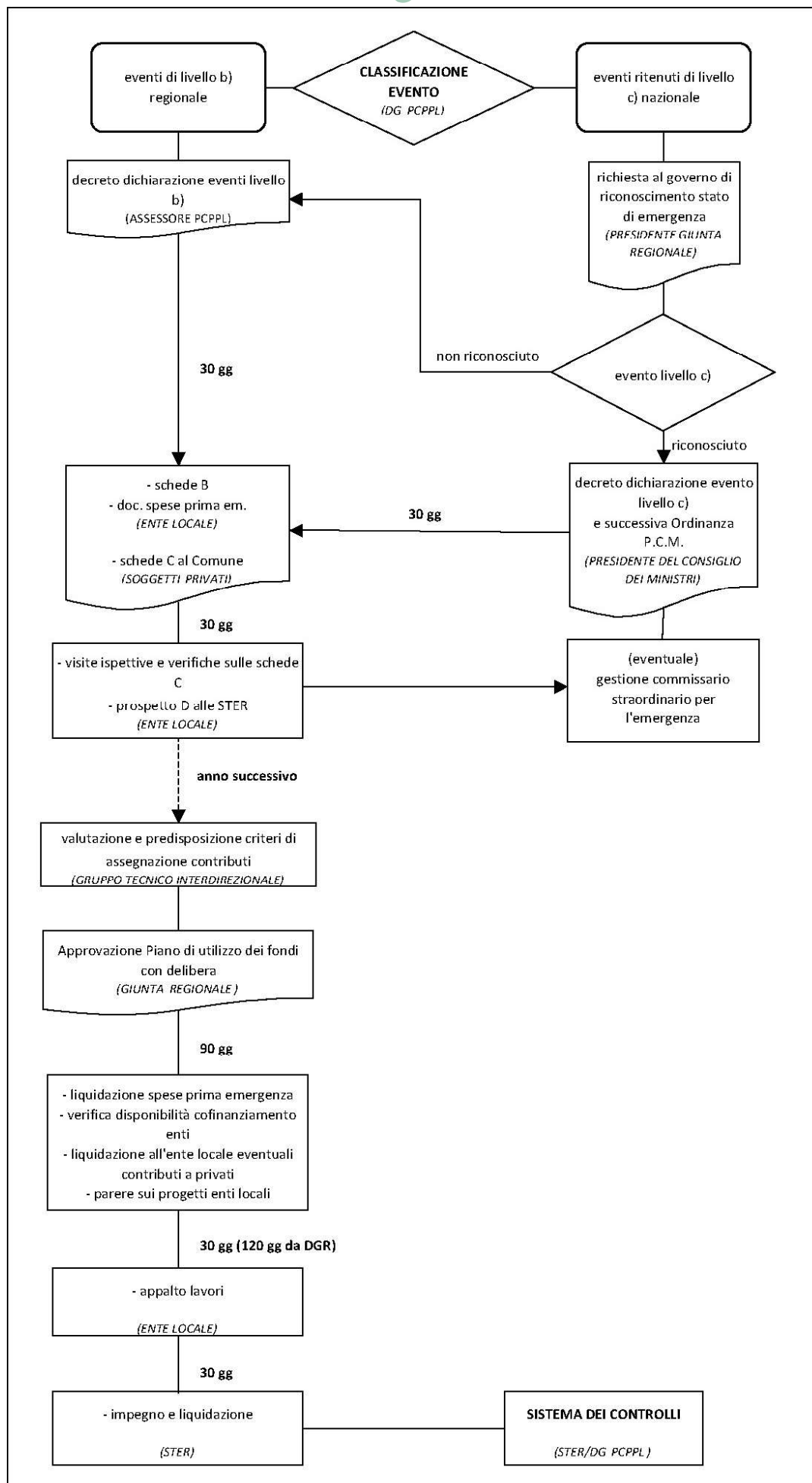


FIGURA 2

ALLEGATO A

Criteri di ammissibilità e condizioni per l'erogazione di contributi a soggetti privati colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) ai sensi dell'art. 2, comma 1, l. 225/1992

Fatto salvo quanto stabilito dal paragrafo 4 «Procedure», sono di seguito riportati i criteri di ammissibilità e le condizioni per i contributi a soggetti privati danneggiati da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) – regionale.

In merito a quanto riportato relativamente agli aspetti procedurali nonché ai contenuti del presente allegato, il Comune provvede, con le modalità ritenute più opportune ed efficaci, a darne la massima pubblicità assicurando in ogni caso la consultazione presso i propri uffici della presente Direttiva. In caso contrario, ogni eventuale contenzioso insorto al riguardo rientrerà nell'esclusivo ambito di responsabilità del Comune.

Beni ammissibili a contributo

Sono ammissibili al contributo, alle condizioni e nei limiti previsti dalla presente Direttiva, i seguenti beni:

- unità immobiliari distrutte;
- unità immobiliari di cui risulti gravemente compromessa la stabilità strutturale e funzionale.

Le unità immobiliari di cui sopra devono essere destinate ad abitazione principale del proprietario, che vi risiede, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 504/1992 e succ. modifiche e integrazioni.

La residenza, costituita dai locali principali (appartamento) e dalle sole pertinenze strutturalmente connesse, deve risultare nel Comune fin dalla data in cui l'evento si è verificato.

È inoltre indispensabile la presenza di una ordinanza sindacale di sgombero.

Le domande di contributo di cui al paragrafo 4.4.1 devono essere corredate di perizia asseverata da professionista abilitato, il quale sotto la propria personale responsabilità, oltre a descrivere la tipologia dei danni verificatisi, ed ammissibili a contributo ai sensi della presente Direttiva, nonché il nesso di causalità dei danni medesimi con l'evento calamitoso, deve stimare il costo di ripristino attraverso un computo metrico estimativo.

Nel caso di spese già sostenute, la perizia asseverata deve inoltre attestare la congruità delle stesse con i valori normali di mercato.

Beni non ammissibili a contributo

Sono esclusi dal contributo i danni:

- a beni mobili anche se registrati;
- di importo inferiore a € 5.000,00 (franchigia);
- a opere di recinzione e difesa (muri, cancellate, ecc.);
- alle pertinenze (es. box, cantina, garage, ecc.) che non risultino strutturalmente connesse all'unità immobiliare;
- a immobili o porzioni di immobili realizzati in difformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ove tale difformità comporti variazioni essenziali ai sensi della l. 28/02/1985 n. 47 e successive modifiche e integrazioni, salvo che sia intervenuta sanatoria;
- ad immobili o porzioni di immobili realizzati in difformità alle disposizioni ed ai vincoli previsti dal r.d. 25 luglio 1904 n. 523;
- ad unità immobiliari adibite ad abitazione principale non censite al nuovo catasto edilizio urbano o per le quali non sia stata presentata nei termini di legge apposita domanda di accatastamento.

Limitazioni al contributo per beni immobili danneggiati

Sono ammissibili al contributo unicamente le spese finalizzate al ripristino dei seguenti elementi strutturali nonché dei seguenti impianti tecnologici:

- tetto/copertura;
- murature;
- solai/sottotondi/pavimentazioni;
- scale;
- fondazioni;
- impianti tecnologici (termico, elettrico, idro-sanitario, fognario);
- infissi.

Sono ammissibili a contributo anche le spese tecniche per progettazione e direzione lavori ove necessarie per specifiche categorie di intervento ed in quanto previste dalla normativa vigente. A tal fine la regione riconosce fino ad un massimo del 10% del totale di ciascuna categoria di intervento.

Entità e modalità di calcolo del contributo

Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario distrutte il contributo è concesso sulla base della spesa sostenuta per la ricostruzione, la nuova costruzione o l'acquisto di una nuova unità abitativa nello stesso Comune o in Comune limitrofo.

Il contributo sarà calcolato considerando una superficie non superiore a quella dell'abitazione distrutta e comunque farà riferimento ai parametri minimi definiti dal regolamento d'igiene locale.

Il contributo è concesso fino ad un massimo del 50% della spesa sostenuta di cui sopra, compresi i lavori necessari per la demolizione dell'unità immobiliare non recuperata e lo smaltimento delle relative macerie al netto della franchigia di € 5.000,00.

L'importo massimo erogabile è comunque stabilito in € 150.000,00.

Il contributo deve essere calcolato come segue: all'importo del danno dichiarato nella domanda o delle spese sostenute – come di seguito meglio precisato – ivi compreso il costo della perizia asseverata, al netto della franchigia di € 5.000,00, viene applicata la percentuale determinata dalla regione nell'atto di assegnazione dei finanziamenti.

Qualora l'importo delle spese effettivamente sostenute non coincidesse con il valore dei danni dichiarato nella domanda si procederà come segue:

- importo delle spese sostenute maggiore del valore dei danni dichiarati: il contributo è calcolato sul valore dei danni dichiarati;
- importo delle spese sostenute minore del valore dei danni dichiarati: il contributo è calcolato sull'importo delle spese sostenute.

In ogni caso, il danno dichiarato o la spesa sostenuta devono rientrare tra quelle ammissibili a contributo.

In presenza di indennizzi assicurativi e/o contributi corrisposti o da corrispondersi allo stesso titolo rispettivamente dalle Compagnie assicuratrici e da altri enti pubblici, il contributo di cui alla presente Direttiva può essere erogato, entro il massimale previsto dalla presente Direttiva, decurtando gli indennizzi e/o i contributi di cui sopra.

Le eventuali detrazioni di imposta previste dalla normativa vigente per le ristrutturazioni edilizie e per il contenimento energetico concorrono alla determinazione del rimborso totale del danno.

In ogni caso, il soggetto danneggiato, non può comunque percepire, tra contributi, indennizzi e detrazioni d'imposta, più del valore del danno sofferto.

ALLEGATO B

CODIFICA BENI DANNEGGIATI - COMPARTI, TIPOLOGIE E UTILIZZI

COMPARTI		TIPOLOGIE		UTILIZZI	
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Codice	Denominazione
1	Edifici ed infrastrutture pubbliche	1.1	Acquedotto	1.1.1	Opera di presa
				1.1.2	Rete di distribuzione
				1.1.3	Vasca e serbatoio di accumulo
		1.2	Fognatura	1.2.1	Rete di raccolta
				1.2.2	Depuratore
				1.2.3	Opera di scarico
		1.3	Apparato per telecomunicazione ed elettricità	1.3.1	Palo/traliccio
				1.3.2	Rete di distribuzione
				1.3.3	Centralina telefonica
				1.3.4	Antenna radio
				1.3.5	Centralina elettrica
		1.4	Patrimonio architettonico e culturale	1.4.1	Statua/scultura/monumento
				1.4.2	Bene archeologico
		1.5	Infrastruttura ed attrezzatura nel settore dei pubblici servizi	1.5.1	Ospedale e struttura sanitaria
				1.5.2	Edificio generico
				1.5.3	Edificio scolastico
				1.5.4	Museo/Fiera espositiva
				1.5.5	Teatro
				1.5.6	Cinema
				1.5.7	Centro sportivo
				1.5.8	Biblioteca
				1.5.9	Edificio di culto
				1.6.1	Strada
		1.6	Viabilità e trasporti	1.6.2	Ponte
				1.6.3	Galleria
				1.6.4	Opera di difesa
				1.6.5	Stazione/Edificio legato alla viabilità
				1.6.6	Linea ferroviaria
				1.7.1	Bene mobile
2	Territorio	2.1	Patrimonio boschivo	2.1.1	Bosco
				2.2.1	Alveo
		2.2	Idrogeologico	2.2.2	Sponda
				2.2.3	Golena
				2.2.4	Opera idraulica trasversale
				2.2.5	Opera idraulica longitudinale
				2.2.6	Canale scolmatore
				2.2.7	Vasca di laminazione piene
				2.2.8	Versante
				2.2.9	Opere di consolidamento dei versanti
3	Residenziale	3.1	Abitazione privata	3.1.1	Abitazione
				3.1.2	Pertinenza
				3.1.3	Mobilio
4	Attività produttive	4.1	Industriale	4.1.1	Sede ⁽¹⁾ e/o unità locale ⁽²⁾
		4.2	Artigianale	4.2.1	Sede e/o unità locale
		4.3	Commerciale	4.3.1	Sede e/o unità locale
		4.4	Turistico	4.4.1	Sede e/o unità locale

⁽¹⁾ La nozione di SEDE rimanda al luogo cui fanno riferimento tutti gli atti legali e formali dell'impresa. La sede è il principale elemento identificativo dell'impresa assieme alla sua denominazione. La sede di una impresa è unica, fa capo ad una sola provincia di iscrizione al registro CCIAA ed è convenzionalmente definita come *unità locale numero 0*. Se una impresa ha sede all'estero ed opera in Italia, esiste comunque una iscrizione presso una provincia italiana che funge da sede.

⁽²⁾ La nozione di UNITÀ LOCALE rimanda, nella sua accezione più rigorosa, all'impianto operativo oppure amministrativo/gestionale, ubicato in un luogo diverso da quello della sede locale, nel quale, o a partire del quale, si esercitano stabilmente una o più attività economiche specifiche tra quelle esercitate dall'impresa. Un'impresa può avere una o più unità locali - laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, uffici, negozi, filiali, etc.

ALLEGATO C

RIFERIMENTI UFFICI REGIONALI

- Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
Unità Organizzativa Sistema Integrato di Prevenzione
Struttura Prevenzione Rischi Naturali
Via Rosellini, 17
20124 Milano
Tel. 02 6765 4647 – fax 02 6765 7251
- Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche
Unità Organizzativa Opere Pubbliche e Welfare Abitativo
Via Pola 12/14
20124 Milano
Tel. 02 6765 4019 – fax 02 6765 2992
- Sede Territoriale di BERGAMO
Via XX Settembre, 18/A
24122 Bergamo
Tel. 035 273111 – fax 035 237794
- Sede Territoriale di BRESCIA
Via Dalmazia 92/94
25125 Brescia
Tel. 030 34621 – fax 030 3462461
- Sede Territoriale di COMO
Via Luigi Einaudi, 1
22100 Como
Tel. 031 3201 – fax 031 262752
- Sede Territoriale di CREMONA
Via Dante 136
26100 Cremona
Tel. 0372 4851 – 0372 457167
- Sede Territoriale di LECCO
C.so Promessi Sposi 132
23900 Lecco
Tel. 0341 358911 – fax 0341 250263
- Sede Territoriale di LODI
Via Haussmann 7
26900 Lodi
Tel. 0371 4581 – fax 0371 31707
- Sede Territoriale di MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele 57
46100 Mantova
Tel. 0376 2321 – fax 0376 220867
- Sede Territoriale di PAVIA
Viale Cesare Battisti 150
27100 Pavia
Tel. 0382 5941 – 0382 35177
- Sede Territoriale di SONDRIO
Via Del Gesù 17
23100 Sondrio
Tel. 0342 530111 – 0342 512426
- Sede Territoriale di VARESE
Viale Belforte 22
21100 Varese
Tel. 0332 338511 – 0332 331833



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE SABBIA



Comune di ROÈ VOLCIANO



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALL. 12 - LINEE GUIDA PER LA CITTADINANZA



“LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE”

Evento: INONDAZIONE	
Numero di emergenza: 112	
Se possibile, allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri: le aree di attesa comunali o, in alternativa, alture o aree sopraelevate o che comunque siano a distanza di sicurezza dalla zona colpita dall'evento.	
Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'inondazione: - chiudete il gas e l'impianto elettrico - evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati - interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile	
Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura sul tetto. Non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.	
Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la sede stradale, moderate la velocità per non perdere il contatto del mezzo, ma non fermatevi perché correte il rischio di non riuscire più a ripartire.	
Se l'auto è travolta dall'acqua e cade in un fiume o in un canale: - chiudete i finestrini - aspettate che l'auto sia completamente sommersa - non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini - uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua	
Fonte: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it	

Evento: TERREMOTO	
Numero di emergenza: 112	
Se siete in casa: - mantenete la calma - allontanatevi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadervi addosso - aprite la porta, la scossa potrebbe incastrare i battenti - riparatevi sotto i tavoli o le strutture portanti - non uscite durante la scossa - non sostate sui balconi - non utilizzate fiamme libere - non utilizzate l'ascensore - terminate le prime scosse, prima di abbandonare la casa per raggiungere le aree di attesa comunali, chiudete i rubinetti del gas, dell'acqua e togliete la corrente elettrica	
Se siete all'aperto: - allontanatevi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, spiagge, pareti franose - evitate l'uso dell'automobile - non avvicinatevi ad animali visibilmente spaventati - raggiungete le aree di attesa comunali	
Fonte: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it	

Evento: INCENDIO BOSCHIVO

Numero di emergenza: **112; 1515**

Se si avvista un incendio o un principio di incendio boschivo

DARE L'ALLARME chiamando il numero di emergenza

Se la segnalazione proviene da rappresentanti di enti, istituzioni, volontariato, chiamare i numeri telefonici del Corpo Forestale dello Stato della Lombardia o allo 035/611009

Se la comunicazione di un incendio avviene telefonicamente, bisogna specificare con chiarezza:

- il vostro nominativo e numero telefonico dal quale state chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati)
- la località dell'incendio
- le dimensioni dell'incendio e se sul posto ci sono già persone che stanno intervenendo

Se disponibile, in alternativa, si può utilizzare una radio ricetrasmittente portatile o veicolare.

Dopo aver dato l'allarme:

- non cercate di contrastare le fiamme se non avete adeguata preparazione, attrezzature ed equipaggiamenti idonei
- non addentratevi nel bosco
- cercate subito una via di fuga nel caso le fiamme comincino ad espandersi

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: FRANA

Numero di emergenza: **112**

Se siete in casa e vi accorgete per tempo del fenomeno di franamento:

uscite e raggiungete un luogo sicuro. Ovunque siate, in casa o all'aperto, non inoltratevi nell'area colpita, perché muri, travi, tralicci ancora in piedi potrebbero crollarvi addosso.

Se la frana vi ha colto all'improvviso e siete rimasti illesi:

cercate di mantenere la calma e non utilizzate fiamme libere: potrebbero esserci fughe di gas. Cercate di raggiungere le aree di attesa comunali, se immuni dall'evento, o in ogni caso raggiungere una postazione sicura

In ogni caso NON GRIDATE! Può bastare un urlo a compromettere equilibri già precari

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: NEVE

Numero di emergenza: **112**

In caso di rovesci di neve:

è molto importante, specie in ambiente collinare e montano, dotarsi di catene o pneumatici invernali da tenere sempre in auto. In ogni caso evitare di intraprendere viaggi e spostamenti

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: VALANGA

Numero di emergenza: **112**

Cercate di mantenere uno spazio libero davanti al viso e al petto.
Muovete braccia e gambe come per nuotare per cercare di avvicinarvi al margine della valanga e di rimanere in superficie.
Se perdetes la percezione dello spazio, con la saliva potete determinare in quale posizione vi trovate. Se la saliva va verso il naso siete a testa in giù.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: TEMPORALE

Numero di emergenza: **112**

In caso di temporale:

E' PIU' RISCHIOSO:

- all'aperto: vicino a creste o cime, alberi isolati o elevati, campanili, tetti, tralicci;
- all'aperto: seduti in contatto con più punti del terreno, per mano se si è in gruppo;
- all'aperto: vicino a piscine o laghi specie le rive, ai bordi del bosco con alberi d'alto fusto, sull'uscio del rifugio;
- all'aperto: contatto con canna da pesca, ombrello, sci, antenne, bandiere, albero di metallo di una barca;
- in casa: utilizzo di televisori, computer, asciugacapelli, ferro da stiro, cuffie per musica; si raccomanda di usare il telefono fisso solo in caso d'urgenza;
- in casa: contatto con tubature dell'acqua, caloriferi, impianto elettrico, cavi delle antenne e linee telefoniche; non lavarsi o lavare i piatti; non usare l'ascensore;
- in casa: sull'uscio, su balconi o tettoie, vicino a pareti e finestre, in stanze troppo piccole.

E' PIU' SICURO:

- all'aperto: accovacciati a piedi uniti con un solo punto di contatto con il terreno, magari seduti sullo zaino o su di una corda arrotolata (possibilmente asciutta); distanziati di una decina di metri se si è in gruppo;
- all'aperto: vale il motto "se puoi vederlo (fulmine) sbrigati, se puoi sentirlo (tuono) fuggi"
- in rifugi: grotte, bivacchi, fienili, cappelle ma stando lontano dalle pareti esterne;
- in rifugi: in automobile con i finestrini chiusi e l'antenna della radio abbassata; nelle cabine telefoniche e teleferiche, nei vagoni del treno, in roulotte, in aereo;
- in casa: seguendo le prescrizioni di cui sopra.

Inoltre, soprattutto nel caso di scelta dell'area per un campeggio, è consigliabile mantenere una distanza sufficiente da torrenti potenzialmente pericolosi e preferire una quota maggiore rispetto a quella di riferimento del letto dei corsi d'acqua. La zona scelta dovrà essere adeguatamente distante anche dai pendii ripidi e/o poco stabili, ove magari sono visibili rocce fratturate o terreni friabili.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: GRANDINE

Numero di emergenza: **112**

L'unica norma da ricordare per quanto riguarda la protezione dalla grandine, banale ma spesso dimenticata, è quella della messa al riparo preventiva di persone e cose.

Fonte: <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it>

Evento: ABBASSAMENTO DELLA VISIBILITÀ

Numero di emergenza: **112**

In situazioni temporalesche è possibile un forte abbassamento della visibilità; in montagna ciò può determinare la perdita dell'orientamento.
In questo caso occorre ricordare che l'orientamento è facilitato da tutti gli oggetti che assorbono la luce (rocce, alberi, ecc.) ed è ostacolato da tutto ciò che la riflette, come la neve.
In generale durante la guida in situazioni temporalesche si consiglia di ridurre la velocità o, meglio, di fermarsi.
Fonte: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it

Evento: RAFFICHE DI VENTO
Numero di emergenza: 112
In questi casi la guida può risultare ostacolata poiché le raffiche di vento tendono a far sbandare il veicolo: è consigliabile la sosta o almeno la moderazione della velocità.
I pericoli più gravi sono rappresentati dagli effetti indiretti, ovvero quelli determinati dagli oggetti improvvisamente scaraventati a distanza o abbattuti. Gli effetti del vento sulle cose dipendono dall'intensità raggiunta dalle raffiche: nei casi più frequenti si può osservare lo spostamento di piccoli oggetti esposti o sospesi o la rottura di rami mentre in casi più rari, si arriva alla caduta di alberi, lo scoperchiamento di tetti, l'abbattimento di pali e impalcature.
La norma più generale in tutti questi casi è di evitare di sostare in zone esposte.
Fonte: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it

Evento: INCENDIO
Numero di emergenza: 112
Protegete il naso e la bocca con un fazzoletto, possibilmente bagnato e, in presenza di fumo, camminate abbassati, in quanto il fumo tende a salire.
In caso di incendio in luogo pubblico, scuola, cinema, teatro, ecc. seguite i percorsi indicati sulla segnaletica di emergenza.
Fonte: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it

Evento: DISASTRO INDUSTRIALE
Numero di emergenza: 112
Seguite gli ordini impartiti dalle autorità.
Possibilmente, state in casa.
Protegete naso e bocca con un panno possibilmente bagnato.
In caso di rovesciamento di autocisterna su strada, non fermatevi o non rallentare solo per curiosità per non creare intasamento o esporvi a situazioni di pericolo.
Se le Autorità non sono sul posto, contattatele al più presto.
Fonte: http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it